Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 22 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9478 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt., Largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C/C Postale 11/5398: ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.800 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.430, 25.100) - Copie arretrate L. 400

RECIPROCA PROMESSA A CONCLUSIONE DELLA STORICA VISITA DEL LEADER DEL CAIRO A GERUSALEMME

Sadat e Begin ripudiano la guerra e si impegnano a proseguire il dialogo

Tra Egitto e Israele rimangono però sostanziali dissensi sulle vie per raggiungere la pace - «La nostra terra è sacra!», «Anche la nostra!» - Valore dei contatti umani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La storica visita in Israele del Presidente egiziano Sadat si è conclusa, ieri, con un reciproco impegno dei due paesi a non ricorrere mai più alla guerra e con la decisione di continuare, fino al raggiungimento della pace, il dialogo aperto in questi giorni a Gerusalemme, dopo trent'anni di silenzio, di ostilità e di sospetto. «Faremo la pace» sono state le ultime parole che il primo ministro israeliano, Begin, ha detto a Sadat prima che questi riprendesse l'aereo per tornare al Cairo; e il leader egiziano ha risposto sorridendo: «Ne sono sicuro».

Parallelamente a questo grande successo psicologico, le conversazioni di Gerusalemme hanno però confermato che Egitto e Israele continuano a essere separati da fondamentali divergenze sui modi e sulle vie per raggiungere la pace, e nessun apparente progresso è stato compiuto sui più spinosi problemi che hanno finora impedito la soluzione del conflitto mediorientale: quello del ritiro di Israele dai territori arabi occupati e quello, ad esso collegato, della creazione di uno stato palestinese; almeno in pubblico, le due parti non hanno fatto, a questo proposito, che ripetere le loro note e opposte posizioni.

Quasi nessuno, d'altra parte, si aspettava che, da questa prima presa di contatto tra i dirigenti dei due paesi, potessero aversi degli immediati risultati pratici, e quello che conta è che tanto Israele quanto l'Egitto abbiano sottolineato lo straordinario valore e le enormi conseguenze che potrebbero derivare dalla coraggiosa mossa di Sadat.

Il fatto in sé della visita in Israele del Presidente egiziano — un avvenimento che solo dieci giorni fa era ancora inconcepibile — ha rappresentato quella che lo stesso Sadat ha definito «una svolta cruciale» nella storia del conflitto arabo-israeliano: svolta che è stata accompagnata da episodi talvolta marginali, ma comunque sempre significativi, quali la grande cordialità e l'inaspettato calore degli incontri, il fatto che il leader egiziano non abbia esitato a definire il primo ministro israeliano un suo «amico» e tutta una serie di «prime» assolute nei contatti umani tra i due paesi. Su un piano più sostanziale, lo stato ebraico non solo ha visto per la prima volta ufficialmente riconosciuto dall'Egitto il proprio diritto all'esistenza, ma si è sentito dare da Sadat il «benvenuto» nella comunità dei paesi arabi del Medio Oriente.

Tutti questi risultati sono stati ottenuti senza che, praticamente, da parte israeliana si concedesse nulla in cambio, se si eccettua la non nuova disponibilità del governo Begin a negoziare ogni richiesta degli avversari, senza precondizioni e su un piano di parità. Ma, prima dalla tribuna della «Knesset» (il Parlamento di Gerusalemme) e poi durante vari incontri con gli esponenti dei principali partiti politici israeliani, Sadat ha più volte ripetuto che lo stato ebraico dovrà a sua volta pagare un prezzo: «Voi — ha detto il leader egiziano — dovete far fronte a una realtà che non potete più ignorare, e dovete prendere delle decisioni che so benissimo che saranno difficili e drastiche. Dal canto mio, ho fatto la prima mossa, e ora tocca a voi rispondere».

L'allusione di Sadat era, ovviamente, alla questione dei territori occupati (dei quali egli ha chiesto lo sgombero «fino all'ultimo pollice») e al riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, perché — egli ha detto — «nessuno può negare agli altri quello che chiede per sé, e nessuno può costruire la propria felicità sull'infelicità altrui. Senza i palestinesi — ha aggiunto il Presidente egiziano — non ci potrà mai essere pace nel Medio Oriente».

Per il momento, nell'attesa che il dialogo tra Gerusalemme e Il Cairo possa continuare (la restituzione della visita da parte di Begin avverrà solo in un secondo tempo, per motivi di opportunità riconosciuti anche da Israele), le due parti hanno entrambe sottolineato che le divergenze che le separano non devono ostacolare i contatti, e devono esser risolte unicamente con mezzi pacifici.

Tanto Begin che Sadat hanno ripetuto ieri, in una conferenza stampa, che la guerra del-

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina



Gerusalemme — L'ex primo ministro israeliano, Golda Meir, e il Presidente egiziano Sadat, già grandi nemici durante la guerra del 1973, si sono incontrati ieri «da nonno a nonna» (come hanno scherzosamente commentato), scambiandosi alcune battute che hanno contribuito ad accentuare il clima di distensione in cui si è svolta la visita (telefoto Ansa-pi)

Trionfo al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Rientro trionfale del Presidente Sadat al Cairo: mentre milioni di egiziani seguivano l'avvenimento nelle proprie case, davanti ai televisori che trasmettevano in diretta la cronaca dell'arrivo del leader arabo, altre decine di migliaia si ammassavano lungo la strada che dall'aeroporto conduce alla residenza presidenziale, a Giza, per tributare un'entusiastica accoglienza all'uomo che i cronisti della radio-televisione di stato continuavano a definire «l'uomo della pace».

All'arrivo all'aeroporto, Sadat è stato accolto dal vicepresidente Moubarak, dal presidente dell'Assemblea del popolo Marei, dal primo ministro Salem e dal ministro della guerra e capo supremo dell'esercito gen. Gamassi; subito dopo, senza pronunciare discorsi, il leader egiziano ha lasciato l'aeroporto, a bordo di un'auto scoperta, tra le ovazioni della folla. Lungo il percorso fino a Giza (circa 20 chilometri) erano stati eretti per l'occasione degli archi di trionfo, sui quali campeggiavano scritte quali «Bentornato Sadat, eroe della pace» e «Ti sosterremo in guerra e in pace»; mentre agli angoli delle strade gruppi di persone improvvisavano balli di gioia, migliaia di colombe, simbolo della pace, venivano liberate in cielo. Secondo alcuni osservatori, l'accoglienza tributata a Sadat è stata una delle più entusiastiche mai avvenute nella capitale egiziana.

Lungo il tragitto erano comunque dislocati circa quattromila agenti di polizia, pronti a prevenire eventuali manifestazioni di disturbo; le misure di sicurezza erano anche motivate dalla «condanna a morte» che due diversi gruppi estremistici hanno pronunciato nei confronti di Sadat, ritenendo che il suo viaggio in Israele abbia «tradito» la causa araba. Le minacce sono state formulate dal gruppo palestinese «Al Saika», con base in Siria, e dai «nasseriani» del Libano. La cosa insolita è che si tratta di due impegni presi pubblicamente, anziché di complotti segreti: «chiunque sia in grado di avvicinarsi al Presidente egiziano» è stato invitato a compiere l'attentato.

Va rilevato che una «condanna» simile venne pronunciata nel 1971 contro Re Hussein, in seguito all'espulsione dei palestinesi dalla Giordania, ma fu ritirata quattro anni dopo, in seguito al vertice arabo di Rabat, dove Hussein rinunciò alla prerogativa di rappresentare anche i palestinesi. Dal 1948, anno in cui persero le loro terre, i palestinesi sono stati all'origine di quattro assassini: dapprima caddero vittime due primi ministri giordani; poi, nel 1950, venne assassinato il nonno di Hussein, Re Abdullah, mentre a Gerusalemme pregava nella moschea di Al-Aqsa, quella stessa in cui domenica ha pregato anche Sadat. L'ultima vittima è stato, recentemente, il ministro degli esteri dell'Unione degli emirati arabi, Saif Ghobash (ma si crede che l'assassino, un agente iracheno, mirasse in realtà al ministro degli esteri siriano, Khaddam).

A tarda ora si è appreso al Cairo che Sadat pronuncerà sabato un discorso a una seduta congiunta dell'Assemblea del popolo e del comitato centrale dell'Unione socialista araba: egli riferirà sulla visita compiuta in Israele.

A. I.

Maggioranza a Karamanlis



Atene — Papandreu esultante dopo la proclamazione dei risultati elettorali. Soddisfatto anche Karamanlis che pur perdendo voti ha mantenuto la maggioranza in Parlamento. Servizio in XV pagina (telefoto Ap)

VERTICE DI LIBIA, SIRIA, IRAQ, ALGERIA, SUD YEMEN E OLP?

I paesi arabi ultrà contro la «capitolazione»

DAMASCO — I paesi arabi più oltranzisti nei confronti di Israele e, quindi, della missione di pace di Sadat si apprestano ad adottare un atteggiamento comune nei confronti degli sviluppi diplomatici israelo-egiziani; un mini-vertice arabo, con la partecipazione dei paesi ostili a ogni «capitolazione», è stato infatti sollecitato dal primo ministro libico Jalloud e del leader del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, che si sono incontrati ieri nella capitale siriana. La riunione, cui dovrebbero partecipare Libia, Siria, Algeria, Iraq, Yemen del Sud e le organizzazioni per la resistenza palestinese, avrà essenzialmente il compito di «far fallire il complotto Sadat-Begin-Carter», nonché quello di esaminare ogni mezzo idoneo ad assicurare la liberazione dei territori occupati da Israele e di «instaurare i diritti nazionali del popolo palestinese».

Mentre la Libia ha ribadito di non essere intenzionata a subire l'iniziativa di Sadat, adottando invece «tutte le misure che si impongono per volgere al fallimento le conseguenze della visita del Presidente egiziano», l'Iraq è andato ancora più in là, auspicando ieri che il governo egiziano venga rovesciato, assieme a tutti quei governi arabi favorevoli a una soluzione diplomatica con Israele. «Noi riteniamo — ha scritto il giornale filogovernativo iracheno "Al Gumuria" — che il giusto corso rivoluzionario consista nel canalizzare la crescente collera araba in un'azione organizzata e in un piano concreto».

Anche da parte algerina la condanna dell'operato di Sadat è stata nettissima: il Presidente Boumedienne ha parlato per telefono con il Presidente siriano Assad e, dopo aver accusato il leader egiziano di «aver superato ogni limite», ha aggiunto che il popolo arabo d'Algeria, sorpreso dal comportamento di Sadat, l'ha accolto con un'enorme ondata di collera».

Reazioni prudenti o addirittura positive alla missione di Sadat sono invece venute, nelle ultime 24 ore, dalla Giordania e dal Sudan: Sadat — secondo quanto hanno affermato ambienti ufficiali giordani — «è rimasto fedele alla posizione araba per stabilire la pace nel Medio Oriente». La radio e la televisione giordana hanno diffuso ampi resoconti dei discorsi pronunciati al Parlamento israeliano. Riportando le reazioni suscitate nel mondo arabo al discorso di Sadat, la TV giordana non ha fatto alcuna allusione all'ostilità della Siria. Si ritiene che le autorità di Amman, per salvaguardare le relazioni con la Siria, cerchino di attutire le divergenze tra i due paesi.

Dal canto suo, il Sudan ha espresso il proprio appoggio al viaggio di pace compiuto da Sadat in Israele e ha dichiarato che il leader egiziano non ha deviato dai «principi della lotta araba». In un comunicato emesso al termine di una seduta del consiglio dei ministri, convocata d'urgenza dal Presidente sudanese Numeiri, si invitano tutti gli stati arabi a cessare la propaganda anti-egiziana.

Le reazioni delle superpotenze

MOSCA — *Diametralmente opposte le reazioni delle due superpotenze al viaggio di Sadat in Israele: ieri la stampa dell'URSS non ha fatto parola dei discorsi pronunciati alla Knesset dal Presidente egiziano Sadat e dal premier israeliano Begin. L'incontro tra i due statisti ha dominato, negli ultimi giorni, le pagine dei giornali sovietici dedicate alle notizie dall'estero, ma sono mancati, almeno finora, gli editoriali e i commenti degli «osservatori», che riflettono la posizione del Cremlino.*

Non per questo l'avvenimento è stato presentato in una luce favorevole: tutt'altro. La stampa sovietica si è anzi servita delle reazioni più negative, provenienti da paesi arabi o da altre fonti estere, per stigmatizzare l'iniziativa di Sadat. La «Tass» ha diramato ieri un dispaccio, pubblicato ieri da alcuni giornali, dal titolo «Sulla strada della capitolazione», in cui si afferma, tra l'altro, che «Sadat è giunto a Gerusalemme per condurre negoziati separati». Dopo aver sostenuto che gli Stati Uniti hanno preparato «direttamente» la visita di Sadat a Gerusalemme «per minare il fronte unitario degli stati arabi», la «Tass», riferendosi ai commenti della stampa siriana, aggiunge che l'iniziativa di Sadat comporta «gravi pericoli» per la causa panaraba.

Emozione ed entusiasmo, invece, negli Stati Uniti, dinanzi allo svolgersi di un avvenimento che quasi tutti, fino a pochi giorni fa, ritenevano impensabile e che — come qualcuno ha rilevato — ha per il futuro del Medio Oriente, la stessa importanza che ha avuto la discesa dell'uomo sulla Luna. L'auspicio del governo di Washington è che l'incontro Sadat-Begin significhi «sipario alzato» sulla conferenza di Ginevra: ma, ora, una delle maggiori preoccupazioni americane riguarda l'appoggio sovietico agli attacchi degli arabi radicali contro Sadat, in contraddizione con l'impegno congiunto USA-URSS, del 1.o ottobre scorso, a incoraggiare la ripresa dei colloqui di pace.

Jimmy Carter, che domenica aveva seguito alla Tv, con la stessa trepidazione di milioni di suoi concittadini, gli storici passi del leader egiziano a Gerusalemme e i discorsi alla Knesset, ieri si è consigliato a lungo col suo consigliere Brzezinski e coi membri più anziani dello «staff» presidenziale, esaminando i rapporti pervenutigli dagli ambasciatori nelle capitali del Medio Oriente.

Grande è il compiacimento della Casa Bianca per l'impegno di pace solennemente assunto dai capi d'Egitto e di Israele al momento di congedarsi, ma c'è anche ansiosa attesa e speranza — nel momento in cui pare definitivamente caduta la barriera d'odio che ha diviso i due popoli per generazioni — che si diradi il dissenso arabo per il viaggio di Sadat e che si formi invece intorno a lui, quanto, prima, una misura di consenso tale da permettere di tradurre in pratica, al

Continua in 2.a pagina

La prima neve



Milano — La prima neve è caduta ieri su alcune città del Nord. Ecco in una via milanese una madre che accompagna a scuola i figli mentre cadono fitti i fiocchi bianchi. Servizio in XI pagina (telefoto A)

ANDREOTTI CONFERMA L'IMPEGNO DI EVITARE SMAGLIATURE FRA I SEI

Si farà il «vertice» a sei ma per rafforzare l'intesa

Dovrà svolgersi entro «precisi binari»: ordine pubblico e problemi economici Sdrammatizzato dal presidente del consiglio l'imprevisto irrigidimento del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'agenda dei lavori del governo per i prossimi giorni è particolarmente nutrita per importanti decisioni che dovranno essere prese in campo economico, per l'ordine pubblico e anche per un certo rasserenamento del clima politico. Il monocolore ha comunque dalla sua una sostanziale stabilità del quadro della «non sfiducia» malgrado i sintomi di tensione che sono emersi con la richiesta di La Malfa di allargamento della maggioranza, con il successivo irrigidimento del PRI, che ha minacciato il voto contrario sul bilancio dello Stato, nei cui confronti si appuntano molte riserve anche da parte socialista come dimostra una lettera inviata ieri da Signorile ai segretari dei partiti.

Un chiarimento potrà venire dal «vertice» dei segretari e dei capigruppo dei sei partiti, più volte sollecitato dal PSDI, e al quale il governo intende giungere dopo la riunione interministeriale, fissata per venerdì prossimo, sui problemi economici e le successive decisioni per il riassetto dei servizi di sicurezza. In questo modo il «vertice» potrà svolgersi entro precisi binari — quello economico e quello dell'ordine pubblico — evitando generiche discussioni che possono sempre riservare incertezze e facilitare i contrasti.

E' questa la direttrice di marcia dell'esecutivo confermata ieri dallo stesso Andreotti nelle dichiarazioni fatte a Fiumicino, al rientro dal Canada, e in un'intervista radiofonica. D'altronde un editoriale del «Popolo», un discorso di Morlino che ha spiegato e ribadito il significativo discorso fatto da Moro venerdì scorso a Bari, confermano il proposito della DC ad evitare smagliature dell'intesa a sei. E si sa che i comunisti sono dello stesso avviso, pur ponendo il piede sull'acceleratore per l'attuazione dell'intesa programmatica.

Richiesto se l'esigenza di portare avanti l'intesa a sei ribadita da Moro equivalesse ad una prospettiva di lunga durata del monocolore, Andreotti ha evitato di sbilanciarsi troppo, ma è parso cautamente ottimista. «Questo — ha osservato — è sempre difficile dirlo. Comunque mi sembra importante poter constatare che una certa stabilità è molto apprezzata anche perché prima, tutti all'estero avevano l'abitudine di vedere l'industria della crisi ministeriale come tra le più fiorenti industrie italiane. Certamente — ha aggiunto — da parte mia non farò niente per accorciare la durata del governo».

Andreotti ha cercato poi di sdrammatizzare la portata dell'irrigidimento del PRI. «Mi auguro — ha detto — che non vi sia una sostanziale rettifica delle posizioni dell'accordo a sei, anche perché tutti riconoscono che non esiste un'alternativa pratica e dobbiamo concentrare tutte le forze». Andreotti ha anche ribadito la disponibilità del governo ad accogliere la richiesta socialdemocratica del vertice a sei precisando che saranno nei prossimi giorni esaminati i problemi economici e dell'ordine pubblico e «non vedo delle difficoltà perché questi vengano poi discussi anche con i partiti».

In altre parole la discussione a sei, come si è accennato, si svolgerà entro precisi canali. Negli stessi ambienti della segreteria democristiana si è tenuto a sottolineare (sono le tesi rispecchiate nell'editoriale del «Popolo») che i problemi del paese, con particolare riferimento alla situazione economica e dell'ordine pubblico, sono prioritari rispetto a considerazioni di formule o di mutamenti del panorama politico.

Occorre procedere con spirito di collaborazione secondo la strada tracciata dagli accordi a sei evitando forzature della situazione che potrebbero compromettere quanto è stato già ottenuto. Dello stesso tenore una dichiarazione fatta da Morlino, che è uno degli esponenti politici più vicini a Moro. «Le convergenti consonanze sul significato di fondo del discorso dell'on. Moro — ha osservato Morlino — allargano il respiro politico nella difficile situazione che il paese attraversa e conferiscono nuovo vigore all'azione del governo».

Quanti hanno voluto vedere nell'intervento del presidente del consiglio nazionale democristiano un avvio del «dopo-Andreotti» hanno avuto una chiara smentita. C'è, semmai, in riflesso del discorso di Moro, e in considerazione del «pressing» dei comunisti e dei socialisti, una cauta disponibilità della DC ad affrettare il passo nell'attuazione dell'intesa programmatica. Questo ritmo più accelerato trova piena rispondenza nelle intenzioni di Andreotti.

L'ordinaria riunione governativa del venerdì sarà sostituita dal vertice interministeriale economico, in cui si dovrà mettere a punto il «pacchetto» di proposte per il ridimensionamento della spesa pubblica, l'eventuale manovra tariffaria e fiscale (c'è chi parla dell'esigenza di reperimento di seimila miliardi e in questo caso l'ennesima stangata sarebbe massiccia), le misure di incentivazione dell'edilizia e del Sud.

Andreotti procederà poi, entro la fine del mese, all'insediamento del comitato interministeriale per la sicurezza e alla nomina dei responsabili dei vari servizi. Una volta chiariti questi problemi, e ascoltati in proposito anche i sindacati, Andreotti procederà all'incontro con i partiti che, quindi, si svolgerà in dicembre.

Roberto Perugini

UN'AUTOREVOLE RISPOSTA A MORO

FANFANI INVITA A ESSERE CAUTI

Nei confronti dei comunisti necessaria la prudenza dei credenti e dei politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito tra le forze politiche, incrementato dall'intervento di Moro, mirante ad assicurare stabilità all'intesa a sei anche per favorire l'evoluzione in atto nel PCI, se da un lato registra valutazioni di pieno consenso alle tesi del presidente del consiglio nazionale democristiano, dall'altro fa emergere perplessità e riserve, derivanti anche dalle strumentalizzazioni e dalle forzature che di tale intervento sono state fatte.

E' in relazione a queste interpretazioni — che si ricollegano anche alla recente richiesta di La Malfa di allargare la maggioranza al PCI — che si levano inviti alla prudenza. Tra questi, molti osservatori politici collocano il discorso fatto ieri da Fanfani a Milano, e considerato un'indiretta risposta a Moro.

Il presidente del Senato, commemorando La Pira, ha rilevato che l'ex sindaco fiorentino recentemente scomparso, «sempre riaffermò l'antiteticità tra comunismo e cristianesimo». L'eco delle sue considerazioni «consiglia a non unirsi al coro dei politici che in vario modo, e spesso con divergenti fini, ha cercato di strumentalizzare la lettera dell'on. Berlinguer al vescovo di Ivrea».

Fanfani ha sostenuto che è nell'ateismo «la fonte di tanti errori e di tanti dati che il comunismo ha introdotto nel mondo contemporaneo». Ma questa netta presa di posizione — ha sottolineato il presidente del Senato — «non impedisce di seguire con rispetto ogni atto di riflessione che sul grave problema si compie, sia nei paesi comunisti dell'Est europeo e del mondo, sia nei partiti comunisti operanti nei paesi democratici. Però il rispetto non sconsiglia la cautela. Essa mette in guardia contro affrettate reazioni, ma anche contro ingiustificati entusiasmi.

«Sono chiamati alla cautela — ha detto ancora Fanfani — oltre i credenti anche i politici. Essi, se impegnati nella difesa e nello sviluppo di ordinamenti democratici, non possono leggermente dimenticare quali differenze ideologiche, istituzionali e pratiche, e quali obiettivi internazionali, si oppongono a quei regimi collettivisti, stalinisti e centralizzatori, ai quali conservano tuttora sostanziale solidarietà anche quei partiti comunisti che in Occidente, pur procedendo ad adattamente della ideologia originaria senza rinunciare agli obiettivi finali». Fanfani invita, quindi, a essere cauti, ma non a «rifiutare utili concorsi».

Contro ogni tentativo di ampliare l'accordo a sei del luglio scorso, facilitando l'ingresso dei comunisti nella maggioranza, si è pronunciato ieri il segretario liberale Zanone, che ha parlato di «grave deterioramento della situazione politica».

R. P.

SOLUZIONE D'ATTESA AL «VERTICE» DEL BANCO DI ROMA

«Pro tempore» Guidi e Barone sono considerati dimissionari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dimissioni, ma «pro tempore» degli amministratori delegati del Banco di Roma Mario Barone e Giovanni Guidi: resteranno «in congedo» finché non sarà giunta alle (tuttora difficilmente prevedibili) conclusioni l'inchiesta aperta dalla magistratura sull'istituto di credito controllato dallo stato attraverso l'IRI. Giunge così ad una prima svolta la tanto discussa vicenda della «lista dei 500» e cioè l'elenco dei misteriosi personaggi che esportarono capitali per circa 35 miliardi all'epoca in cui Michele Sindona era uno dei più potenti personaggi della finanza italiana, e che furono prontamente rimborsati prima del «crack» della Banca privata finanziaria che agiva in collegamento con la svizzera Finabank.

Il famoso «tabulato» contenente i nomi — o almeno gli elementi per giungere all'identificazione dei «500» — era depositato in una cassaforte del Banco di Roma, ma sparì dopo le indagini avviate dai giudici milanesi Urbisci e Viola, i quali per questo hanno recentemente ritirato — l'imputazione è di reticenza e di falso per soppressione di materiale — i passaporti a Guidi e Barone nei cui confronti sono state inviate comunicazioni giudiziarie.

Barone è stato interrogato, incarcerato e dopo 24 ore scarcerato, nei giorni scorsi; Guidi sarà interrogato oggi. La precaria situazione dei due amministratori di uno dei maggiori istituti bancari italiani ha determinato numerosissime prese di posizione, sia da parte dei dirigenti del Banco stesso, sia da parte di varie forze politiche (in particolare repubblicani, socialisti, comunisti e socialdemocratici) che hanno sollecitato le dimissioni. Lo stesso ministro delle partecipazioni statali Bisaglia avrebbe sollecitato una decisione in proposito.

Il comitato di presidenza dell'IRI stesso aveva già tenuto una lunga riunione in merito il 14 e ieri è stato riunito per varie ore per cercare una soluzione. La polemica coinvolgeva, infatti, l'intero vertice del Banco che negli anni scorsi ha avuto numerosi collegamenti con Sindona, anche in relazione alla contrastata operazione immobiliare. Occorreva un chiarimento per favorire non solo l'indagine della magistratura, ma anche l'inchiesta promossa dallo stesso Banco di Roma.

Si diceva che l'Iri era intenzionato a dimissionare d'ufficio tutto il consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito, ma sarebbe stato un ingiusto coinvolgimento del presidente Medugno, ex direttore generale dell'IRI, la cui estraneità ai fatti contestati è fuor di dubbio anche per motivi temporali.

R. P.

RIUNIONE DELLE TRE CONFEDERAZIONI A ROMA

Impegno dei sindacati sul fronte previdenziale

In un documento-proposta si sollecita il governo a una pronta riforma - Statali: ripresa di colloqui

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al centro dell'attenzione sindacale è la riforma del sistema previdenziale. La federazione Cgil-Cisl-Uil ha riunito, ieri in un albergo romano, i rappresentanti delle strutture di categoria e regionali per discutere il documento che, sul tema, una apposita commissione interconfederale ha elaborato. La relazione introduttiva del segretario confederale della Cgil, Verzelli, e il dibattito che si è articolato su di essa hanno dimostrato che, in seno al movimento sindacale, esistono notevoli difficoltà sia di tempi sia di modi, per l'impostazione e la conduzione di quella che, secondo la definizione data da Macario, non è una piattaforma rivendicativa ma una proposta da presentare al governo.

Lama e Macario hanno sottolineato la gravità della situazione ed hanno espresso la necessità che il movimento sindacale giunga, in tempi brevi, ad aprire il confronto con il governo. «E' ridicolo e triste — ha detto il segretario generale della Cgil — che ci mettiamo ora a discutere in termini rivendicazionistici quando dobbiamo affrontare tutti i giorni i problemi dei disoccupati e degli investimenti». Dopo avere rilevato che «con il nostro atteggiamento qui rischiamo di contribuire a determinare nel paese orientamenti di opinione pubblica contrari alla riforma e quindi pericolosi», Lama ha concluso afermando di condividere i contenuti del documento «anche se personalmente ritengo — ha aggiunto — che queste proposte non abbiano la forza necessaria a realizzare il risanamento del sistema previdenziale».

Intanto le federazioni degli statali (Fils-Cisl, Federstatali-Cgil e Uilstat-Uil) sono in attesa, per i prossimi giorni, di una convocazione da parte del governo per riprendere le trattative relative al rinnovo contrattuale della categoria interrotte il mese scorso a palazzo Vidoni. Le dichiarazioni che i ministri, del tesoro Stammati, e delle finanze Pandolfi, hanno rilasciato a due diverse delegazioni sindacali ricevute nei giorni scorsi, rappresentano un elemento di distensione e hanno portato a una schiarita nella vertenza. I due ministri, infatti, si sarebbero impegnati — secondo quanto affermano i sindacati — a riprendere le trattative non appena saranno terminati i conteggi di previsione che si riferiscono agli aggiustamenti economici relativi al nuovo inquadramento del personale.

I sindacati — non solo quelli di categoria ma anche le tre confederazioni — annettono molta importanza a questo rinnovo contrattuale degli statali che considerano un po' la categoria pilota nel settore del pubblico impiego. Il segretario confederale dela Cisl, Marini, Nel corso di una recente conferenza stampa, lo ha affermato chiaramente, precisando che «se non si chiude entro l'anno il contratto degli statali, si aprirà per tutto il comparto del pubblico impiego una fase di profonda incertezza». La convocazione governativa per la ripresa delle trattative per il contratto degli statali scongiurerebbe anche l'ipotesi di uno sciopero generale delle categorie del settore pubblico, minacciata sempre da Marini «se entro novembre non ci saranno elementi di novità nelle vertenze aperte e che segnano il passo». Proseguono intanto i contatti fra sindacati e sottosegretario Bressani in vista della ripresa delle trattative. Le parti si incontrano per risolvere il problema delle indennità di missione e di trasferimento.

«Su questo punto — ha detto Zappi, segretario nazionale della Fis — è possibile raggiungere un accordo già nell'incontro che avremo domani con Bressani». Nel maggio scorso come si ricorderà, il governo presentò un disegno di legge, che interessava tutto il pubblico impiego con cui si aumentavano le indennità di missione e di trasferimento dal 50 al 70 per cento a seconda delle diverse qualifiche degli interessati. I sindacati protestarono vivacemente sia perché il disegno di legge interveniva su una materia che, a loro giudizio, doveva essere oggetto di contrattazione, sia perché su questo tema avevano avanzato una serie di richieste che puntavano ad una moralizzazione dell'istituto. Su questi temi, le categorie del pubblico impiego, ognuna per proprio conto, ripresero le trattative col governo.

Gli statali ritengono ora che sia possibile arrivare ad un accordo sula base di quanto già fatto per i ferrovieri: oltre ad una riduzione del ventaglio dei livelli, l'accordo tra l'altro dovrebbe fissare un aumento del minimo giornaliero di indennità di missione dalle attuali 6 mila lire a 12 mila lire per la qualifica più bassa e a 20 mila per la qualifica più alta.

Roberto Perugini

MANIFESTAZIONE A NAPOLI



Napoli — Manifestazione di protesta degli operai di Bagnoli (Ansa)

INTERESSANTI INDICAZIONI DAL TERZO CONGRESSO MONDIALE A FIRENZE

Ancora di salvezza per l'uomo l'uso delle medicine naturali

Sistemi semplici ed efficaci per combattere lo «stress» e le sue conseguenze
I positivi risultati ottenuti dal «training autogeno» proposto dal prof. Peresson

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Questo nostro mondo corre sempre più in fretta. E la vita quotidiana, di tutti noi, irrimediabilmente si svolge all'insegna dello stress. Un nemico subdolo, pericoloso, in agguato sempre. Ecco perché sembra un'oasi, in questi giorni, il palacongressi di Firenze, dove si svolge il terzo convegno mondiale delle medicine naturali.

Sono medicine del corpo e dell'anima, come ha voluto definirle il presidente del congresso, prof. Carlo Sirtori. L'ho incontrato in una delle sale in cui si svolgono i lavori: e mi ha voluto sottolineare che questo incontro tra medici, farmacologi, dentisti, biologi e fisici implica problemi di integrazione, non sottointende né alterazioni o contrasti ma vuole riaffermare che la medicina è una sola. Vogliamo dirlo con un termine ancora più esplicito? Questo di Firenze è il congresso dell'uomo: che, non dimentichiamolo, è un simbolo irripetibile nel suo spazio e nel suo tempo. Qui si stanno esaminando i problemi dell'«uomo totale»: psichico, biologico, fisico ed emozionale.

I problemi della vita oggi diventano sempre più interdisciplinari e interpersonali. L'attuale momento politico, con il fenomeno sempre più marcato della disoccupazione, non può lasciare indifferente la medicina naturale che, guardando alle statistiche, si avvede che la disoccupazione provoca un sensibile aumento delle malattie di vario genere. Ecco perché si vorrebbe che la medicina naturale desse inizio, partendo proprio da Firenze, ad una nuova visione comprensiva dei vari aspetti della vita. Vuole anzi definire alcuni atteggiamenti esistenziali (che sin qui sono stati ritenuti dovuti all'inconscio) come legati, invece, a geni emotivi o culturali, cioè a memorie od a criptomemorie che si sono iscritte nella molecola principe del cervello, il DNA. Questa nuova visione della vita cerebrale può costituire un nuovo motivo di analisi con riverberi nello stato di salute o di malattia. Ne deriva — è facile comprenderlo — una nuova psicosomatica. Una psicosomatica impostata non sui fenomeni fin qui abitualmente considerati ma sui legami con altre molecole, legate alla critica individuale e alla formazione di pensieri antagonisti.

Si può affermare, allora, che lo stress è la nuova malattia del secolo. Non è un modo di dire o una frase ad effetto (di solito finora fin troppo abusata). La prova è che — secondo un rapporto dell'organizzazione mondiale della salute — nel mondo aumentano in modo preoccupante i casi di esaurimento nervoso, di malattie psicodeterminate e di infarto. Il prof. Heinz Huhn, noto fitoterapeuta tedesco ha citato i dati — senza dubbio impressionanti — di un'apposita tabella che indica in 200 «punti stress» il livello di pericolo: un autentico corto circuito che può far «saltare» l'organismo umano.

Ecco qualche esempio di situazioni di stress psicologico: morte di un coniuge: 100 «punti stress»; divorzio o separazione: 73; matrimonio 50; perdita dell'impiego: 47; pensionamento: 45; difficoltà sessuali: 39; cambio di professione: 36; lite coniugale: 35; notevole successo personale: 28; difficoltà con il capufficio: 23; vacanza: 13; piccole trasgressioni di legge: 11. Una tabella curiosa, e oltremodo eloquente...

La parte del leone, ieri, l'ha fatta un friulano: il prof. Luigi Peresson, direttore del servizio di psicologia clinica presso l'ospedale civile di Sacile e direttore del centro italiano per lo studio della psicoterapia e del training autogeno (Cispat) di Padova. Il prof. Peresson ha chiamato questo suo metodo «allenamento autoregolatore o psycotraining», in quanto conserva del training di Schultz la passività mentale. Essa, infatti, è il fondamento della tecnica, e si ottiene mediante un opportuno allenamento a sgombrare la mente da pensieri che possono disturbare, al fine di concentrarsi senza sforzo su quanto il terapeuta viene indicando. Questo metodo era stato applicato qualche anno fa alla nazionale italiana di sci, in un momento che aveva raccolto i maggiori allori. L'allenamento autoregolatore del prof. Peresson — si è affermato — è fra tutte le tecniche distensive quella che meglio e più di ogni altra può dare la possibilità di ridurre la tensione, di consentire un normale funzionamento degli organi e degli apparati e di ritrovare la serenità perduta.

Si tratta di una tecnica che, asseritamente, si dovrebbe apprendere facilmente e in un tempo relativamente breve. In un primo momento l'allenamento viene aiutato attraverso la cassetta registrata; in seguito, appena impadroniti della tecnica, ognuno può eseguirla per conto proprio. Nel training — mi ha detto Peresson — la persona deve soltanto lasciarsi andare, non opponendo alcuna resistenza psichica. In tali condizioni il corpo si rivelerà, parlerà con il suo speciale linguaggio, costituito da sensazioni come la pesantezza, il calore, la respirazione regolare e ritmica. Questo linguaggio viene insegnato proprio durante l'esercitazione e viene fatto conoscere dalla viva voce del terapeuta friulano.

Lo Psycotrainig non è rivolto a stati rientranti nell'ambito della sfera psicopatologica (in questo caso il soggetto viene invitato a consultare il medico), ma solo ed esclusivamente a quelle persone che presentano ben delimitate situazioni ansiogene, che peraltro non possono non ripercuotersi su vari organi e apparati; oppure tratti comportamentali moderatamente disarmonici, come nel caso di eccessiva reattività emotiva. Lo psycotraining è da intendersi come una metodica essenzialmente psicoprofilattica, e come tale di notevole significato sociale. Ecco, quindi, che pur restando il training autogeno di Schultz il metodo-base per il superamento di autentiche sindromi psico-fisiologiche, questo allenamento autoregolatore può essere utilmente impiegato come coadiuvante nella terapia di molteplici psicosomatosi, e specialmente come antidoto — ecco il punto — all'ansia e allo stress da cui tutti, anche se in diversa misura e con diversa intensità, siamo oggi minacciati.

A Peresson ha fatto eco il prof. Mileno Scarpa, primario cardiologo dello stesso ospedale: egli ha annunciato che nel suo reparto sta per entrare in funzione un centro di riabilitazione per cardiopatici, dove sarà praticata anche la terapia della psycotraining.

Ranieri Ponis

CONTRO LA CASSA INTEGRAZIONE

Ieri all'Italsider 54 mila in sciopero

Quattro ore di astensione anche giovedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I 54 mila lavoratori del gruppo Italsider hanno scioperato ieri per otto ore: in tutti gli stabilimenti si sono svolte occupazioni simboliche (picchetti ai cancelli). Mentre a Bagnoli gli ottomila dipendenti hanno dato vita a una manifestazione pubblica che si concluderà con un comizio di esponenti sindacali.

L'agitazione è stata decisa dalla Flm (la Federazione unitaria dei metalmeccanici) e dal cordinamento Italsider, per respingere il ricorso alla cassa integrazione per 6000 lavoratori del gruppo: il provvedimento interessa tutti gli stabilimenti — ad accezione di quello di S. Giovanni Valdarno — e in particolare Bagnoli (Napoli) dove sono coinvolti 1500 lavoratori su ottomila.

«Noi — ha affermato Luciano Scalia, responsabile della Flm per il settore della siderurgia — non rifiutiamo in modo aprioristico la cassa integrazione: diciamo che ogni ricorso a questo istituto deve essere legato in maniera precisa a un piano di rilancio e di riconversione delle aziende Italsider. Quello che rifiutiamo è l'uso della cassa integrazione per riversare i problemi e i costi di una situazione difficile sulla collettività».

Lo sciopero di ieri intende anche sollecitare una ripresa delle trattative per la vertenza di gruppo, interrotte nel mese di ottobre.

Per chiedere risposte precise sulle prospettive del settore, la Flm ha già proclamato per il 24 novembre uno sciopero di 4 ore in tutte le aziende siderurgiche, coinvolgendo anche i lavoratori della cantieristica che hanno, in questo momento, problemi molto simili.

R. R.

RISPOSTA SINDACALE ALL'UNIONE CONSUMATORI

«LA TREDICESIMA NON SI MODIFICA»

Imputato ad altre cause l'aumento dei prezzi

ROMA — «La tredicesima non si tocca». Questa la risposta che vari sindacalisti hanno dato alla richiesta dell'unione consumatori di «scaglionare» la tredicesima mensilità. «Il discorso non si pone nemmeno — hanno detto in Cgil — i problemi che il sindacato sta affrontando sono più ampi e investono l'intera struttura del salario. Chi pensa che scaglionando la tredicesima si possa risolvere il problema dell'aumento vertiginoso dei prezzi in concomitanza con la fine dell'anno, non ha capito che i provvedimenti dovrebbero essere di ben altra natura.

«Stiamo discutendo tra le confederazioni della ristrutturazione della busta paga e all'interno di questo discorso valuteremo anche il problema della tredicesima. Comunque una cosa deve essere chiara, che non possono gabellare l'inflazione di fine anno con una nuova stretta che verrebbe ad essere pagata dai lavoratori». «I diritti acquisiti dai lavoratori — ha dichiarato il segretario della Fulc, Vigevani — vanno rispettati mentre invece non vengono rispettati proprio da chi, formalmente, vorrebbe salvaguardare la bilancia interna incidendo però sui salari. La strada per controllare i prezzi non può essere quella della riduzione del potere d'acquisto».

Si registrano, intanto, numerosi consensi, ma anche qualche preoccupazione tra i direttamente interessati il d.d.l. presentato al Senato dal ministro del tesoro Stammati che modifica le modalità del pagamento degli stipendi al personale dello stato, sostituendo alla busta paga in contanti, l'accreditamento dello stipendio stesso in conto corrente.

(R. R.)

TRADIZIONALE VISITA «AD LIMINA APOSTOLORUM»

Ricevuti da Paolo VI 24 vescovi jugoslavi

Compiacimento del Papa per il «vigore religioso»
Invito a vigilare sulle deviazioni della dottrina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Ventiquattro arcivescovi e vescovi jugoslavi, guidati dal presidente della conferenza episcopale cattolica di Jugoslavia, mons. Kuharic, arcivescovo di Zagabria, hanno compiuto, ieri mattina, la visita quinquennale «ad limina apostolorum». Paolo VI li ha ricevuti nella sua biblioteca privata e si è trattenuto a colloquio con ognuno di essi, per oltre un'ora. In un discorso in latino il Pontefice si è compiaciuto per il «vigore religioso» che anima il cattolicesimo jugoslavo (oltre sei milioni di fedeli e 20 circoscrizioni ecclesiastiche) ed ha esortato i rappresentanti dell'episcopato «a superare con sano ottimismo e fiducia negli uomini e nelle cose» le difficoltà che incontrano nella loro missione. Li ha invitati a vigilare e a fare uso della loro autorità, se sia necessario, perché siano respinte opinioni teologiche che non siano in accordo con la dottrina o che siano pericolose, soprattutto in seno ai seminari e negli scritti di appartenenti al clero.

Paolo VI ha aggiunto che quanto alle vocazioni sacerdotali, la situazione in Jugoslavia, «ringraziando Iddio», è migliore che in altre nazioni europee, anche se non mancano regioni che al riguardo giustificano qualche «preoccupazione». «Nella vostra patria — ha dichiarato — nelle scuole e nelle pubblicazioni viene diffuso il cosiddetto materialismo scientifico e sono poi note le difficoltà che incontra l'insegnamento religioso».

Filippo Pucci

PROCEDURA IRREGOLARE NELLA CHIUSURA DEI COVI ROMANI

Due di via dei Volsci querelano il questore

Violati - per i due estremisti di sinistra - i diritti politici
In situazione di stallo l'istruttoria sui proletari in divisa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuova denuncia contro il questore di Roma Domenico Migliorini. Questa volta non sono stati i radicali a prendersela con il funzionario, ma quelli dei collettivi di via dei Volsci, ai quali il 7 novembre scorso la polizia ha perquisito e sequestrato la sede, in forza della recente legge sull'ordine pubblico entrata in vigore nell'agosto scorso.

A presentare denuncia sono stati Daniele Pifano e Vincenzo Miliucci, esponenti di primo piano dei comitati autonomi operai e affittuari dei locali di via dei Volsci sigillati per ordine del questore. I due hanno dunque denunciato sia Migliorini sia il vicequestore Domenico Spinella, che diresse l'operazione, per aver violato — essi sostengono — l'articolo 294 del codice penale, che punisce l'attentato contro i diritti politici del cittadino. Non solo: richiamandosi all'articolo 229 del codice di procedura penale, Pifano e Miliucci sollecitano nei confronti dei due alti funzionari di polizia una sanzione disciplinare. La norma in questione infatti stabilisce che «gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, che violano disposizioni di legge relative all'esercizio delle loro funzioni, sono soggetti alla sanzione della censura e, nei casi più gravi, alla sospensione dallo stipendio e dall'impiego per un tempo non eccedente un mese».

Lo stesso articolo precisa che sanzioni vengono applicate dal procuratore generale della corte d'appello, dopo aver sentito le discolpe dell'interessato, e sono comunicate, per l'immediata esecuzione, al capo dell'amministrazione cui il colpevole appartiene.

Secondo i due estremisti di sinistra, il dottor Migliorini e il dottor Spinella dovrebbero incorrere nei rigori disciplinari in quanto la decisione di chiudere la sede di via dei Volsci è stata presa dal questore di Roma, che non è un ufficiale di polizia giudiziaria, mentre la legge dell'agosto scorso prescrive che il sequestro dei covi debba essere disposto esclusivamente dall'ufficiale di polizia giudiziaria. A questa manchevolezza i denuncianti indicano la violazione della disposizione di legge che dovrebbe far scattare la sanzione disciplinare prevista dall'articolo 229.

Quanto alla presunta violazione dell'articolo 294 del codice penale, gli estremisti osservano che «la chiusura arbitraria, esercitata con violenza sulle cose, di una sede di un movimento politico, ha impedito agli aderenti del movimento stesso l'esercizio dei diritti politici di riunione e di associazione, sanciti dagli articoli 17 e 18 della Costituzione».

Oltre a denunciare questore e vicequestore, Pifano e Miliucci hanno presentato al procuratore della Repubblica, Giovanni De Matteo una nuova istanza per ottenere l'immediato dissequestro della sede di via dei Volsci. Anche in questa richiesta gli esponenti dei comitati autonomi operai sostengono l'illegittimità del provvedimento adottato dal dottor Migliorini, illegittimità, fanno rilevare, riconosciuta dallo stesso procuratore della Repubblica Gianfranco Viglietta, il quale ha escluso che nei confronti dei militanti dei collettivi possa configurarsi il reato di appartenenza a banda armata, sul quale la polizia ha basato l'azione che ha portato alla chiusura dei covi di via dei Volsci.

Dai comitati autonomi operai ai proletari in divisa. Dopo le polemiche infuocate dei giorni scorsi, ancora non assopite del tutto come dimostra l'autodenuncia fatta dal deputato di «Democrazia proletaria» Eliseo Miliani, che ha chiesto di essere incriminato per gli stessi reati contestati dal giudice Antonio Alibrandi agli 89 imputati (associazione per delinquere e istigazione dei militari alla disobbedienza), l'istruttoria sembra in una situazione di stallo. Poche sono state le persone che, colpite dalla grandinata di mandati di cattura, sono state rintracciate e condotte in carcere. Uno dei pochi arrestati è Giuseppe Taviani, figlio dell'ex ministro degli interni. Sabato scorso Alibrandi gli aveva negato sia la scarcerazione per mancanza di indizi, sia la libertà provvisoria. Oggi i suoi difensori, avvocati Nino Marazzita e Giuseppe Pisauro, hanno impugnato l'ordinanza del giudice davanti alla sezione istruttoria della corte d'appello.

Sergio Geraldini

Incontro a sei per la riforma dell'Inquirente

ROMA — L'ipotesi di accordo per la riforma della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, raggiunta tra socialisti, comunisti e democristiani, sarà sottoposta oggi all'esame degli altri partiti che appoggiano il governo.

L'ipotesi di massima per un'intesa è congegnata su un meccanismo di questo genere: il giudice ordinario invia, come sempre, gli atti riguardanti i ministri o ex ministri alla commissione inquirente, la quale stabilisce se esistono motivi di manifesta infondatezza dell'accusa (e in questo caso archivia definitivamente il procedimento) oppure si pronuncia in maniera contraria; in questo caso, trasmette le sue considerazioni, per mezzo di una relazione, al Parlamento. A sua volta, il Parlamento, in seduta congiunta, decide se proseguire nell'indagine (e cioè mettere in stato d'accusa coloro che sono implicati nella vicenda) oppure se archiviare il tutto. Nella prima eventualità il Parlamento decide di investire la Corte costituzionale, la quale, con un'apposita sessione, apre l'istruttoria sulla vicenda.

L'istruttoria si potrà quindi concludere, secondo i canoni giudiziari, per il proscioglimento oppure per il rinvio a giudizio, sempre davanti alla Corte costituzionale riunita in collegio giudicante.

INCHIESTA SUI FATTI DI SEZZE ROMANO

Il PM scagiona Sandro Saccucci

Cade l'accusa di concorso morale nell'omicidio di Luigi De Rosa - Rinvio per i reati minori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Clamoroso colpo di scena nell'inchiesta sull'omicidio di Sezze Romano, avvenuto pochi giorni prima delle elezioni politiche del 20 giugno del '75, al termine di un comizio del deputato del MSI-DN Sandro Saccucci. Il pubblico ministero, Alfonso De Paolis, ha finito di stilare la propria requisitoria scritta e ha deciso di chiedere — insieme al rinvio a giudizio per omicidio volontario dell'esecutore materiale del delitto, Pietro Allatta — il proscioglimento del parlamentare dell'estrema destra (Saccucci fu espulso dal partito, ma ugualmente rieletto) dall'accusa di concorso morale nell'omicidio dell'attivista della federazione giovanile comunista italiana, Luigi De Rosa.

Il magistrato è infatti giunto alla conclusione che a carico del deputato-pistolero non esistono indizi per suffragare l'imputazione di avere una responsabilità diretta o indiretta nel gravissimo fatto di sangue conclusosi con l'uccisione di De Rosa e con il ferimento dell'estremista di «Lotta continua» Antonio Esposito. Secondo De Paolis, comunque, Saccucci deve però essere rinviato a giudizio per i reati «minori», cioè il porto abusivo di arma comune da sparo (una 6,35) e di spari in luogo pubblico

Nessun dubbio per il pubblico ministero, invece, per quanto riguarda le responsabilità di Pietro Allatta. A carico della guardia giurata è stato chiesto il rinvio a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario e di tentato omicidio. De Paolis ritiene cadute anche le imputazioni più gravi (falsa testimonianza e favoreggiamento) a carico del maresciallo dei carabinieri in servizio al Sid, Francesco Troccia, anche lui presente sui luoghi della sparatoria.

S. G.

LA MORTE DI WALTER ROSSI

RISPOSTA DEL GOVERNO sulla negata libertà agli undici missini

ROMA — «Il governo non può esprimere apprezzamenti sulla vicenda giudiziaria della quale sono protagonisti gli undici giovani arrestati in seguito agli incidenti che culminarono nella tragica morte di Walter Rossi. Non può essere violato, infatti, il principio dell'autonomia degli altri poteri dello stato che la Costituzione ha voluto assicurare all'ordine giudiziario soprattutto nel momento della interpretazione e dell'applicazione delle norme».

Lo ha dichiarato, ieri sera alla Camera, il sottosegretario alla giustizia, on. Dell'Andro, il quale ha risposto alle interpellanze e alle interrogazioni presentate dai missini, dai demonazionali e dal democristiano Costamagna sulla mancata revoca dei provvedimenti restrittivi della libertà personale nei confronti dei giovani arrestati. Il rappresentante del governo ha sottolineato quindi che «tutti gli eventuali errori che sia dato riscontrare nelle decisioni della magistratura possono essere sindacati e corretti attraverso gli strumenti predisposti dalla legge processuale; sicché all'interno dello stesso processo è possibile ottenere una nuova valutazione e conseguire la eventuale rimozione dei provvedimenti che fossero ritenuti illegittimi».

(R. R.)

SOSPESI GLI INTERVENTI all'ospedale di Bergamo

BERGAMO — Ieri sera all'ospedale maggiore di Bergamo è stato deciso di sospendere per tutta la settimana la ripresa dell'attività chirurgica nel reparto di cardiochirurgia pediatrica. Il prof. Lucio Parenzan ha informato i genitori dei piccoli degenti nel reparto, riferendo che si potrà prendere una decisione definitiva soltanto verso la metà della settimana prossima, dopo che saranno concluse tutte le analisi e gli accertamenti sul caso di sterilizzazione della sala chirurgica.

Non è escluso che alcuni bambini vengano trasferiti, per iniziativa dei genitori, ad altri ospedali, come del resto ha suggerito anche lo stesso primario, soprattutto per quelli che hanno assoluto bisogno di un intervento. D'altra parte, i genitori dei bambini hanno espresso perplessità non sapendo dove fare ricoverare i figli.

ENTRO NOVEMBRE la convenzione unica delle mutue

ROMA — A breve scadenza e, comunque, entro il mese di novembre il Comitato interministeriale per la liquidazione delle mutue dovrebbe approvare la direttiva del Ministero della sanità per la convenzione unica delle mutue. Con la sua attuazione tutti i cittadini, indipendentemente dal tipo di convenzione mutualistica, avrebbero diritto all'accesso ai servizi ambulatoriali specialistici.

Il comitato dovrà soprattutto stabilire con una certa sollecitudine delle linee programmatiche per organizzare e coordinare a livello regionale, provinciale e comunale la nuova struttura ministeriale. Molti i problemi da risolvere. Fra tutti spicca quello riguardante la stipula della convenzione unica tra medici e mutue: si tratta, in pratica, di mettere d'accordo i circa 48 mila medici dei vari enti mutualistici, sia quelli operanti attualmente in regime di convenzione «esterna», sia quelli direttamente impegnati in ambulatori e poliambulatori degli enti.

(R. R.)

TEMA CHE MINACCIA L'ACCORDO A SEI

Riforma della polizia Primo esame alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il delicato equilibrio politico nato dall'accordo programmatico dei sei partiti potrebbe subire oggi un primo scossone destinato a ripetersi nei giorni a seguire. Ad insidiare il «fragile» quadro politico vi è un argomento considerato «scottante» da tutti i parlamentari: la riforma della polizia. L'aspetto più insidioso è quello riguardante la costituzione di un sindacato, che, a detta di alcuni, dovrebbe essere autonomo, a detta di altri dovrebbe, invece, aderire alla Federazione unitaria.

Su quesi problemi le forze politiche inizieranno, questo pomeriggio, la discussione alla commissione interni della Camera dove verrà esaminato il testo della riforma della polizia predisposto dal comitato ristretto. Il punto sul quale i partiti mostreranno le maggiori divergenze è ovviamente quello riguardante la sindacalizzazione. In sede di comitato ristretto le rispettive posizioni non si sono certo riavvicinate e sembrano anzi, destinate ad allontanarsi ulteriormente in commissione.

Il dissenso dei partiti su questo argomento è pressoché totale. Le forze di sinistra sono schierate per l'inserimento del sindacato di polizia nel più ampio quadro della federazione unitaria, mentre la DC ha opposto un veto alla istituzione di un sindacato che abbia legami con la federazione Cgil-Cisl-Uil. Le posizioni dei partiti su questo aspetto della riforma sono rigide e non sono tuttora individuabili compromessi.

Un fatto è certo: la soluzione non è più procastinabile. La situazione politica, l'impegno di tutte le forze in difesa dell'ordine democratico il «disordine pubblico», impongono ai partiti dell'accordo programmatico una visione meno politicizzata e più fattiva delle cose. Un ulteriore rinvio del problema del sindacato accrescerebbe la tensione all'interno del corpo di polizia a tutto danno di una situazione, quella dell'ordine pubblico, che necessita ora più che mai di quegli strumenti adeguati per essere salvaguardata.

G. L.

Sadat e Begin ripudiano la guerra

Dalla prima pagina

l'ottobre 1973 deve essere l'ultima combattuta tra i due paesi. «Durante la visita di Sadat — ha affermato in particolare Begin — è stato raggiunto un fondamentale accordo: non ci saranno tra di noi più guerre, più spargimenti di sangue, più minacce e più attacchi, ma solo cooperazione e sforzi comuni per evitare che quanto è avvenuto in passato si ripeta. C'è stato un reciproco impegno in questo senso, e l'accordo raggiunto è un grande successo morale».

Sadat, dal canto suo, ha riconosciuto la legittimità per Israele di una preoccupazione circa la propria sicurezza, ma ha detto di non concordare con Begin sui modi per raggiungere questo fine. «Capisco il problema — egli ha affermato — ma, a mio parere, non lo si risolve con dei compromessi sulle frontiere. Qualche chilometro di territorio in più, qua e là, non dà sicurezza». In alternativa, egli ha proposto a Israele qualunque altro tipo di garanzia che lo stato ebraico possa ritenere necessario: zone smilitarizzate, stazioni di avvistamento elettronico, stanziamento di forze dell'ONU e garanzie fornite da una o più potenze straniere. A proposito, poi, del problema palestinese e dell'ostilità di Gerusalemme nei confronti di un eventuale stato palestinese, Sadat ha detto di non vedere come si possa aver timore di «uno stato neonato, che avrebbe bisogno, per essere vitale, dell'assistenza di tutti i suoi vicini».

Begin non ha voluto rispondere direttamente alle condizioni poste dal suo ospite per il raggiungimento della pace, e si è limitato a dire di «rispettare», senza condividerle, le opinioni di Sadat. E quando, chiedendo lo sgombero dei territori occupati, il Presidente egiziano ha detto: «La nostra terra è sacra!», il primo ministro ebraico gli ha subito fatto eco: «Anche la nostra terra è sacra!». «Resta solo da decidere — ha commentato ironicamente uno dei giornalisti presenti allo scambio di battute — a chi appartenga la terra di cui si parla», una terra che gli arabi chiamano Palestina e gli israeliani con l'antico nome biblico di Eretz Yisrael.

Ma, anche se Begin non ha replicato direttamente a Sadat, preferendo rinviare le discussioni di sostanza alla futura conferenza di pace di Ginevra, la posizione dell'attuale governo israeliano è nota: disponibilità ad ampie concessioni territoriali nel Sinai a favore dell'Egitto e a un limitato ritiro dal Golan siriano, ma opposizione netta e categorica a uno sgombero della Cisgiordania (che Begin ha definito «territorio liberato») e, a maggior ragione, alla creazione in essa di uno stato palestinese.

Tutto ciò non toglie che i due leader si siano lasciati, ieri, professando ottimismo e fiducia nel fatto che i futuri contatti diretti e la volontà di pace di entrambe le parti permetteranno di trovare una soluzione per ciascuna delle questioni controverse.

L'ultima giornata del Presidente egiziano in Israele si era aperta con un programma non meno intenso di quello dei giorni precedenti: Sadat si è prima incontrato separatamente con il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman, che — a causa delle ferite riportate in un incidente automobilistico — non aveva potuto partecipare ai precedenti colloqui.

Subito dopo, è stato il turno di un gruppo di esponenti arabi «moderati» dei territori occupati che, a differenza di molti loro conterranei favorevoli all'OLP e contrari alla visita, hanno espresso la loro ammirazione al leader egiziano e si sono detti «al cento per cento d'accordo» con la sua politica.

Poco più tardi, il Presidente egiziano ha potuto esaudire il secondo dei desideri espressi prima di iniziare il viaggio a Gerusalemme; dopo aver realizzato domenica il primo, parlando davanti alla «Knesset», ha trascorso un paio d'ore discutendo con i vari gruppi politici rappresentati al Parlamento israeliano: prima con i deputati della coalizione di maggioranza, e poi con i laburisti (ora all'opposizione), tra i quali egli aveva espressamente chiesto che fosse incluso l'ex primo ministro Golda Meir, che pure ha da tempo rinunciato al suo seggio.

Dopo la conferenza stampa tenuta assieme a Begin e un nuovo breve colloquio con il leader israeliano, il Presidente egiziano ha compiuto l'ultimo adempimento formale, recandosi in visita di cortesia dal Capo dello Stato ebraico, Ephraim Katzir.

F. C.

Reazioni

tavolo del negoziato, i gesti altamente simbolici compiuti nelle ultime 48 ore.

Le discussioni Sadat - Begin hanno anche intensificato, negli Stati Unitni, il dibattito sul ruolo della strategia americana nella nuova diplomazia che si evolve in Medio Oriente dopo «la cattura di Israele in un solo giorno» — come ha scritto il «Wall Street Journal» — da parte del suo maggiore antagonista. «Soltanto l'immaginazione più sfrenata avrebbe potuto prevedere che la strada dei negoziati sarebbe passata attraverso la Knesset prima di arrivare a Ginevra», ha commentato, dal canto suo, il «New York Times», aggiungendo che, «se i colloqui Sadat-Begin puntano ora in nuove direzioni, meritano di essere incoraggiati; se invece le parti non tradurranno i gesti in trattativa, esse avranno bisogno di un'assistenza innovatrice, e se l'Unione Sovietica non saprà rispettare le promesse di questo incontro, sarà necessario bloccare il suo malefico ostruzionismo».

ESPLODE UN ORDIGNO alla «porta di Damasco»

GERUSALEMME — Una carica di esplosivo di debole potenza è esplosa ieri, all'ingresso della città vecchia di Gerusalemme, nei pressi della «porta di Damasco»: un bambino arabo è rimasto leggermente ferito. La carica è esplosa nel momento in cui era in corso la conferenza stampa comune del Presidente Sadat e del primo ministro Begin, a due chilometri dal luogo in cui è avvenuta l'esplosione.

Civilizzati e barbari

I SELVAGGI, i mostri, i barbari ci stanno intorno: oscurano i nostri chiari disegni fondati in ragione, intralciano le simmetrie dei nostri progetti, storpiano la lineare bellezza e bontà dei nostri valori. Da sempre una muraglia cinese è pronta per arginare l'orda, per sempre il nostro sguardo spia il temibile irrompere dell'«ibris» e del «caos» (i nomi greci del disordine) entro i protetti baluardi della nostra legge meridiana.

Sia nello spazio (ciò che è nel cerchio e ciò che ne sta fuori), sia nel tempo (ciò che con rapporti di causa ed effetto «diviene» e ciò che sgorga come evento/avvento), sia nei fragili e pur corazzati dispositivi delle nostre relazioni civili (ciò che è codificato e ciò che è fuori codice), sia infine nelle più oscure fibrille delle nostre emotività (ciò che ci attrae come invito affine e ciò che ci ripugna come stridente dissonanza), pare che il ritmo invariante dei nostri sistemi di reazione, di percezione e di elaborazione ideologica sia scandito sul tramarsi incessante del sì e del no, dell'affermazione e della negazione, dell'apertura disponibile e della chiusura espellente.

Verità banale, all'apparenza, se non fosse che la storia, intesa come articolato rasoio delle esclusioni, la nostra storia occidentale (quella sola, almeno, di cui siamo parte ed esperimento in atto) è proprio il trapuntato giustapporsi di tali gesti. Qualcosa come l'esteriorità esiste, qualcosa come il rovescio (sul cui «dritto» invariabilmente noi ci collochiamo) è là, instante, sospeso, imminente... Ma che cos'è questo «Altro» opaco, oscuro, indicibile o pronunciabile solo nei termini rassicuranti del degradato e dell'emarginato, del patologico e dell'abnorme? E' un'immagine allucinata di ciò che siamo e che rifiutiamo di essere, come risponderebbe la psicanalisi? E' la paura di una violenza oggettiva che verrebbe a smascherare la violenza accettata e ammorbidita della nostra cittadella, della nostra equilibrata «polis»? E' un sapere così occulto e radicale che, ammesso, sconvolgerebbe le nostre formazioni conscie, travolgendo il nostro potere, il nostro «magistero» nell'impotenza più oscena?

Al buon senso del vecchio scetticismo bastava la considerazione del fatto in sé. Montaigne, nell'ottobre del 1562, ha modo di vedere tra «selvaggi» brasiliani, s'informa, si documenta e conclude: «Mi sembra che in quel popolo non vi sia nulla di barbaro e di selvaggio, se non che ognuno chiama barbarie quello che non è nei suoi usi; sembra infatti che noi non abbiamo altro punto di riferimento per la verità e per la ragione che l'esempio e l'idea delle opinioni e degli usi del paese in cui siamo». Barbari ed eretici, streghe ed alchimisti, devianti e pazzi, omosessuali ed ebrei sono dunque, fra gli altri, il rovescio, espulso, su cui l'istituzione affonda le sue malcerte radici. E' quanto ci ha insegnato Foucault, nelle sue indagini sulla follia, sulla medicalizzazione, sulla segregazione, sulla genealogia del sapere e del potere scientifico e giudiziario occidentale; è quanto ora ci conferma Hans Mayer in un foltissimo volume ove nessuna prospettiva di ricerca è esclusa nella costruzione di un'immagine allucinante del represso storico: «I Diversi» (Garzanti 1977).

Ma è proprio tutto così semplice? Istituzioni e assetti di potere da un lato, libertà fluttuanti e soffocate, macchine da guerra de-normalizzanti dall'altro? Non esiste forse qualcosa come il desiderio di essere negati, cancellati, un perverso amore dell'impotenza, una ritorta passione del grido e del silenzio (per cui gode l'isterico, gode l'afasico, gode l'espulso, gode il calpestato, per un grandioso disporsi delle macchine desideranti in posizione gregaria rispetto alle megamacchine dispotiche che passano sulle voci e sui corpi, sui nomi e sui gesti, sui gruppi e sulle mute, con le loro iterazioni martellanti e cupe)? Nietzsche, Reich nella sua ineguagliata «Psicologia di massa del fascismo», Deleuze/Guattari, l'ultimo Foucault (si veda or ora tradotto «Microfisica del potere», Einaudi 1977) lo pensano fortemente. Occorre spiegare qualcosa come la perversione del desiderio gregario, il masochismo singolare e collettivo, il sottile godimento delle carezze del potere, e i grandi, gl'immensi flussi d'amore che attraversano corpi dispotici e corpi assoggettati, tutti i «legami pericolosi» di un erotismo come forza captante e deliziante.

Ma non si voleva, qui, dire questo: una riflessione immane ci aspetta in proposito. E' almeno consolante che, come in un'alba incerta e aperta ad ogni possibilità, i materiali affiorino, a comporre nuove mappe e nuovi tracciati ad un sapere diverso sulla dolce violenza d'Occidente. Citiamo almeno, non primo frutto di una collana felice di scienze umane diretta da Fulvio Papi, il recente lavoro di Ugo Fabietti: «L'Ideologia del primitivo nell'antropologia contemporanea», Zanichelli 1977. Ove è dato seguire il percorso di una delle tante mistificazioni da disoccultare: quella dell'«altro» — del barbaro, del selvaggio, del primitivo appunto — nel discorso antropologico moderno.

L'etnologo è stato — da Morgan a Frazer a Frobenius a Malinowski a Mead a Lévi-Strauss — l'oscillografo di un gesto ora sopraffattorio ora recuperante, ora poliziesco o pedagogico, ora pseudoscientifico e «neutrale», emanante dalle grandi immagini che equilibri sempre nuovi di forze, in Occidente, proiettavano fuori di sé, sull'altro da sé. Ora l'Europa coloniale celebra il «diverso» nell'intento di riportarlo a sé, in nome di un'etica umanitaria e progressiva; ora la civiltà del positivismo pensa ai livelli più bassi del sottosviluppo mirando al proprio movimento ascendente verso l'apogeo del divenire intellettuale e materiale; ora la «felicità amorale» dei selvaggi è considerata come transito alla «felicità morale» conseguente al crollo della borghesia; ora il primitivo è il rifugio estremo alla disfatta di una cultura, è oggetto di una nostalgia e di un rimorso insieme; ora la scienza s'adopera a stabilire un contatto per consolidare una prerogativa di potere...

Nel gioco delle mistificazioni dell'aggressività, si comincia adesso appena a intravvedere (con la nuova etnologia di un Jaulin, di un Clastres, di un Lizot) nell'Altro — soffocato, strumentalizzato, ma talvolta docile oggetto godente di brutalizzazione — una possibilità reale, una posizione di molteplicità, una «logica del compatibile». Forse la pluralità esiste, esisterà: non si vorranno più ridurre all'uno, all'etnocida barbarie del centro, gli ambigui viluppi, le contraddittorie risonanze, le preziose e sconcertanti ambivalenze di ciò che scorre e fugge, e in una deriva incerta, felice o infelice, progredendo o regredendo, semplicemente va.

Giovanni Cacciavillani

Libri ricevuti

Paolo De Feo: «Voci di pesci» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1977, Collana «L'Eco», pagg. 40, liro 1800).

Ligure, poco più che quarantenne, Paolo De Feo ha raccolto in «Voci di pesci» ventinove poesie la cui lettura ci porta ad indagare nel mondo spirituale ed esistenziale del loro autore, mondo dal quale queste liriche traggono suggerimento, fisionomia e concreta presenza. Un equilibrio fragile e sgomento ci rimanda così, innanzi tutto, una sorta di febbrile coscienza del vivere, il respiro di un pessimismo crudele e definitivo, l'asprezza di un rancore e di un cinismo che insinuati nell'animo del poeta lo svuotano di ogni sentimento sospingendolo a precise e perentorie similitudini, quasi atti d'accusa verso questa esistenza variamente colorata di ironia, di assurdo, di malinconico abbandono, di disperata certezza: «La realtà / è un albero / di pietra con / anima d'acciaio / trasportato da / nuvole stanche / arrancanti / incontro al sole / per essere sciolte / in una pioggia / di lacrime».

In una simile poesia così crudamente scavata, anche la delicatezza di certe immagini, quando si presentano, sfuma di lì a poco in un più oscuro e buio annuncio di morte, di paura, di solitudine: un'ossessiva e incalzante trama che si disgrega nella sincerità di dolorosi accenti, che si eleva alla ricercatezza di una studiata simbologia.

G. P.

DAGLI SVIZZERI CON CAPITALI E IDEE AL GUSTO DEL RISCHIO DI TIPO LOMBARDO

È una punta di diamante ma la Regione non lo sa

Questo è il lamento di Pordenone che si sente lontana da Trieste e guardata male da Udine
Nel miracoloso equilibrio tra industria e agricoltura c'è da chiarire il peso della «Zanussi Story»

DAL NOSTRO INVIATO

2.

PORDENONE — *Di giorno frenesia per le strade, posteggi impossibili, telefoni intasati, tutto un ribollire di gente ben vestita, automobili di prestigio, ristoranti fornitissimi di tartufo, mazzacolle e vini preziosi. All'ora di cena tutto finisce. Con il buio cala il silenzio, le porte si chiudono, le tapparelle vengono abbassate. Di vita notturna neanche parlarne. Pochi, frettolosi i passanti della notte. Non locali peccaminosi, non «farfalle» per un'illusione a noleggio; c'è tutto attorno un'aria di ingenuo perbenismo, di onesto moralismo completamente diversa da quella che si respira in tante altre città di provincia. «Signori e signore», tanto per intenderci, a Pordenone non si sarebbe potuto girare. Poi c'è anche il bar dei... «fascisti», elegante ritrovo dove all'ora dell'aperitivo si possono incontrare alcuni ritardatari emuli dei sanbabilini di qualche anno fa, quelli con le scarpe a punta stretta.*

Tutti qua gli aspetti frivoli: vizi ed estremismi non vanno d'accordo con il pragmatismo imprenditoriale impegnato a schivare i colpi della crisi economica nazionale senza per questo trascurare l'impegnativo programma socio-politico di dare a Pordenone il volto di una città.

Come gli industriali si battono a fianco dei lavoratori per mantenere la salute delle aziende, così i politici sono tutti tesi a evitare i passivi nei bilanci. Al Comune c'è stato qualche conto in rosso, ma il sindaco Moro sostiene che sarà possibile tornare quanto prima al pareggio. All'amministrazione provinciale il presidente Rossi, d.c., non senza orgoglio ci informa che il suo bilancio è attivo. «Eppure in pochi anni abbiamo pubblicizzato il 95 per cento dei trasporti interurbani e abbiamo tirato su due scuole superiori per complessivamente 3500 alunni». Ancora una volta vediamo emergere il sano spirito friulano, quello che — ce lo ricorda il presidente della Camera di commercio Paolo Musolla — permetteva alle aziende, fino a qualche anno fa, di svilupparsi e progredire solo grazie all'autofinanziamento.

«Ora non è più possibile per nessuno, e allora l'industria cerca di mantenersi quanto meno autonoma quintuplicando le esportazioni in meno di due anni». Ma il dott. Musolla tiene a sottolineare anche le conquiste in agricoltura, con i grossi impegni di rendere fertili i «magredi» della fascia pedemontana e di canalizzare i terreni della zona meridionale. Al nord si aspetta la diga di Ravedis per trasformare settemila ettari in zone agricole ad alta resa. Il presidente della provincia, Rossi, ne ribadisce l'importanza («la diga è prevista al primo punto delle conclusioni della seconda conferenza economica») anche per le possibilità che verrebbero offerte al lavoro giovanile.

Si ripete dunque il miracoloso equilibrio fra industria e agricoltura in una zona dove oltre metà delle forze del lavoro è impegnata proprio nell'industria. E in questo settore il ricorso al credito è un fatto determinante. «Non ci sono troppi problemi — dice Musolla — le banche sono presenti e attive forse più che altrove». Non è molto d'accordo Luigi Vidal, dirigente comunista, esperto in problemi del lavoro data la sua lunga militanza sindacale e consigliere comunale di Cordenons. «Le banche dovrebbero concedere crediti in base al patrimonio industriale e non secondo il vecchio sistema patrimoniale».

Ma, a parte questa considerazione, i comunisti a Pordenone sembrano abbastanza soddisfatti degli imprenditori e degli amministratori pubblici. «Con i padroni si può discutere in maniera positiva e se uno di loro scantina sono gli stessi suoi colleghi a intervenire. Ci sono, sì, situazioni delicate, nel settore tessile soprattutto, e anche un po' nelle ceramiche; ci sono sì ancora situazioni in cui l'ambiente di lavoro non è dei migliori, ma nel complesso non ci si può lamentare troppo». D'accordo che c'è stato il caso della ceramica Galvani, ma lì più che crisi fu deliberato disegno di qualcuno più sensibile all'edilizia che alla produzione.

Con quale orgoglio, poi, tutti ci hanno parlato della Savio, una fra le migliori produttrici europee di macchine tessili. Pur attraverso i periodi più difficili la Savio è stata l'unica azienda dell'Egam a non essere in passivo.

Però al di là dei nomi e dei marchi di fabbrica c'è una denuncia che abbiamo raccolto in tutti gli ambienti, anche se i politici hanno cercato di essere più cauti: Pordenone vorrebbe che l'amministrazione regionale si dimostrasse più sensibile, più vicina. «Per noi Trieste è molto più lontana dell'ora e un quarto di macchina». «Siamo stati e siamo tuttora una punta di diamante e alla Regione sembra non se ne accorgano». «Il fatto è che Udine non ci ha ancora perdonato di aver voluto l'autonomia amministrativa». «Ci sembra di essere una troppo piccola cosa fra i problemi della capitale Trieste e quelli dell'arrabbiata concorrente Udine». «Almeno che la Friulia si dimostrasse più attenta ai nostri problemi».

Questo è solo un florilegio di esclamazioni sentite nel nostro peregrinare negli uffici pordenonesi. «E dire che ci sentiamo molto attaccati alla Regione — sostiene il dirigente comunista. — Ma lo sa lei che alle assemblee di lavoratori nella tessitura di Sesto al Reghena, fra cassa integrazione e minacce di licenziamenti, si parlava anche dei problemi della Calza Bloch di Trieste? Purtroppo non posso dire altrettanto delle assemblee triestine».

Dal canto suo il presidente provinciale ha da chiedere alla Regione solo che sia consentito a Pordenone di gestirsi in proprio i corsi professionali, in modo da poter assicurare agilità ed elasticità alla qualificazione necessaria «in loco». Il sindaco non chiede, ma ricorda senza molta allegria che «a Pordenone sono stati dati i gradi di capoluogo di provincia ma non ancora lo stipendio». «Ci sono molte aspettative nei confronti della Regione», dice diplomaticamente il presidente della Camera di commercio. Poi tutti in coro sostengono che una maggior attenzione da parte degli altri centri e delle varie forze politiche e sindacali regionali per i problemi di Pordenone finirebbe per tradursi in un vantaggio per tutti perché proprio qui a Pordenone gli avvenimenti accadono con un certo anticipo, i problemi si evidenziano prima che altrove.

Per questo motivo le grandi scelte politiche vedono coinvolti tutti i partiti. Le giunte tricolori (DC, PSDI e PRI) sono fatti più numerici che politici perché sia in comune che in provincia le decisioni importanti sono sempre momenti di sintesi dopo confronti ampi, aperti e soprattutto caratterizzati da estrema onestà. Ecco, è questa parola, che tante volte abbiamo sentito ripetere, alla base degli avanzati equilibri pordenonesi; onestà che le varie parti sociali riconoscono alle parti tradizionalmente avverse pur ammettendo che forse in passato non tutto era così idilliaco come si vorrebbe far credere. E' sulla base della riconosciuta reciproca onestà che si è giunti a quello spirito di compartecipazione che permette all'industria pordenonese di affrontare con serietà, ma senza angosce i ripetuti assalti della crisi.

Su queste considerazioni potrebbe chiudersi il nostro breve viaggio attraverso la realtà pordenonese, ma ci sembra di essere in debito verso questa realtà e anche nei confronti dei nostri lettori, di un nome determinante per il miracolo Pordenone, Zanussi. Scindere Pordenone da Zanussi è impossibile, capire la prima vuol dire conoscere la storia del secondo. Per questa volta abbiamo voluto soltanto fotografare Pordenone, riservandoci di capirla meglio quando avremo affrontato la «Zanussi Story». In fondo ci sembrava giusto dare credibilità a una città che sostiene di essere uscita dai pericoli di una monoindustrializzazione, anche se poi nel buio di un ufficio vi confessano a mezza voce che tutto può andare avanti finché la Zanussi tiene. D'altra parte ve la immaginereste Torino se la Fiat chiudesse?

Gualberto Niccolini

Il Noncello a Pordenone: un'importante via di collegamento con la Serenissima Repubblica di Venezia

Arte a Venezia

Venezia — Una bella fotografia dell'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Giorgio Cini all'Isola di San Giorgio, dove si svolgono i più qualificati convegni culturali internazionali

Cultura di confine

In questi giorni ho avuto l'opportunità di assistere a Pola ad un convegno di studi storico-politici sull'Istria, e di incontrarmi, sia durante le conferenze ufficiali sia negli intervalli dei lavori, con alcuni esponenti della nuova cultura istriana. Qui vorrei soltanto dire alcune impressioni generali, senza addentrarmi nella materia discussa, che comprendeva alcuni squarci della storia del confine orientale negli ultimi sessant'anni. Una riflessione emerge su tutte le altre, e fa da sfondo ad ogni altro problema che coinvolge noi italiani e i nostri interlocutori: noi non conosciamo la lingua croata né quella slovena, mentre loro sanno la nostra lingua, leggono perciò tutto quello che noi scriviamo, e comprendono a fondo ciò che noi diciamo. Per me, questo è il nostro complesso d'inferiorità rispetto ai nostri interlocutori, questo è il nostro handicap a tutti i livelli. Un illustre amico jugoslavo, scrittore noto da Lubiana a Zagabria a Belgrado — dopo aver letto un mio articolo in cui affermavo la necessità di conoscerci meglio tra le nostre due parti, di capire che la lingua è un fattore unificante senza dubbio, ma che anche altri fattori incidono nel destino degli uomini e dei popoli, specialmente quando si nasce a pochi chilometri di distanza parlando lingue diverse, come accade a tanti di noi nati e cresciuti fra Trieste, Gorizia e l'Istria — mi diceva qualche settimana fa che certamente questo è un motivo da discutere insieme, ma che è penoso discutere quando ci conosciamo così poco. La difficoltà fondamentale — egli aggiungeva — è data dalla lingua, ed è questa una mancanza più da parte italiana che da parte jugoslava.

Eppure, sento che noi non siamo colpevoli da questo punto di vista: mio padre e mia madre, nati nella periferia di Pola negli ultimi decenni dell'Ottocento, operai dell'arsenale austro-ungarico, non sapevano nemmeno una parola slava, e a casa nostra si parlava soltanto il dialetto veneto-istriano, come in tutta la fascia occidentale dell'Istria, come nel Quarnero e in tante altre località anche dell'interno istriano. E quando a diciott'anni andai per la prima volta a fare il maestro di scuola nei villaggi sotto il Monte Maggiore, o nelle campagne croate di Pisino e di Gimino, i contadini erano convinti — conoscendo le mie origini — che io sapessi parlare lo slavo, e che non lo facessi soltanto per ordine del regime fascista.

E' un equivoco che ci tormenta dalla nascita: del resto, quando facevo l'università, i miei professori — ed erano uomini come Carlo Bo, Mario Apollonio, Alberto Mori, Bonfantini, Rebora — mi chiedevano, in confidenza, se a casa nostra noi parlavamo tedesco o «slavo». Ancora oggi, a tanti anni dalla nostra disfatta al confine orientale, alcuni cacciatori della grande borghesia italiana che vengono in Istria, e sentono i contadini di Dignano e di Buie, o i pescatori di Rovigno, parlare in dialetto veneto, chiedono con grande meraviglia come mai in Istria si parli italiano, e quasi accusano i nostri di essere rimasti in Jugoslavia, dal momento che sono nati italiani, e continuano a parlare la nostra lingua.

Problemi complessi per gli altri, ma che per noi dovrebbero essere un po' più semplici e più comprensibili. E' certo però che, se almeno una parte della nostra classe dirigente, se una parte dei nostri intellettuali conoscesse anche l'altra lingua, ci si potrebbe intendere meglio, e forse tutti insieme saremmo più ascoltati e più rispettati. Forse anche ciò che noi abbiamo lasciato di grande e di civile al di là del confine sarebbe collocato in una luce più ampia, in una prospettiva più onesta e più obiettiva. Perché di questo si tratta: i nostri interlocutori jugoslavi tendono a minimizzare l'apporto della civiltà veneta, e diciamo pure italiana, nelle terre poste al di là del nuovo confine. E questo non è giusto, non è corretto, proprio ora che i problemi territoriali sono stati risolti a tutto favore di Belgrado, proprio ora che nessuna persona ragionevole può parlare più di un incombente «pericolo slavo» al confine orientale. Certo, ci sono i problemi del dopo-Tito, ma questi problemi riguardano prima gli jugoslavi che gli italiani del confine, e sono per ora imponderabili, e comunque coinvolgono tutti i complessi rapporti fra il mondo occidentale ed il mondo orientale, e vanno ben oltre il nostro ambito territoriale.

Queste sono alcune mie impressioni ricavate dal convegno degli storici jugoslavi. Ma debbo anche dire di aver incontrato uomini molto seri ed impegnati e di profonda umanità: il museo di Pola, così ricco di splendide testimonianze romane, è curato con molto scrupolo, con ammirevole attenzione. E così pure molti altri luoghi dell'Istria in cui il passato romano e veneto è vivo, parlante, patetico. Queste memorie non si possono dimenticare, né ignorare, né superare come se la storia non esistesse più, come se il passato non contasse nella vita di un popolo: certo, l'esodo ha sconvolto l'Istria e il Quarnero, ha spazzato via metà del sangue che aveva fatto così bella e così civile la nostra terra, e questo sangue ora è disperso per il mondo, e non conta nulla. I pochi rimasti hanno un'immensa eredità da custodire e da tramandare, ma io credo che non possono avere né la forza né i mezzi per essere all'altezza di questa loro posizione di enorme responsabilità. E credo pure che uno dei motivi della crisi dei nostri pochi rimasti consista nella precisa consapevolezza che dietro di loro c'è un Paese — il nostro, cioè l'Italia — che non ha mai avuto piena coscienza della perdita di tutta l'Istria, anche di quella parte veneta che non si doveva perdere. Credo che proprio qui sia da ricercare la debolezza delle nostre posizioni al di là del confine, ed insieme i complessi d'inferiorità dell'Italia ufficiale di fronte a Belgrado: e pensare che gli jugoslavi, ad ogni livello, apprezzano e stimano l'interlocutore soltanto quando ha coscienza piena dei problemi che affronta, quando è informato, quando è serio e preciso e documentato. Perché questa è l'indole degli slavi, che noi conosciamo bene, perché da tanti secoli viviamo accanto a loro, anche se la lingua ci ha diviso e talvolta ci ha messo un muro di odio e di incomprensione.

Per trattare con loro — ora che la composizione di Osimo ha ratificato definitivamente ciò che esisteva da tanti decenni quale eredità della politica fascista e della guerra sfidata e perduta — bisogna che Roma scelga sempre uomini di valore e di formazione culturale seria e profonda: perché i nostri interlocutori sono sempre informati e attenti e tenaci, disposti ad ammirarci quando noi siamo all'altezza della situazione, e pronti al disprezzo e alla chiusura quando ci colgono superficiali, disattenti e servili, dimentichi del nostro passato, che ha, almeno qui da noi, alcune ombre assai scure, ma anche molti punti luminosi, di cui dobbiamo essere fieri.

Guido Miglia

DISCOPANORAMA

CLASSICO

KLEIBER DIRIGE «LA TRAVIATA»

Un'altra edizione di «Traviata» viene ad allungare la serie discografica dell'opera verdiana più popolare. Siamo ben oltre la ventina di «integrali», ed è legittimo chiedersi se davvero si sentiva la necessità di una nuova edizione. Risponderei di no se l'edizione rientrasse nella routine; questa, però, realizzata dalla «Deutsche Grammophon» (2 LP D.G.G. 2707103), è firmata dalla bacchetta autorevolissima di Carlos Kleiber, e basta tale presenza a legittimare la nuova impresa alla luce di un contributo interpretativo di prim'ordine. Ma esisteva, poi, una «Traviata» perfettamente canonica e definitiva, fra le tante in catalogo? Ben venga, dunque, questa incisione della casa tedesca, di smagliante dimensione sonora (a parte la «saturazione» fonica di qualche voce in primo piano), presentata da uno scritto di Attila Csampai. La vivezza tecnica esalta soprattutto il valore orchestrale, che e poi l'elemento portante della registrazione. Una «Traviata» che non si affida, insomma, esclusivamente — come spesso capita — al palcoscenico, mettendo invece in piena evidenza un più unitario interesse ed una rilettura artistica che non si può ignorare.

A questo aspetto formale si aggiunga, in margine, l'interesse per i due «tagli» abituali riaperti da Kleiber: l'allegro di Alfredo «Oh mio rimorso! Infamia!» dopo la scena ed aria d'apertura dell'atto secondo, e l'«assai moderato» di Germont «No, non udrai rimprovero» che segue «Di Provenza il mar, il suol». Per quanto riguarda, almeno, il baritono, la tradizionale espunzione risulta una volta di più motivata dalla pochezza artistica della pagina.

La personalità di Carlos Kleiber ed il suo orientamento stilistico si manifestano subito con perentoria incisività nella concitazione quasi frenetica della festa e del successivo brindisi: i suoi stacchi e la secchezza imperiosa delle sue «chiuse» hanno una forza lapidaria e vitalizzante non ignara, nel primo atto, della lezione toscaniniana, che pur sappiamo raggiungere esiti parossistici. La direzione di Kleiber, si muove, come si è detto, su un piano di equilibrio lirico-drammatico dal quale emergono però soluzioni dinamico-strumentali memorabili, come le componenti musicali del «finale secondo» (bellissimi persino i due cori-ballabili), come l'animazione «furiosa» che sospinge l'«allegro agitato» dell'entrata di Violetta attraverso tutta la scena del gioco, come infine la sferzante folata dei violini sul ritorno «agitato» della protagonista. Ma il talento verdiano di Kleiber si esprime anche nei momenti di maggior discrezione, come l'accompagnamento «staccato» dell'«Andante» di Alfredo («Dei miei bollenti spiriti»), e soprattutto nella cantabilità tesa dei preludi e di quelle pagine in cui la «Bayerisches Staatsorchester» di Monaco fornisce al maestro una brillantezza e una tornitura di colori e di superfici, degne delle migliori formazioni. Superba la prova del coro dell'Opera di stato bavarese, istruito da Wolfgang Baumgart, cui si deve anche un impressionante ritorno «fuori scena» nel terzo atto.

Più difficile si fa il discorso su questa edizione, quando lo si sposti sugli interpreti; e non perché le scelte di Kleiber siano state sprovvedute (qualche perplessità, però, desta la modesta consistenza di alcuni comprimari) avendo convocato una triade di assoluto prestigio; bensì per la linea un tantino divergente — rispetto alla interpretazione kleiberiana — seguita dalla protagonista, Ileana Cotrubas, e per l'ormai malcelata propensione di Placido Domingo ad un canto enfatizzante, talvolta duro e comunque povero di quella modulazione voluttuosa che ne aveva caratterizzato gli esordi e che sarebbe stata indispensabile in questo caso. Ciò non toglie che negli episodi drammatici la sua resa espressiva sia sempre convincente e sicura. Detto subito della presenza più misurata del solito di un ottimo Germont (Sherill Milnes), dovremmo a questo punto analizzare l'interpretazione della Cotubras, il cui timbro ha una grazia quasi fanciullesca e la cui tecnica non conosce ostacoli insormontabili. Senza però ripercorrere i momenti salienti della sua Violetta ed i ragguardevoli valori, basterà ricordare come la Cotrubas, per colore vocale e per inclinazione espressiva, sia un «lirico» puro, che predilige l'inflessione dolcemente patetica; la sua eleganza (ricordo una sua deliziosa Zerlina viennese, quando ancora in Italia si ignorava l'esistenza della «salvatrice» della «Boheme» scaligera) è anche il suo limite. La soccorre, è vero, una grande intelligenza, non bastante tuttavia a quella corrispondenza di spiriti eccitati e nervosi, cui la invita Kleiber, nel primo atto; la Cotrubas risolve ogni problema con grande nobiltà senza però un particolare sbalzo drammatico.

Lazar Berman·Claudio Abbado
Rachmaninoff·Piano Concerto N°3
London Symphony Orchestra

UN GRANDE BERMAN

Questo qui sopra è uno splendido disco della CBS, in cui si compie un clamoroso cambio di scuderia di due interpreti d'eccezione: Lazar Berman e Claudio Abbado. Non c'è prova dell'estroso pianista sovietico che non porti con sé personalissimi riflessi e sorprendenti prospettive di gusto; questa, recentissima, di Lazar Berman, interprete — con Abbado e la «London Symphony Orchestra» — del terzo concerto op. 30 di Serghei Rakhmaninov, mi pare una delle più travolgenti e grandiose.

Il senso del respiro concertistico più tumultuoso, pur nel costrutto tematico dell'opera, la tensione sempre avvincente del fraseggio e della trascolorazione degli spessori sonori, la visione «dall'alto» e dal nucleo spirituale dell'opera, in continua corrispondenza, trovano nel pianismo di Lazar Berman un autentico cosmo sinfonico, cui partecipa con ideale aderenza l'orchestra londinese guidata da Abbado.

Il linguaggio di Rakhmaninov è dominato da un ordine inquieto, che fa di questo concerto del 1909 una sorta di immenso poema per pianoforte e orchestra. Dedicato a Joseph Hofmann, il terzo concerto fu eseguito per la prima volta dall'autore a New York, sotto la direzione di Walter Damrosch, e fu ripreso subito dopo da Mahler.

Questa esecuzione, documentata da una registrazione abbondantemente alonata ma di grande suggestione, è degna delle tradizioni più gloriose, fin dall'avvio, quasi languido e smarrito, del tema orientaleggiante del primo movimento (allegro ma non tanto). E' questa la prima volta che il concerto di Rakhmaninov mi appare sotto una luce di «necessarietà» assoluta ed unitaria, dove non esiste passaggio che non abbia una sua funzione; anche quando il virtuosismo si fa vorticoso o ornamentale, Berman lo riconduce sempre in una luminosa sfera formale, ricca di iridescenze.

L'incisione (CBS 73597) è presentata da una pertinente analisi di Felix Aprahamian.

G. Go

Laurence Oliver e Gregory Peck insieme

LOS ANGELES — Laurence Oliver e Gregory Peck sono i protagonisti di «The boys from Brazil», che il regista americano Franklin Schaffner ha iniziato a girare a Lisbona. Completano il cast, Lili Palmer, Uta Hagen, Rose Mary Harris ed Ane Maere. E' un film di suspense e spionaggio che ha al centro della vicenda un ex medico nazista che tenta di «seminare» nel mondo un centinaio di novelli Hitler.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A ROMA IERI SERA L'INCONTRO DELLA DELEGAZIONE CITTADINA CON IL MINISTRO MORLINO

Il governo darà sollecita risposta alle istanze per la ripresa economica

Viene promessa entro la prima decade di dicembre - Per la fine dell'anno dovranno delinearsi i provvedimenti - Assicurazioni a nome di Andreotti

E' stata ricevuta ieri a Roma dal Ministro del bilancio Morlino la delegazione cittadina che, sulla base del documento unitario elaborato congiutamente dai partiti dell'arco costituzionale e dai sindacati, ha così concretato il suo primo intervento in sede governativa in difesa dell'economia triestina. La delegazione era formata dal sindaco Spaccini, dal presidente della Provincia, Ghersi, dai parlamentari cittadini (all'incontro al ministero hanno partecipato gli onorevoli Tombesi e Cuffaro e la senatrice Gherbez) e dai segretari della federazione sindacale unitaria (Burlo per la Cgil, Gosdan per la Cisl e Fabricci per la Ccdl-Uil).

Al ministro Morlino la delegazione ha illustrato il «promemoria» predisposto dai partiti costituzionali e dalle organizzazioni sindacali sulla situazione economica triestina, che si è ulteriormente aggravata con i provvedimenti di cassa integrazione per centinaia di lavoratori dell'Italsider e dell'Italcantieri.

Al termine dell'incontro è stasto diffuso un comunicato in cui si riferisce che «è stata fatta una serie di richieste, di provvedimenti urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza e misure di carattere programmatorio legate agli impegni dei piani di settore della siderurgia e della cantieristica.

«La delegazione ha sottolineato il fatto che Trieste ha grandi potenzialità da utilizzare per il Paese e che abbisogna di un disegno complessivo che, attraverso il rispetto degli impegni già assunti dal governo, ne valorizzi appieno il ruolo nel campo marittimo - portuale sia per le attività industrali.

«Da parte del ministro — prosegue il comunicato — anche a nome del presidente del Consiglio Andreotti, sono state date assicurazioni che le proposte avanzate dalla delegazione saranno oggetto di attento esame e che una prima risposta sui problemi urgenti verrà data entro la prima decade di dicembre. In quella visione verrà fissato un ulteriore incontro entro la fine di dicembre, per verificare rispetto agli interessi di Trieste i provvedimenti generali che il governo intende adottare per fronteggiare la crisi economica.

«L'on. Morlino — conclude il comunicato — ha riconosciuto il significato che può avere sia per la Regione che per il Paese una piena valorizzazione di Trieste, soprattutto dopo gli accordi di Osimo che richiedono una particolare attenzione per i problemi della città.

«La delegazione ha considerato l'incontro l'utile avvio di un discorso che deve essere, alle dovute scadenze, puntualmente verificato».

Stasera al Consiglio relazione del sindaco

La seduta di questa sera del Consiglio comunale si aprirà con la relazione del sindaco sui risultati della visita del ministro dei lavori pubblici Gullotti e dell'incontro di ieri a Roma con il ministro Morlino.

L'agitazione all'Italsider

Gruppi di operai dell'Italsider posti in cassa integrazione, hanno bloccato ieri gli accessi dello stabilimento, impedendo così il movimento degli automezzi. Il Consiglio di fabbrica ha deciso una serie di azioni: domani ci sarà un'assemblea aperta con la partecipazione di rappresentanti dell'Ufficio d'igiene, di medicina del lavoro e della Consulta rionale; giovedì è previsto uno sciopero dei giornalieri e dei turnisti e una manifestazione a Monfalcone; venerdì ancora un'assemblea con la partecipazione dei partiti.

Sulla decisione dell'Iri in merito alla scelta di mettere in cassa integrazione 6500 lavoratori del gruppo Italsider, la Commissione nazionale navalmeccanica, in un comunicato, respinge tale metodo di soluzione dei problemi e invita il Governo a sospendere le proposte dell'Iri e a far applicare dall'Italsider il piano siderurgico, inserito però in una strategia economica nazionale.

Consiglio comunale domani a Muggia

Il Consiglio comunale è convocato domani a Muggia, alle ore 20, con all'ordine del giorno anche il bilancio 1978. Fra gli altri organismi figura inoltre l'elezione del consiglio tributario.

LA MADONNA DELLA SALUTE



La festa della Madonna della Salute è stata ricordata ieri con solennità nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove l'Arcivescovo mons. Cocolin ha concelebrato una solenne messa pontificale. Tradizionale l'accensione dei ceri dedicati alla celeste patrona (Italfoto)

SI PROFILA QUEST'ANNO QUALCHE PROMETTENTE INIZIATIVA

Forse torneranno le luci a rallegrare il nostro Natale

Dall'esempio - sfavillante - di Udine a quello della Fiera
Il Comune interverrà per una tregua sul fronte dei prezzi?

Trieste e Udine: due opposti modi di presentare il proprio volto in occasione delle festività natalizie. Corrucciato e buio il primo, sfolgorante e festoso il secondo. A Trieste il Comune si limita a considerare ogni iniziativa d'abbellimento come di competenza delle categorie commerciali; a Udine è lo stesso Comune a promuovere incontri per il varo dei programmi d'attività promozionali e d'illuminazione e addobbi. Nel capoluogo friulano, poi, il Comune si preoccupa d'ottenere dai negozianti una garanzia sul controllo dei prezzi; da noi, solo inerzia

Risale ad oltre venti giorni fa l'incontro promosso a Udine da quel Comune per concertare con le categorie commerciali — presente il competente assessore, il comandante dei vigili urbani e il capo della ripartizione tecnica — il programma delle iniziative predisposte per il periodo natalizio; ne ha dato lo spunto la dichiarata consapevolezza di quel Comune dell'importanza che riveste il commercio al dettaglio per l'economia udinese e la volontà di risolvere i suoi problemi, in questo delicato momento attraversato dal settore, nell'interesse generale. A Trieste sembra che l'interesse generale non costituisca un obiettivo, gli stessi negozianti avendo presenti soltanto i propri interessi particolari: guadagnare su una clientela comunque sicura, quella d'oltre confine, senza restituire ai concittadini un simpatico ringraziamento in forma di augurali festoni luminosi.

Qualcosa tuttavia sembra bollire in pentola, quest'anno, per l'iniziativa dei singoli. A Udine sono in prima persona le associazioni dei singoli dettaglianti a coordinare la trasformazione del cuore cittadino in un multicolore salotto; qui l'associazione di categoria ha provato a studiare qualche preventivo, ma si è arresa difronte a costi ritenuti proibitivi. In compenso alcuni negozianti, più intraprendenti, si stanno ribellando all'ipotesi di un secondo Natale buio, basandosi sulla triste esperienza dell'anno passato; ed ecco sono state avviate iniziative d'adobbo di qualche singola via del centro. Sembra inoltre che il nostro Comune abbia in animo di appellarsi alle categorie commerciali perché blocchino i prezzi, in occasione delle feste natalizie, almeno per i generi di più largo consumo, cioè nel campo dell'alimentazione e dell'abbigliamento corrente.

Segno di una diffusa mentalità, numerosi commercianti considerano come un'iniziativa concorrenziale — anziché tuffarcisi a capofitto per trarne occasione di beneficio non fosse che pubblicitario — perfino la prima «Mostra-mercato del regalo di Natale» che la Fiera di Trieste organizza quest'anno per squarciare la cappa di torpore che sembra gravare sull'attività commerciale cittadina: la manifestazione si aprirà a Montebello venerdì e sarà un'opportuna occasione — propiziata dal clima suggestivo delle festività di fine d'anno — di proposte e d'idee nuove e comunque originali per il tradizionale scambio di doni. Una mostra di orientamento e d'indirizzo, in veste di mercato-spettacolo, con una gamma di suggerimenti per gli acquisti di Natale ma anche per il «dopo». Ma quanti commercianti hanno intuito la validità di quest'iniziativa, che nello stesso tempo offre uno spazio in più, un secondo negozio, a chi desidera catturare clienti nuovi e rappresenta di per sé, in un momento di stasi, un incentivo ai consumi?

Alta marea con la spinta dello scirocco

Nel primo pomeriggio di ieri, dopo una mattinata grigia, è cominciato a piovere in pianura mentre sui monti della regione sono calati i primi fiocchi di neve. La situazione all'imbrunire è peggiorata. Nel Tarvisiano, nella val Canale e in Carnia si era depositato in serata un manto bianco spesso almeno 10 centimetri, ingrossatosi nella notte.

In città lo scirocco ha fatto scaricare in pioggia l'intensa umidità dell'aria. La marea è salita oltre le normali previsioni tanto da obbligare i vigili del fuoco ad intervenire a tarda sera per recuperare alcune barche che le onde avevano sbalzato dal ricovero all'entrata nel canale di Ponterosso. L'ufficiale di guardia della Capitaneria mostrava stanotte preoccupazione per il livello raggiunto dalla marea nel momento della «minima». Nelle prime ore di questa mattina, nel momento della «massima», il mare potrebbe traboccare dai moli e riversarsi sulle Rive.

Scioperano i veterinari ai confini

Blocco per due giorni delle importazioni di animali e derrate alimentari di origine animale, domani e giovedì. Lo hanno deciso l'Asvec (associazione sindacale dei veterinari di confine) e i veterinari del ministero della sanità, chiedendo l'immediata costituzione di un gruppo di lavoro per la ristrutturazione del servizio, ai fini, anche, della identificazione delle loro prospettive professionali.

IERI POMERIGGIO IN VIALE D'ANNUNZIO

Aggredita e derubata un'anziana passante

Quindicimila lire e un orologio il bottino dello «scippo» - Scappato il giovane ladro

Poche migliaia di lire e un orologio costituiscono il magro bottino di uno scippo ai danni di un'anziana passante. E' accaduto poco dopo le 13, in viale d'Annunzio, all'angolo con la via della Fabbrica, dove un giovane alto si è avvicinato alle spalle della pensionata Alma Zorn vedova Pesamosca, di 76 anni, abitante in via Madonnina 8 e, con un secco strattone, si è impossessato della borsetta che la signora portava appesa al braccio. La derubata, colta di sorpresa, non ha avuto alcuna reazione e non è riuscita nemmeno a gridare. Il giovane ladro, con la borsa in pugno, si è allontanato di corsa verso la piazza Garibaldi, svoltando in via Settefontane.

La donna non ha potuto fare altro se non recarsi in un vicino locale pubblico e telefonare al «113». Quando sul posto è arrivata la «Giulia» della Volante con l'appuntato Ferconi e le guardie Pecile e Ferlizza, la Pesamosca era ancora tutta agitata e non ha saputo dare alcuna indicazione sul malvivente: «L'ho visto di spalle — ha detto — mentre scappava». La pensionata ha precisato che nella borsetta aveva 15 mila lire, un orologio del valore di circa 80 mila lire e i propri documenti.

Consulte rionali

Sono convocate per questa sera le seguenti Consulte rionali: alle 20.30, Scorcola-Cologna nella sede di via Cologna, 20 con all'ordine del giorno le scuole materne comunali e il doposcuola «Palutan»; Barriera vecchia, alle 20.30 nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno il programma di attività; Servola-Chiarbola alle 20 nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno il problema dell'inquinamento e l'elezioni scolastiche.

CONFERENZA ALL'«OMODEO»

Prospettive italiane dell'energia nucleare

Giovedì, nella sala delle Generali in via Trento 8, per il Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», il prof. Franco Velona, direttore degli impianti e sicurezza nucleare dell'Enel, parlerà sul tema: «Il contributo dell'energia nucleare alla soluzione dei problemi energetici del paese».

Avviamento dei giovani agli studi universitari

Continuano gli incontri che l'A.L.U.T. promuove per far conoscere ai giovani maturandi e diplomati delle scuole medie superiori ed alle loro famiglie le caratteristiche delle varie Facoltà universitarie, in modo da orientarli nella scelta degli studi a diploma conseguito. In questo modo gli interessati potranno conoscere difficoltà e prospettive degli studi.

I giovani ed i genitori sono invitati ad ascoltare, con possibilità di domande, l'illustrazione della Facoltà di ingegneria che sarà effettuata dal prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto di strade e trasporti della nostra Università.

Cordoglio per la morte del dott. Salvo Teiner

I socialisti triestini sono in lutto per la scomparsa, avvenuta l'altra sera, del dott. Salvo Teiner, che fu tra i fondatori della federazione triestina del PSI, e ne resse per lunghi anni la segreteria provinciale, in un periodo politicamente delicato — allorché i socialisti erano legati da un patto unitario ai comunisti — e in un momento in cui la città era travagliata da una grave crisi economica: fra le proposte del PSI del dott. Teiner e del sen. Tolloy — che ne furono i principali propugnatori — figurava allora la zona franca integrale. Fu il primo consigliere socialista al Comune e fu dirigente del partito fino al suo recente ritiro dalla milizia attiva.

IERI LA MANIFESTAZIONE AL «BURLO» PER L'ABORTO

Donne in assemblea nell'ospedale occupato



L'azione di forza esercitata ieri mattina da un gruppo di donne del «Collettivo per la salute della donna», che aveva occupato la direzione sanitaria del «Burlo», è riuscita ad ottenere lo svolgimento dell'assemblea all'interno dell'ospedale infantile, che non era stata concessa dalla direzione del nosocomio.

Nel corso dell'assemblea, realizzata anche grazie all'intervento di una rappresentanza sindacale della Flo aderente alla Cgil Cisl e Uil che ha seguito i lavori, sono stati ricordate le tappe che hanno portato all'attuale momento di mobilitazione da parte delle donne. E' stata sottolineata in particolare la presa di posizione degli anestesisti del «Burlo», che si sono rifiutati di prestare la loro opera nell'aborto terapeutico, adducendo la mancanza di pericolo per la salute della donna. In tali casi, è stato affermato, soccorre la recente sentenza della Corte costituzionale, nella quale si fa riferimento anche ai pericoli futuri che il protrarsi di una gravidanza può comportare.

E' seguito un ampio dibattito al quale hanno partecipato numerose donne che hanno portato la loro testimonianza e la loro esperienza talvolta anche dolorosa, sia come gestanti sia come operatrici sanitarie. A conclusione dei lavori è stata approvata una mozione nella quale viene chiesto il ripristino dell'aborto terapeutico in osservanza della legge; che tale intervento venga eseguito al massimo nel termine di tre giorni; l'abolizione della commissione di superperiti come strumento ulteriore di controllo sulla donna; l'istituzione di uno spazio per le donne utenti del servizio «Burlo» che consenta riunioni periodiche in assemblea.

L'occupazione della sede sanitaria del «Burlo» di ieri mattina ha avuto un'eco anche in alcune prese di posizione di partiti e di federazioni sindacali. Il partito radicale, esprimendo solidarietà per l'azione intrapresa dalle donne al «Burlo» afferma in una nota che, «non può essere negata in nessun caso ai cittadini la possibilità di utilizzare ogni struttura pubblica disponibile per l'esercizio della propria attività associativa».

Il PDUP per il comunismo ha dichiarato da parte sua di appoggiare la lotta delle donne e le loro richieste, in particolare quella di dare la possibilità agli utenti del nosocomio di riunirsi per dibattere i loro problemi. La Fidep Cigl provinciale esprimendo soladirietà con le promotrici dell'assemblea ha protestato in una nota nei confronti dell'amministrazione del «Burlo» per «l'assurda posizione presa nei confronti di un problema che coinvolge sotto molti aspetti la cittadinanza e in particolare la donna».

In una sua nota la DC invece «vivamente deplora l'occupazione dei locali della direzione e denuncia all'opinone pubblica il tentativo di turbare la normale attività dell'ospedale infantile con una faziosa polemica intessuta su tesi estremiste a proposito del tema dell'aborto». Gli ospedalieri e in particolare quelli infantili — conclude la nota della DC — «debbono essere mantenuti al di fuori di strumentalizzazioni che ne snaturerebbero la preziosa funzione sociale e sottoporrebbero tali istituzioni a inammissibili tensioni ed interferenze».

INTERVENTI NOTTURNI DELLA POLIZIA

Auto prese di mira da vandali e ladri

Con un «poker» di ruote in mano, ignoti ladri hanno dovuto accontentarsi di un «tris»: questa la partita sbagliata giocata l'altra notte in viale Campi Elisi.

Era da poco passata l'una quando un giovane di 25 anni, Tullio Arcion, abitante in viale Campi Elisi 39, nell'entrare nell'ampio cortile-giardino della casa in cui abita è stato attratto da un rumore e dall'ombra di un uomo nascosto tra i cespugli. Si è arrestato un attimo, ma poi ha ripreso il cammino per trovare aiuto e quindi intervenire, ma subito ha inteso il fragore di un'auto che partiva a forte velocità. Ritornato sui propri passi, nel controllare le auto in sosta, ha notato che una di esse era priva delle quattro ruote. Si trattava della «A 112», targata TS 200126, di proprietà di un suo vicino di casa, Renzo Micheli, di 38 anni, abitante al numero 45 di viale Campi Elisi. Accanto all'auto c'era una delle quattro ruote smontate e che i ladri avevano evidentemente abbandonato nella fretta di fuggire. Sul posto sono intervenuti gli appuntati Cucciardi e Badalucco della Volante, i quali hanno subito iniziato un ampio ma vano giro di perlustrazione.

Davanti alla discoteca «Big Ben», di viale Miramare, ignoti hanno smontato invece i fanali di retromarcia e la fanaleria posteriore della «Renault 5», targata Bologna 708179, di proprietà di Massimo Tonelli, di 31 anni, residente in provincia di Bologna. Oltre al furto, l'automobilista emiliano ha notato che sulla fiancata di sinistra della propria auto c'era una vistosa ammaccatura, come prodotta da un calcio. Vittima di vandali, dunque, oltre che di ladri. Accortosi del furto, Massimo Tonelli si è recato in Questura.

Sempre nel corso della notte la polizia ha dovuto interessarsi di un altro danneggiamento: una vettura, la «Renault» targata TS 135701, lasciata in sosta in via Gozzi dall'impiegato Luigi Celano, di 47 anni, abitante al numero 3 di quella stessa via era stata «centrata» da una bottiglia lanciata dall'alto. Sul cofano anteriore è rimasta una notevole rientranza. La denuncia del proprietario della macchina verrà probabilmente archiviata e registrata sotto la voce «ad opera di ignoti».

Investita sulle strisce

Sulla zona zebrata, in via Bernini, mentre stava attraversando con il semaforo verde, è stata urtata e gettata a terra ieri sera la casalinga Onorina Sabatti Zorzenon, di 63 anni, abitante in via dell'Istria 28. Ad investirla è stata una «Simca 1300», condotta verso la galleria di San Vito da Benito Leotti, di 52 anni, abitante in via Castaldi 3. La signora ha riportato la frattura della tibia sinistra, una ferita lacero-contusa al ginocchio destro e contusioni varie.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cecilia. — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 16.28; la luna si leva alle 14.58 e cala domani alle 3.43.

Ieri: temperatura massima 12,3, minima 6,1; pressione millibar 1006 in diminuzione; umidità 47 per cento; vento 9 km/h da Est-Sud-Est; temperatura del mare 14,9.

Maree oggi: alta alle 7.05 con cm 46 e alle 20.10 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 13.57 con cm 46 sotto il livello medio. Domani: bassa all'1.26 con cm 20 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel, 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Carabinieri: telefono 212121.
Pronto soccorso CRI: tel. 68888.
Polizia stradale: telefono 422222.
Vigili del fuoco: telefono 2222.
Vigili urbani: telefono 31111.
Sip (segnalazione guasti): tel. 182.
Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

STATO CIVILE

MORTI: Minca Ireneo, di 57 anni; Pavat Bruno, 70; Lazzari Giovanni, 66; Renier Marco, 2 mesi; Cramastetter Violante, 59; Scopizzi Giordano, 81; Vida in Rubelli Maria, 74; Stancic Armando, 65; Braico in Di Gregorio Maria, 75; Vigori ved. Accerboni Giuseppina, 83; Giurgevich Antonio, 83; Scala in Giorgesi Antonietta, 23; Scheriani ved. Giacomini Giustina, 73; Teiner Salvatore, 71; Treu ved. Gellini Vittoria, 85.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Edilizia scoraggiata dai piani urbanistici

«Quale imprenditore investirà e quale cittadino acquisterà?»: l'Anippi interviene su Centro-storico e variante dei servizi

«Egregio direttore, dopo aver seguito anche la parte conclusiva dell'articolo di Paolo Rumiz riguardante la situazione urbanistico-edilizia della città ed i nuovi strumenti che, con la variante dei servizi, darebbero la possibilità alle componenti interessate di operare per lo sviluppo armonico ed omogeneo delle zone cittadine, non posso, a nome dell'Associazione degli inquilini, proprietari e piccoli imprenditori (Anippi) esimermi da certe valutazioni critiche su affermazioni che non rispecchiano con esattezza la situazione esistente, le difficoltà di attuazione e gli errori di fondo (difficoltà economiche grossissime) che rendono oltremodo problematica l'attuazione di quanto previsto sulla carta.

«Infatti, è vero solo in parte che nel cuore della città si sia accentrata la proprietà di grossi gruppi finanziari ed assicurativi; è altresì vero anche il contrario e cioè che, per rendere vendibili gli immobili, i proprietari hanno frazionato i loro stabili e molti inquilini sono diventati proprietari di ciò che prima era loro affidato solo in locazione. Questo perché la domanda di nuovi appartamenti che si stava affermando, rendeva oltremodo difficoltosa la vendita in blocco di grossi stabili che, per contro, davano rendite bassissime dato il perdurare del blocco dei fitti.

«La situazione di progressivo abbandono di case venutasi a creare nel centro città, non è stata solo una "costrizione" o una sorta di volontà coatta, ma la scelta di quei cittadini che non volevano più abitare in zone divenute ormai impraticabili, forse per lo sviluppo di quelle attività economico-commerciali cui si fa cenno nell'articolo, ma soprattutto per la situazione insostenibile che trae origine dal blocco imposto dal PRGC alle demolizioni, con conseguenti nuovi insediamenti, dalla carenza e dalla vetustà dei servizi Acega, dai posteggi.

«Ecco quindi che il blocco dell'attività previsto nel PRGC del 1969 per il centro città è stato oggi sostituito con norme che prevedono principalmente ristrutturazioni di edifici e poche nuove costruzioni, con costi che vanno dal doppio, nella migliore delle ipotesi, al triplo di ciò che significherebbe realizzare ex novo. Quale imprenditore si impegnerà ad investire in simile situazione? Quale aspirante proprietario andrà a spendere cifre astronomiche per acquistare per uso proprio, o per investimento, simili alloggi? Quale inquilino, infine, avrà a disposizione 400 mila lire al mese per far fronte alle spese di affitto?

«Si tenga presente che cifre di questo genere, forse leggermente più basse, già sono di uso corrente per fabbricati nuovi o ristrutturati e da poco in esercizio. Queste nuove norme del piano particolareggiato per il centro storico, che prevedono l'insediamento, in un numero troppo elevato di anni, di un numero troppo esiguo di abitanti (6000), costituiranno, se si vorrà attuarle, il classico parto del topolino fatto, con grande rumore, dalla montagna. Mi sembra, infine, che un maggiore impulso dato al settore industriale, come si è verificato negli Stati Uniti, sia il motivo principale per lo sviluppo, conseguente, anche del terziario, e non viceversa.

«Quindi, essendo quello edile un settore industriale di primaria importanza, trainante, come si usa nel linguaggio corrente, le revisioni degli indici di fabbricabilità che sono state apportate (dimezzamento della cubatura) in quasi tutte le zone della città, sono un provvedimento punitivo per gli operatori economici e proprio questo ed altri vincoli saranno le cause per una grossa contrazione di manodopera impegnata nel settore e per una ulteriore, sensibile, variazione in più dei prezzi delle case.

«Già oggi si assiste ad una netta distinzione fra coloro che si possono permettere il lusso di acquistare un appartamento a titolo di uso proprio e quelli invece che sono stati gli acquirenti fino a qualche anno fa; la conclusione è una sola e logica: oggi compera un alloggio soltanto chi è più benestante; la fascia operaistica, impiegatizia, artigiana, si è quasi del tutto disciolta e questo, a nostro avviso, non è che sia molto "sociale".

«Certo che gli imprenditori non vedono di "buon occhio" un simile provvedimento: si condannano all'inattività le uniche forze ancora produttive. Se la variante dei servizi prevede un insediamento di 380 mila abitanti, significa che si devono edificare circa 10 milioni di mc perché, sempre stando alle tabelle stilate dagli esperti in materia, il rapporto pro capite è di 100 mc-abitante; insediando circa 10 mila abitanti in più, come tetto massimo, si ricava appunto la cifra già esposta; per approvare tale delibera, onde evitare speculazioni (ma di chi?), si sono per lungo periodo bloccate 19 lottizzazioni di imprese e privati per un ammontare complessivo di 500.000 mc che, raffrontati ai 10 milioni occorrenti, rappresentano appena il 5 per cento. Se questa non è demagogia!

«Dove sta andando la libertà di impostazione di un'attività, se gioco forza si devono attuare le direttive che altri indicano senza possibilità di scelta? I lavori in appalto sono saldati dopo anni dalla loro cessazione, con denaro svalutato; i lavori in condominio sono sempre più bersagliati da oneri e gravami di ogni genere ed allora cosa resta? Solo ciò che si indica nell'articolo di Paolo Rumiz, ma una scelta obbligata se non si vuole cambiare mestiere.

«Finora sono state presentate centinaia di osservazioni alla variante dei servizi; speriamo che in sede di riesame si terrà in maggior conto il parere di coloro che ancora non rappresentano solo una passività di stato. Ringraziandola per l'attenzione, il segretario provinciale dell'Anippi, geom. Paolo Cacciatori».

Risponde Paolo Rumiz. Chi giudica scarsa la rivalutazione abitativa del centro storico voluta dal piano particolareggiato, non può ignorare che nel Borgo Teresiano un numero maggiore di nuovi abitanti potrebbe trovare spazio solo a prezzo di un drastico abbattimento delle attività terziarie (in particolare quelle commerciali). Accorgersene ora è un pò tardi, visto il volto che il centro città — anche in ragione di quella libertà di iniziativa invocata da chi scrive — ha assunto in via ormai definitiva.

Dire che la variante al piano regolatore, riducendo gli indici di fabbricabilità, punisce gli operatori economici sarebbe esatto se non esistesse il problema dei servizi. Chi scrive tace che per almeno due decenni la periferia è cresciuta senza asili, parchi, campi sportivi, e spesso senza strade e fognature. Dimentica che molti ragazzi di Chiadino devono andare a scuola in altri rioni, che le madri di Chiarbola non sanno in che metro quadrato di verde portare i loro figli, che ad Altura manca l'indispensabile per una normale vita di comunità. Rigettare oggi, alla luce di questi errori passati, un discorso di pianificazione, appare irreale.

UN'INIZIATIVA SINDACALE

Incontro con i giovani sulla disoccupazione

La federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil, organizza per oggi una manifestazione-incontro con i giovani disoccupati sul problema della disoccupazione giovanile a Trieste, nell'ambito della legge n. 285. All'incontro, che è in programma alle 17 nella sala dell'Enaip di via dell'Istria 57, sono invitati tutti i giovani iscritti alle liste di preavviamento al lavoro.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Equo canone: pro e contro

«Le arringhe della difesa non sono sempre convincenti; ce ne dà la prova l'avv. Fast con il suo scritto del 20 novembre. Abbondano domande retoriche, polemici riferimenti alla classe politica italiana, patetici accenni al piccolo risparmiatore che ha investito tutto nella casa.

«Un discorso da manuale, dunque, che troverebbe miglior collocazione in un'aula di tribunale. Ho letto altri interventi dell'avvocato sullo stesso argomento dell'equo canone, ma proposte concrete sul problema non ne ho trovate.

«Ha ribadito solamente le posizioni intransigenti della proprietà edilizia: rifiuto assoluto dell'equo canone; invito a costruire più case, se si vuole che calino gli affitti. Vorrei fare alcune considerazioni:

«1) Non mi sembra che l'avv. Fast difenda, in questo modo, gli interessi di quei proprietari che incassano affitti irrisori bloccati da anni: con l'equo canone avrebbero pure loro un beneficio. Egli si preoccupa soprattutto dei grossi proprietari, che dovrebbero drasticamente ridurre certi affitti da strozzinaggio.

«2) In tante dotte disquisizioni l'avv. Fast non fa alcun riferimento alle centinaia di alloggi sfitti e ciò mi sembra una grave lacuna nel trattare l'argomento.

«3) Mi auguro, infine, che la linea dura fin qui tenuta dalla proprietà edilizia si ammorbidisca un po', altrimenti ci saranno veramente grossi problemi per gli inquilini anche dopo l'approvazione della tanto sospirata legge. Alberto Toniutti».

SEGNALAZIONI

Rammarico dell'Aias

«Il 18 novembre scorso, il consiglio direttivo dell'Aias di Trieste si è riunito per esaminare la situazione del Centro di educazione motoria (con particolare riferimento alle carenze più volte denunciate) dopo un anno di gestione da parte dell'Amministrazione comunale. Alla riunione erano stati invitati per iscritto tutti i capigruppo del Consiglio comunale, per avviare a soluzione i problemi anche sotto il profilo politico.

«Alla riunione sono intervenuti soltanto i rappresentanti della DC e del PCI, delegati dai rispettivi capigruppo. Pertanto, il Consiglio direttivo dell'Aias esprime tutto il suo rammarico per la mancata presenza dei rappresentanti politici e ne denuncia l'indifferenza nei confronti di un problema che tutte le forze politiche, all'unanimità, si erano impegnate a risolvere. Il Consiglio direttivo dell'Aias».

Agitazione rientrata

«I dipendenti del Centro di educazione motoria (ex AIAS), dopo l'avvenuto incontro dei rappresentanti sindacali e del personale con il Sindaco, al quale sono stati esposti, alla presenza anche degli assessori Vascotto e Zanini, i problemi relativi ai dipendenti e al servizio stesso, comunicano che è stato sospeso lo sciopero la cui durata si protraeva da due settimane. Il Sindaco ha affermato la volontà del Comune di risolvere in sede tecnica i singoli problemi, fissando tra sindacati e assessori interessati un primo incontro che avverrà la settimana prossima e confermando la più ampia disponibilità ad una serena collaborazione.

«I dipendenti ringraziano il Sindaco per il serio ed autorevole interessamento, che considerano valida garanzia per la reale soluzione dei problemi, nell'interesse dei lavoratori e degli utenti, in tempi brevi e senza il ricorso ad ulteriori azioni di lotta. Per il personale, Bruna Magris e Marcella Marzuttini».

Gli ingressi del cimitero

«Care "Segnalazioni", da 14 mesi sono vedovo e mi reco settimanalmente al cimitero, campo 34, sepolture in terra. Perché non ci si infanghi per tre volte hanno cosparso i camminamenti di ghiaietta, ma il tratto, di circa un metro, che corre tra la cordonata e l'inizio delle sepolture, è rimasto com'era. Ora mi domando: colui che ha ordinato tale lavoro, ha pensato che le persone che si recano a una di quelle fosse, per raggiungere il camminamento devono passare su quel metro di terra, e di conseguenza infangarsi, appiccicandosi pezzetti di ghiaia? Dato che queste sepolture avranno la durata di almeno nove anni, non sareb-[illegible] asfaltare tale camminamento?

«Altra considerazione: il nostro cimitero ha cinque entrate, di cui una in via Costalunga e una in via Laurana. Vorrei sapere a quale scopo sono state fatte, se neppure per la commemorazione dei defunti queste porte sono state aperte, con la conseguenza di congestionare il traffico sulla via dell'Istria. Si dirà che non c'è personale, ma per una decina di giorni, quattro persone (due turni) si potevano trovare, volendo!

«Parecchi anni fa, per le festività dei Santi venivano [illegible] e tre le porte, la nuova, la vecchia e quella sulla salita del ponte di S. Anna. A Udine, che ha un cimitero molto più piccolo del nostro, c'è una porta per lato e in questo periodo vengono aperte tutte. Grazie, Antonio Canziani».

CARENZA DI MANUTENZIONE NEGLI STABILI DELL'I.A.C.P.

«Care "Segnalazioni", avendo frequenti occasioni di recarmi presso una mia anziana parente, abitante in un complesso di edifici dell'Istituto autonomo case popolari, ho potuto constatare la deprecabile incuria con la quale vengono tenuti gli stabili in questione. Il servizio delle pulizie — affidate a imprese private — lascia molto a desiderare, il che, nonostante tutta la buona volontà dell'inquilinato di cooperare, risulta assolutamente insufficiente e quindi a tutto scapito dell'igiene, particolarmente per i bambini che giocano nel piazzale. Il manto stradale interno si trova ormai abbondantemente dissestato, a causa del continuo passaggio di veicoli di ogni specie i quali, nonostante l'esplicito divieto, entrano ed escono intralciando talvolta l'accesso ai mezzi del pronto soccorso.

«Da quanto ho potuto accertare, sono state più volte ospitate segnalazioni su queste e altre manchevolezze del genere, ma sembra che i responsabili dell'IACP non le prendano nella minima considerazione! Basti il fatto che, da oltre tre anni, non è stato provveduto per la potatura degli alberi nell'interno del complesso, per cui alcuni di essi sono già in stato di rinsecchimento e, se continua così, altri seguiranno purtroppo la stessa sorte. Sembra che non in dissimile stato si trovino altri complessi, per cui il bistrattato inquilinato si chiede perché debba sopportare maggiori oneri di affitto, derivanti dalla legge sul canone sociale e subito apportati dall'Istituto in parola, quando esso, con pari sollecitudine, non sente di adempiere ai suoi doveri previsti dalla legge stessa. Ringrazio per la cortese ospitalità. R.V.».

Consulenza pedagogica negli asili di Muggia

Dal sindaco di Muggia, Willer Bordon, riceviamo: «In merito alla nota apparsa il 15 novembre sull'incarico per la consulenza pedagogica nella scuola dell'infanzia e all'asilo nido, intendo personalmente chiarire quanto segue lasciando le altre questioni ad un successivo comunicato della giunta.

«E' ormai a tutti noto che quando non si hanno né idee né argomentazioni politiche valide, l'unica strada che rimane è quella del falso scientemente ricercato e reiteratamente usato. Una volta avvertiti di ciò i cittadini e l'opinione pubblica e per rispetto al senso di pudore e sensibilità di costoro, meriterebbe non ritornarci più sopra. Se in questa occasione ritengo mio dovere, purtroppo, intervenire, è perché la falsità tocca persone che involontariamente si vedono bersaglio e strumento di una polemica che mai li ha investiti nella realtà. Intendo riferirmi ai professori Petrini, Tampieri e Trisciuzzi, sulle cui competenze sul "piano didattico" mai e in alcuna occasione nessun esponente della giunta comunale ha espresso giudizi.

«In Consiglio comunale si è invece fatta un'ampia disamina della situazione delle scuole della seconda infanzia nel nostro Paese, dando un giudizio per alcune esperienze non certo positivo e quindi prospettando la necessità di andare a forme di sperimentazione adeguate per le quali si ritiene, come si riteneva — a fronte non tanto delle loro pubblicazioni o lavori quanto di esperienze concrete — essere l'équipe del prof. Franco Frabboni certamente una delle più adeguate. Willer Bordon.

«P.S.: al momento di spedire questa lettera leggo la nota del prof. Trisciuzzi, con la quale concordo dalla prima all'ultima riga».

Il ciliegio abbattuto senza una ragione

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di bambini che abitano nelle case dal 51 al 55 di viale d'Annunzio. Ora, dovete sapere che nel cortiletto sotto casa c'erano tre al-[illegible] quali un bel ciliegio. Era tutto il nostro verde! Alcuni giorni fa, con nostra sorpresa, ne sono stati abbattuti due, poi ci è stato promesso che il ciliegio non l'avrebbero toccato. Ieri, invece, abbiamo dovuto assistere al suo abbattimento, e questa volta essendo l'albero sano e forte, (i suoi rami raggiungevano i poggioli del terzo piano) c'è voluto l'aiuto del bulldozer. Alle rimostranze dei nostri genitori, "gli addetti ai lavori» hanno avuto il coraggio di dire che l'albero, essendo marcio, era caduto [illegible] solo! Come può essere marcio un albero in pieno autunno conserva le sue foglie ancora tutte belle e verdi? Perché i grandi sanno essere così cattivi e bugiardi? D'ora in poi questo spiazzo servirà per il parcheggio delle auto di un'impresa. Diteci voi care "Segnalazioni", perché i grandi ci insegnano ad amare e rispettare la natura perché un bene di tutti, quando proprio loro sono i primi a distruggerla? (E lei, signor Sindaco, cosa ne pensa? Ringraziamo per l'ospitalità». Seguono 35 firme.

I treni per l'Est

«Egregio direttore, ho letto nelle "Segnalazioni" la nota che il signor Paolo Petronio ha voluto fare a proposito del mio articolo "Per una borsista italiana l'Ungheria è ancora lontana". Voglio rubarle un po' di spazio per dare atto al signor Petronio di una notevole competenza in materia ferroviaria, competenza che lo ha portato ad accettare tutto il mio scritto per soffermarsi su un'espressione che non voleva essere puramente tecnica.

«Quando ho parlato di porte chiuse a doppia mandata e di finestrini sigillati, mi sono limitata a ricorrere ad un'espressione corrente per dire "porte ben chiuse" nel primo caso, ed a fare una constatazione nel secondo: non sono, di solito, tanto pignola da osservare se le serrature di una porta sono chiuse con chiave quadra o meno, né se i finestrini sono sigillati a causa dell'aria condizionata o della temperatura esterna. Scrivendo, ho voluto registrare fatti e sensazioni, e nient'altro.

«Ringrazio comunque il signor Petronio per le sue precisazioni senza dubbio interessanti; colgo l'occasione per ringraziare anche la signora Elsie Sbogar che si è preoccupata di farmi pervenire direttamente altri rilievi sulla questione. Ritengo che qualsiasi osservazione, quando non è fatta per puro spirito polemico, serva a compiere un passo avanti sulla strada dell'informazione. Grazie, Laura Capuzzo».

Malgrado... le amorevoli cure

«Care "Segnalazioni", la mia vecchia madre è degente in un ospedale. Quando l'abbiamo portata, sembrava dovesse morire da un momento all'altro, ma la caparbietà dei medici curanti e le premure di molte infermiere sono finora riuscite a mantenere intatto quell'esile filo che ancora la lega alla vita.

«Il 16 novembre c'era lo sciopero degli ospedalieri e quindi nel reparto una sola infermiera. Ad un certo momento la mia vecchierella — alla quale potrebbe bastare un nonnulla per spezzare quel sottile filo — mi disse, malgrado le sue condizioni con un certo pudore, che aveva urgenza di "fare i bisogni". Perciò ho avvicinato l'infermiera, che in quel momento stava semplicemente ritirando dai comodini le ciotole del brodo e le posate, per pregarla di intervenire subito data l'urgenza.

«Per tutta risposta mi è stato replicato: "Cossa, no la vedi che lavoro! Son sola e go due sole man!". Ho fatto allora presente che io, figlio maschio, oltre che a disagio nell'aiutare mia madre in questa bisogna, non ero assolutamente pratico. E dove avrei trovato l'apposito arnese? "Se la vol la speti"! è stata la risposta. "Ogi xe siopero, mi stago lavorando e go due sole man... ghe gò zà dito!". A questo punto ho provveduto da solo.

«Recentemente è uscito un libro sui baroni della medicina. L'autore dovrebbe scrivere un altro, dedicato non solo ai baroni, senza cambiare il titolo: "Malgrado le amorevoli cure".» Lettera firmata.

Un caro ricordo delle nozze d'argento

«Care "Segnalazioni", ho smarrito un caro ricordo dei 25 anni di matrimonio, un anello in oro bianco con brillantini. L'ho smarrito ancora il giorno 30 ottobre. Avendolo tanto cercato ma invano, e non avendo nel frattempo fatto nessuna segnalazione, mi rivolgo a voi per poter chiedere gentilmente alla cortese persona che l'avesse trovato di telefonarmi al 731837. Ringraziando di cuore». Lettera firmata.

Vandalo per amore

Una sera d'inverno, un carpentiere cinquantenne ebbe l'impressione che un giovane rappresentante di commercio avesse fatto un complimento alla sua ragazza. Insospettito, l'uomo decise di tenere d'occhio il presunto rivale e, seguendolo in macchina, lo vide fermarsi con una grossa cilindrata davanti a un bar ed entrare, quindi, nel locale. Il maturo innamorato si sentì allora pulsare nel petto il cuore del vendicatore e, avvicinatosi all'auto del giovanotto, mandò in pezzi lo specchio retrovisore, i fari antinebbia, spezzò i tergicristallo e l'antenna e, infine, prese a calci una delle portiere del veicolo. Mentr'era intento a fare scempio della vettura, sopraggiunse l'ignaro rappresentante, il quale gli balzò accanto e, nel tentativo di immobilizzarlo, si ferì leggermente una mano.

Il vandalo per amore venne, in seguito, affidato alla Polizia, i cui agenti lo accompagnarono all'ospedale e, visitato da un medico, venne trovato in preda al vino. Il carpentiere fu incriminato per danneggiamento e ubriachezza e, in sede istruttoria, egli ammise il mezzo disastro che aveva provocato ma sostenne che, più che dal vino, la sua mente era stata annebbiata dalla disperazione e dalla gelosia; aveva, infatti, riportato la netta impressione che il rappresentante si fosse messo in testa di soffiargli la donna del cuore. Il sospettoso innamorato risarcì l'antagonista con centomila lire.

Assistito dall'avv. Santoro, l'uomo viene ora processato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. l'avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Fides De Martino, e sulla sua tremenda vendetta scende la sentenza che gli infligge quarantamila lire di ammenda e altrettante di multa con il solo beneficio della non menzione. Se per una mera impressione, il carpentiere ha fatto quello che ha fatto, figurarsi che cosa sarebbe successo se avesse avuto la prova provata che il giovanotto intendeva insidiare la sua donna. Come minimo gli avrebbe sfasciato la macchina, e allora il risarcimento del danno sarebbe stato più consistente di 180 mila. Tale è l'esatto ammontare della cifra perché nel conto, devono entrarci anche le 80 mila lire che egli dovrà sborsare alla giustizia. Questo, il prezzo di un infondatissimo sospetto.

mir

L'aborto terapeutico

«La notizia sugli aborti terapeutici al "Burlo", pubblicata il 16 novembre, appare in diversi punti imprecisa e, quindi, a mio parere complessivamente non soddisfa in misura sufficiente le esigenze di chiarezza, così largamente avvertite in un tema di tanta delicatezza.

«Si tratta in primo luogo della collocazione, non corretta, attribuita alla nota sentenza n. 27 del 18 febbraio 1975 della Corte Costituzionale, allorché si afferma che "alcuni medici psichiatrici hanno voluto applicare o vedere attuabile una sentenza della Corte Costituzionale del 18 febbraio 1975, con cui veniva precisato che il pericolo attuale di danno grave alla persona non andava considerato soltanto sotto il profilo somatico ma anche sotto quello psichico".

«Una informazione rivolta ad un pubblico che certo non è formato dai soli tecnici del diritto, data in tali termini ha margini inaccettabili di equivocità. Va detto chiaramente, mi sembra, che la Corte Costituzionale ha cancellato dal nostro ordinamento l'art. 546 del codice penale nella parte in cui non prevede che la gravidanza possa venire interrotta quando l'ulteriore gestazione implichi (nel senso che dirò) danno per la salute della madre. Per effetto di tale decisione esiste ora nel nostro sistema normativo una disposizione secondo la quale la gravidanza può essere legittimamente interrotta quando sia prospettabile un tale danno.

«Ma non basta: dato che la sentenza della Corte indica nel suo dispositivo che "il danno, o pericolo grave" giustifica l'interruzione della gravidanza quando sia "medicalmente accertato nei sensi di cui in motivazione e non altrimenti evitabile", la nuova norma conseguente alla decisione della Corte contiene anche gli elementi indicati nella motivazione e richiamati nella parte dispositiva. E', dunque, contenuta in essa anche l'indicazione della legittimità dell'aborto (la Corte afferma esplicitamente che "in tali limiti la questione è fondata") quando sia accertata "la pericolosità della gravidanza per il benessere fisico e per l'equilibrio psichico della gestante".

«Viene, poi, in gioco la affermazione che l'aborto terapeutico sarebbe giustificato solo in presenza dei requisiti dello stato di necessità richiesti dall'art. 54 del codice penale e in particolare di una attualità del pericolo. La Corte Costituzionale ha, invece, espressamente affermato che non è solo a tale disposizione che ci si deve riferire perché "non esiste equivalenza fra il diritto non solo alla vita ma anche alla salute proprio di chi è già persona, come la madre, e la salvaguardia dell'embrione che persona deve ancora diventare". La Corte ha stabilito che va osservato il criterio utilizzato nell'art. 384 del codice penale, secondo il quale il danno deve essere grave e inevitabile ma non anche attuale. Sarebbe, dunque, aspramente criticabile (e illegittima) la circolare dell'Ordine dei medici citata nell'articolo, se si richiamasse al solo art. 54.

«Vorrei, infine, considerare l'affermazione relativa alla obiezione di coscienza. Essa è accettabile, mi pare, solo se si accompagna alla affermazione, almeno altrettanto importante, del diritto della donna di ottenere l'intervento delle strutture pubbliche e del dovere di organizzarle in modo da assicurare le diverse esigenze protette. Con queste considerazioni non intendo, è ovvio, sostenere che la vigente disciplina dell'aborto sia esauriente. Mi pare importante, però, che non si crei una confusione non giustificata complicando il problema che va risolto per intero e con urgenza dalla legge come anche l'episodio del "Burlo" concorre a dimostrare. Prof. avv. Cecilia Assanti».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Nicolini, docente di medicina legale, parlerà sul tema: «La responsabilità professionale del medico». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Convegno Escai Alpina

Domenica 27 novembre avrà luogo il 2.o convegno annuale dell'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Il cordiale e simpatico incontro, al quale sono invitati tutti i giovani del gruppo, è fissato quest'anno sul monte Stena, che i ragazzi raggiungeranno partendo da località diverse, con dei percorsi di minore o di maggiore impegno. Oggi, alle 19.15, nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, riunione illustrativa della manifestazione e accettazione delle iscrizioni (tel. 60317).

Preistoria del Carso

Oggi, nella scuola elementare del Villaggio del pescatore di terra, alle 10, a cura degli insegnanti Leila Lucci e Nevio Viola e con la collaborazione del fotografo Nerone Serpi, un incontro con allievi e genitori sul tema «Aspetti e tradizioni della preistoria del Carso», in base ai ritrovamenti ed alle produzioni artistiche del pittore Giovanni Rigotti.

Cimitero a.u.

L'orario per la visita del cimitero militare austroungarico di Aurisina (ingresso a circa 300 metri dall'autostrada) è dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

I gnocchi freschi

Al super pastificio *Maria Bologna*, via Battisti 7, li trovate giornalmente freschi anche con gli spinaci: e che buoni!

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale. *Balcor*, via S. Maurizio 2 1 piano e mostra via Pietà angolo Cavalli.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile; sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Associazione medica

Domani sera, alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo la seduta del secondo corso di aggiornamento pratico per medici organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici della nostra provincia. Parleranno il prof. Francesco Saverio Feruglio su «Attualità terapeutiche in tema di arteriosclerosi» e il dott. Euro Ponte su «La terapia del diabete».

Messa in lingua inglese

Una messa in lingua inglese sarà celebrata domenica 27 novembre, alle 17.30, in via delle Monache 3. La funzione religiosa è promossa dalla chiesa anglicana (diocesi di Fulham e Gibilterra).

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via S. Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin tratterà l'undicesimo genere letterario dei Salmi: preghiere varie.

Sagona premiato

Vincenzo Sagona, che alterna con molte soddisfazioni l'attività di cantante lirico a quella letteraria, ha conseguito recentemente, con due novelle, una brillante affermazione al concorso nazionale di prosa e poesia «Premio Serina», dove ha vinto il primo premio.

Ecologia sotterranea

Oggi, alle 19, nella sede del CAI XXX Ottobre, in via Silvio Pellico 1, tel. 68795, Mario Bussani parlerà per i giovani dell'Escai su «L'ecologia sotterranea». Sono invitati i soci e i giovani simpatizzanti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Texaco Hannover» (pan.); mc «Castello» (naz.); mn «Peliki» (ell.); mn «Staffetta Adriatica» (naz.); mn «Corriere del Nord» (naz.); mn «Sabratha» (lib.); mn «Irene» (liber.).

PARTENZE: mc «Zoe» (liber.); mc «Alyarmuk» (iraq.); mc «Albertina Amoretti» (naz.); mn «Salonae» (pan.); mn «Netanya» (isr.); mn «Lopud» (jug.); mn «Agri» (ott.); mn «Deneb» (jug.); mn «Bocna» (jug.); mn «Osterbank» (germ. occ.); mn «Staffetta Adriatica» (naz.).

Società di Minerva

Sabato, alle ore 17.45, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, in piazza A. Hortis 4, Fiorello de Farolfi parlerà su «L'onda anomala della Michelangelo dell'aprile del 1966», con proiezione di diapositive inedite.

Patronato Epasa

L'Epasa invita i pensionati artigiani e commercianti, titolari di pensione minima, a presentarsi negli uffici di viale XX Settembre 56, piazza Ponterosso 2, e di Muggia (via Dante 7/a), per compilare la domanda da presentare all'Inps provinciale, al fine di ottenere la parità di trattamento dei minimi di pensione con quello praticato ai pensionati ex-dipendenti.

Gita XXX Ottobre

Domenica 27 novembre, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, uscita a Zol (Selva di Piro) con salita al Javornik. Gita fra i boschi del grande Altipiano carsico sopra Aidussina, con discesa a Pocrai di Piro. Programma dettagliato e iscrizione: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Negli abissi del Carso

L'ESCAI XXX Ottobre organizza, a partire da domenica 27 novembre, con ritrovo alle 8 in piazza Oberdan, tre uscite nelle cavità carsiche. Da prima saranno visitate facili caverne e poi grotte più impegnative. Programma e iscrizioni: ESCAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare

Latteria a lire 280 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita in offerta speciale al pubblico; il formaggio speciale Carnia al prezzo eccezionale di lire 280 l'etto.

Grana a lire 440 l'etto

Per favorire la spettabile clientela le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita un'altra partita di formaggio grana, al prezzo di lire 440 l'etto, contro il costante carovita.

Malossi: offerta speciale!

Porte a soffietto di ogni tipo. Tende verticali e a pannelli. Avvolgibili in plastica. Tende alla veneziana. Cappottine e tendoni da sole. Servizio riparazioni e assistenza. Via Nordio 9, tel. 732833.

Fidapa

Giovedì, nella sala del Car Aquila (g.c.), in via Rossini 4, alle 18, la dott. Cesaria Pancheri, di Trento, vicepresidente nazionale della Fidapa, parlerà sul tema nazionale 1977-78 della federazione: «Il cammino dell'Europa verso l'unità nella storia e nella realtà politica. Il Parlamento europeo, e il futuro dell'Europa; prospettive politiche, economiche e culturali».

Circolo dei bambini

Al Centro italiano femminile, presso il Circolo dei bambini, sono aperte le iscrizioni per un corso di lingua tedesca dedicato ai bambini della scuola materna ed elementare. Particolari accorgimenti didattici saranno usati per i più piccini che, giocando e disegnando, saranno avviati all'apprendimento della nuova lingua. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del CIF di via Battisti 13, tel. 750531, nelle ore d'ufficio.

Corbidge al C.d.S.

Giovedì, alle 17.30, al Circolo della Stampa John Corbidge, un pittore inglese errante fra il Medio Oriente e il Mediterraneo. Cipro - Atene - Trieste: un pellegrinaggio presentato dal prof. Giulio Montenero. Seguirà un diaporama, sulle opere recenti dell'artista, di Gianni Mohor. Seguirà l'incontro con l'artista e il dibattito. Tutti sono cordialmente invitati.

Tortelli di zucca

Il super pastificio *Maria Bologna*, via Battisti 7; rinomato per le sue genuine specialità in pasta fresca e ripiena; avvisa la gentile affezionata clientela, che i tortelli modenesi di zucca; prodotto di sapore squisitamente delicato, li produce giornalmente freschi e sono veramente eccezionali.

Tor Cucherna ore 13

Tor Cucherna è un nome che evoca un elegante modo di ritrovarsi a tavola soprattutto di sera. Ora il prestigioso ristorante è aperto anche di giorno. In particolare per le «colazioni di lavoro», c'è anche la saletta riservata (fino a 15-20 persone). Meglio prenotare, telefonando 30100. Chiuso la domenica.

REPROGRAFIA '78

Le più recenti tecnologie della 3M nel settore delle fotocopiatrici in una interessante manifestazione, la Reprografia 78, che si terrà il 5, 6 e 7 dicembre all'Excelsior a cura dell'*Italcopy* di via Milano.

RELAZIONE DELL'ING. RAIMONDO VISINTIN AL LIONS CLUB

Strade nostre e altrui nell'avvenire del porto

I programmati collegamenti con il Centro-Europa e l'Est destinati anche a fronteggiare le iniziative concorrenziali

Trieste vive in funzione del suo porto, naturale sbocco al mare del Centro Europa, cioè di un'area geografica che, grosso modo, può essere compresa in un cerchio di raggio di 500 chilometri, con il centro nella nostra città.

Lo ha ricordato l'ing. Raimondo Visintin, ospite del Lions Club, nel corso della sua relazione sui collegamenti stradali della regione Friuli - Venezia Giulia con l'Austria e la Jugoslavia. Uno degli elementi costruttivi della funzionalità di uno scalo — egli ha detto — è dato proprio del complesso dei collegamenti: in questo caso le strutture stradali.

Ecco dunque che la rete della grande viabilità regionale oltre a servire ai traffici nei due sensi (porto-entroterra) costituisce la sutura fra la rete viaria nazionale e quella degli stati confinanti, nonché attraverso queste con tutto l'Est Europa, i Balcani in particolare e l'Asia minore. Il collegamento principale verso Nord sarà costituito: dall'autostrada per Palmanova-Udine-Tarvisio (già funzionante fino a Udine; e di prossima apertura fra Udine e Amaro per 40 chilometri); di imminente appalto nel rimanente tratto di 50 chilometri fra Amaro e Tarvisio (i finanziamenti suppletivi per i superi di spesa faranno carico alla legge per la ricostruzione del Friuli); e inoltre dalla strada statale n. 13 nel tratto Udine-Tarvisio di cui sono in corso gli studi per l'ampliamento e la rettifica, (i finanziamenti dovrebbero essere a carico del bilancio Anas).

Il collegamento verso la Baviera sarà assicurato dall'autostrada Trieste - Palmanova - Udine - Amaro, dove è previsto uno svincolo per raggiungere Tolmezzo e da qui Timau e il traforo di monte Croce Carnico. Il progetto di massima di quest'ultima opera, redatto in accordo con gli austriaci, è già approvato, al pari del relativo piano finanziario con una previsione di spesa di costruzione dell'ordine di 80 miliardi di lire. Il traforo avrà un asse di 8 chilometri, più altri 5 costituiti dal viadotto di accesso.

I traffici verso l'Est saranno invece serviti in maniera principale dall'autostrada proveniente da Venezia, per la quale è previsto un prolungamento dall'attuale terminal di Sistiana fino ai valichi di Fernetti (per Lubiana), Pese (per Fiume) e Rabuiese (per Pola). Il progetto è in fase di studio, mentre il finanziamento è assicurato dalla legge per gli stanziamenti a favore del trattato di Osimo. Altro collegamento con l'Est sarà fornito dal raccordo autostradale Villesse - Gorizia e dal nuovo valico confinario di Gorizia - S. Andrea.

Una trattazione della grande viabilità — ha sostenuto l'ing. Visintin — non può più prescindere dalle strutture dei valichi costituiti dai centri per i servizi doganali intesi a suddividere le operazioni richieste dai transiti di quelle merci per ottenere una maggior scorrevolezza dei traffici. E' già funzionante il centro doganale di Coccau; quando sarà realizzata l'autostrada è previsto un ulteriore centro per i servizi di dogana. Il nuovo valico di Gorizia - Sant'Andrea prevede anche un ampio centro del genere con annesso autoporto e zone attigue per insediamenti commerciali e industriali: il relativo finanziamento sarà sempre sulla legge per Osimo. Analoghi e più vasti impianti sono in via di concretamento a Fernetti.

Il relatore ha accennato altresì ai previsti due grandi assi di comunicazione stradale posti esternamente al nostro sistema viario, rispettivamente ad Est e ad Ovest, che sono temuti dai nostri operatori economici come fattori di deviazione dei nostri traffici portuali a favore rispettivamente di Capodistria, Fiume e Venezia. Ci si riferisce all'autostrada di Alemagna, (collegamento diretto da Venezia con Monaco, di cui è già in esercizio un tratto iniziale di 30 chilometri compresi fra Mestre e Vittorio Veneto), e la galleria delle Caravanche, dalle caratteristiche non molto diverse da quelle di monte Croce Carnico (lunghezza circa 8 chilometri) che verrebbero a rappresentare una direttrice nord-sud tra Klagenfurt e Lubiana. Si è ad ogni modo del parere — ha detto Visintin — che le attrezzature del nostro porto e le auspicate maggiori linee di navigazione riescano ad attirare altre merci anche attraverso queste nuove strutture: per l'Alemagna prolungando l'autostrada Portogruaro - Pordenone fino a Vittorio Veneto, per l'altra collegandosi all'autostrada Lubiana - Sesana (valico di Fernetti).

Incontro all'Università con un rettore nigeriano

Il rettore, prof. Giampaolo de Ferra ha ricevuto il rettore dell'Università di Ife, in Nigeria, prof. Aboyade, per il definitivo scambio del protocollo di convenzione per la collaborazione didattica e scientifica tra i due Atenei.

L'accordo, avviato dal prof. Roberto Costa, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica della Facoltà di ingegneria, lo scorso maggio, su invito del prof. Williams, allora preside della Facoltà di tecnologie, prevede l'incarico, all'istituto stesso, della organizzazione didattica e scientifica dei corsi per il conseguimento di diplomi di «master» e «bachelor» in pianificazione, progettazione e gestione dell'ambiente, negli indirizzi architettonico e urbanistico.

L'accordo prevede inoltre l'invio in Nigeria di docenti italiani per l'organizzazione dell'insegnamento e dei laboratori scientifici e la permanenza presso la nostra Università di giovani docenti nigeriani per brevi periodi di aggiornamento.

Più in generale la convenzione riguarda la collaborazione e lo scambio di informazioni per l'allargamento della cooperazione tra le due Università in altri campi disciplinari.

Questa iniziativa s'inquadra nel programma volto a sviluppare la specifica funzione della nostra Università in campo internazionale, legata al ruolo di Trieste e ai suoi legami con l'oltremare e i Paesi del Centro e dell'Est europeo.

Il rettore Aboyade ha invitato il prof. de Ferra a recarsi ad Ife per incontrare le autorità accademiche nigeriane per un ulteriore approfondimento dei rapporti di collaborazione tra i due Atenei.

L'anno giudiziario dal 10 gennaio

L'inaugurazione dell'anno giudiziario 1978-79 avverrà alle ore 10 di martedì, 10 gennaio, e nello stesso giorno e alla stessa ora la solenne cerimonia verrà celebrata in tutte le Corti d'Appello del Paese. Questa, l'innovazione apportata di recente nel rituale che segna l'inizio di un nuovo anno giudiziario.

Durante la solenne assemblea, prenderà per primo la parola il Procuratore generale per la consueta requisitoria sui più rilevanti fatti di costume, poi il Primo Presidente dichiarerà aperta la nuova annata giudiziaria e quindi, un rappresentante del Consiglio superiore della Magistratura leggerà i documenti approvati dal Consiglio stesso e concernenti la politica giudiziaria. Nel pomeriggio seguirà un dibattito, cui parteciperanno di diritto il Primo Presidente della Corte, magistrati dirigenti di uffici, rappresentanti delle cancellerie, dirigenti regionali delle associazioni sindacali dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari. Al dibattito potranno prendere, inoltre, la parola l'ispettore distrettuale, il direttore delle carceri, rappresentanze di associazioni e degli ordini forensi, deputati e senatori del Distretto della Corte d'Appello, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, rappresentanti della provincia e dei Comuni che sono sede di Tribunali, esponenti delle autorità religiose del Distretto, dirigenti di Polizia e rappresentanti delle forze armate, dirigenti regionali di associazioni imprenditoriali ed altre persone interessate al particolare consesso.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

L'antologica di Romeo Daneo a Palazzo Costanzi

Romeo Daneo a Palazzo Costanzi. Cento e più opere esposte ci spingono di corsa attraverso le stagioni di quest'ultimo mezzo secolo che in sé concentra l'esperienza di parecchi secoli passati e futuri. Ogni stagione reca i segni della propria «poetica»: postnovecentismo stemperato nella finezza del tessuto impressionistico agli esordi; quindi influenze della Scuola romana; entusiasmo picassiano del primo dopoguerra; innesto dell'analisi cubista nel realismo magico e, in parallelo, accentuazione della componente espressionistica fino ai paesaggi astratti per tornare con maggior convinzione e fermezza alle tarsie figurali — il realismo magico — animate peraltro dal crepitio materico dagli «accidenti» (in senso musicale) timbrici nei microcosmi dei vasti campi. Si succedono durante gli anni Sessanta le stagioni centrali della sua parabola creativa: il nuovo naturalismo all'incontro coi paesaggi dell'Autostrada del Sole e l'informale, il ciclo segnico e l'espansione delle tecniche nel collage dapprima e nella stampa dopo, per tornare alla purezza emblematica delle strutture astratte, strutture che anticipano le inquietudini d'oggi.

Donde incominciare? Dall'autoritratto del 1936, si risponderà. Infatti è quello che apre il discorso storico della mostra. E Romeo Daneo è un pittore «storicista», un artista cioè che non presume di superare in partenza, già dalle premesse la cultura del proprio tempo. Artista modesto, coscienzioso, onesto egli sa che per parlare agli uomini — e non solo agli esperti di pittura — bisogna usare il linguaggio degli uomini, linguaggio che varia e nel tempo e che subisce e che determina il trasformarsi delle mode. Ma Romeo Daneo è altresì il più autenticamente pittore fra gli artisti della sua generazione nella nostra città, il più fedele alla verità esclusiva del conoscere le cose con la pittura e del far pittura, financo nel calarsi artigianalmente nella concretezza dei problemi tecnici. Lontano sempre dagli intellettualismi, dagli schemi delle mode, Romeo Daneo può essere considerato, sotto questo profilo, un artista romantico che in ogni opera dà totale testimonianza di se stesso. Perciò nell'Autoritratto del 1936 vi è il modo di far pittura che ritroveremo nelle tarsie geometriche e nelle ricerche materiche informali, negli ideogrammi delle stampe e nelle splendide metamorfosi fotografiche dei collages. Donde incominciare.

La domanda non è retorica. Bisognerebbe trovare il luogo in cui il suo stile, la sua sensibilità, la sua energia formativa vengono alla luce con maggior chiarezza.

Compito tutt'altro che facile. In ogni ciclo il pensiero di Romeo Daneo si concretizza in modi diversi. E' la luce limpida, trasparente e profonda degli occhi nell'autoritratto del '37, è la scarna maschera «scolpita» del collega Zama nel '47, sono gli scacchi e il giocatore di scacchi unificati in un mosaico, sono le pezzature quadrate del Carso autunnale, è la cortina scura degli spaventacchi, dei guardiani della Cittadella, è la fotografia di un cesto di uova divenuta grappolo vivido di luce fra due bande rosse nell'«Accenno» del 1967. Abbiamo scorso le riproduzioni a colori del catalogo. Speriamo di aiutarci e di aiutarvi a trovare Romeo Daneo.

Il miglior aiuto ci viene da Daneo stesso, da quel sorriso un poco amaro (la consapevolezza del rischio grande che è la scomessa di riuscita nell'arte) e un poco canzonatorio, il sapere che l'umorismo, il tratto lieve e giocoso ovunque presente nelle sue figure, anche in quelle più drammatiche, è la miglior difesa dell'interiorità, della spiritualità dell'artista. Dove trovarla? Quando presumiamo di averlo identificato, schedato, classificato, Daneo è già fuggito altrove. Lo abbiamo constatato in questi giorni, chiacchierando con gli ammiratori di Daneo che sono molti, più di quanti non si creda, giovani e anziani, colleghi e profani. Ciascuno ha il suo Daneo e ciascuno ha ragione. C'è chi preferisce il San Francesco e i paesaggi gialli e c'è chi antepone le opere ultime, le più difficili e le più semplici fra quante sono esposte alla Costanzi. Confessiamo che è un artista difficile il nostro Romeo

La sua mostra è stata per tutti noi una rivelazione. Ci sembra di vederlo crescere sotto i nostri occhi. Era il Romeo familiare, bravo e schietto che sapevamo. Adesso, vedendo le opere insieme, sondiamo il mistero della sua pittura. La sonda scende, scende ancora e non trova il fondo. Vi è sempre un altro piano, un codice che traslittera il codice appena decifrato e che intesse in profondità un legame con i codici degli altri quadri. Giunti a questo punto gli opposti aggettivi — dolce e aspro, sensuale e razionale — si equivalgono, come avviene al cospetto della pittura dei maestri. E Romeo Daneo è un maestro.

Incontro con l'artista questa sera al CCA

A Romeo Daneo è dedicato l'incontro in programma questa sera alle 18.30 nella sede di piazza Verdi 1, del Circolo della Cultura e delle Arti. Della figura e dell'attività dell'artista parleranno, presentati da Marcello Mascherini, Giulio Montenero, Nino Perizi, Livio Rosignano e Carlo Ulcigrai.

La mostra antologica delle opere di Romeo Daneo nella sala comunale di palazzo Costanzi rimarrà aperta sino a domenica prossima, 27 novembre.

ZOTTI

Carmelo Zotti alla Galleria Dieci. Le nuove sale di via Brunner 10 sono state aperte con una personale di Zotti: pittura al piano terra e grafica all'ammezzato. Zotti è un triestino, è il cattedratico di pittura all'Accademia di Venezia, è una personalità centrale nel quadro della cultura d'oggi: sembra quindi giusto che i triestini lo conoscano e lo apprezzino.

Quanto alla centralità di Zotti, essa è da ricercare in un duplice ordine di motivi: da un lato la vigorosa ripresa della pittura figurale, della pittura che racconta qualche cosa, inscena sulla tela personaggi e fatti, in contraccolpo alla precedente ondata della pittura informale e in genere astratta; d'altro canto l'attuale prevalere di concezioni irrazionali che rispecchiano e modellano la realtà sociale presente e che trovano voce nei temi mitologici e onirici dell'arte di Zotti.

Entrambi i motivi furono indicati da Enrico Crispolti nella monografia pubblicata in occasione della antologica a Pordenone nel 1975 ed ora in parte ripubblicata come dal catalogo della mostra alla «Dieci»: «Tutto è dichiaratamente fantomatico, tutto è dichiaratamente teatro onirico. Il figurare che Zotti impiega è largo e sommario; in certo modo approssimativo, giacché non descrittivo: quasi fosse uno scenario o un sipario, più che la vera azione scenica. Chiaramente è denunciato appunto il fittizio, è sollecitata la provocazione dell'impossibilità d'ogni restaurazione. Resta il grottesco di perduranti fantasmi; fantasmi che assumono il valore di controfigure di nostri incubi quotidiani, individuali, collettivi. In questo senso Zotti torna a toccare quel patrimonio demoniaco che agisce oltre ogni velo d'ordine razionale della nostra realtà, individuale o sociale».

Nelle opere recenti e soprattutto nelle grandi opere di pittura, il movente fantastico è diventato ancor più forte, ancor più esclusivo. Perciò lo svolgimento dei «fatti» sulla scena pittorica è più che mai compatto, serrato, onnipresente. Sono venute meno quelle cesure, quei salti di qualità fra le pennellate sciolte e le pezzature contornate dal nero, fra la traccia sul vuoto o su uno sfondo incongruo rispetto alla figura e la campitura colorassima e totalizzante. Quegli stacchi fungevano da richiamo al medium, alla tecnica, e materializzavano perciò sul quadro la consapevolezza dell'operazione «dipingere», malgrado l'abbandonarsi al flusso delle libere associazioni citative, da Boeklin a Sutherland, da De Chirico (e Savinio e Nathan) a Tadini. Adesso la tessitura delle citazioni (e dei modi peculiari a Zotti di citare) ha ceduto il campo ad una ossessiva concentrazione sulla mostruosa) e conclusiva bellezza del soggetto mitologico. Tuttavia l'arte si vendica e riappare prepotente già nelle invenzioni e specie nelle grafiche dove l'istantaneità dell'evento (l'uomo che fugge dalla stanza) sembra negare nella provvisorietà della situazione-simbolo il simbolo sostitutivo della realtà, il monte fasciato di fulmini, gli uomini dalla testa elefantina, il faro-Polifemo, il repertorio dionisiaco della vecchia e dell'attuale tragedia.

BRUNETTI-ELLIS

Ondina Brunetti e Lowell Ellis alla Sala Sofianopulo. La Brunetti, pittrice e scultrice triestina, espone soltanto opere in ceramica: piatti, ribollenti grumi di materia isolata in fiammate, bozzetti di piccole dimensioni su argomento statuario. Con paragoni naturalistici si potrebbe parlare di filogenesi nella nascita di ipotetiche catene di montagne e di orogenesi nel modellato che asseconda l'agglomerarsi organico. Meduse a raggiera, inflorescenze a ventaglio, strutture orografiche stellate sono sottolineate dai trapassi cromatici (giallo, verde, rosso) che contraddistinguono le fasce di livello del bassorilievo sui piatti. Codesta compenetrazione del colore al modellato è possibile soltanto nella ceramica e la Brunetti mostra di aver fatto propria in tale senso la lezione di Leoncillo.

Lowell Ellis è uno scultore in legno. E' il caso singolare di un procedimento inverso a quello abituale nell'arte moderna, la quale parte dal classico, lo rompe, introduce prelievi dalle culture africane e sfocia nel momento espressionistico. Ellis muove, invece, da una pronuncia espressionistica (L'urlo) ispirata dall'inviluppo delle vene e dei nodi nel tronco di legno; ricompone quindi il corpo nella totalizzante armonia geometrica che ricorda la purezza monoteistica e pagana di Brancusi (l'Uno) e fa emergere infine dalla massa lignea il differenziato articolarsi delle membra, la verità classica del corpo umano contrapposto all'indifferenziata germinalità della natura vegetale. Percorso singolare, da meditare cogliendone il forse involontario significato ammonitore per noi europei: abbiamo preso ciò che gli africani non volevano darci e non abbiamo dato ciò che essi avrebbero voluto apprendere da noi. Le presentazioni sono di Carlo Milic.

I. N.

PROCESSO PER TENTATA ESPORTAZIONE DI VALUTA

Costa decine di milioni il favore fatto al turco

Alle pesanti multe e al sequestro del denaro fuori legge si è aggiunta anche una condanna a otto mesi di reclusione

Una cortesia pagata decine di milioni quella fatta dal commerciante Giampiero Fontanot, 31 anni, via Pierpaolo De Luca 50, a un cliente turco, Uykan Bayran, 33 anni. I due uomini si ritrovano ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Vecchioni, P.M. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, per rispondere, in concorso con la fidanzata del Fontanot, Franca Bellato, 30 anni, via della Raffineria 3, (costei si trova a piede libero) di tentata esportazione di valuta.

Nella serata del 4 novembre, il commerciante accettò di accompagnare lo straniero in macchina a Sesana, dov'era atteso da un socio, e invitò anche la Bellato a seguirlo nel breve viaggio. Prima di partire, Fontanot consegnò alla ragazza un pacchetto che gli era stato affidato dal turco: conteneva 480 mila nuovi dinari che il Bayran non sapeva come portare oltre confine.

Al valico di Pese, la macchina si arrestò per il normale controllo, e i finanzieri scoprirono dapprima il malloppo custodito dalla Bellato, la quale aveva con sé anche duecentomila lire, mentre nel portafogli del Fontanot saltarono fuori 400 marchi tedeschi e duecento nuovi dinari.

Il commerciante e la ragazza furono immediatamente arrestati e il turco, il quale era ovviamente al verde, guidò la macchina di Fontanot a Trieste. Interrogata la Bellato dichiarò di essere stata all'oscuro del contenuto del pacchetto consegnatole dal fidanzato, Fontanot spiegò di non avere saputo negare un favore al suo vecchio cliente mentre per quanto concerne la valuta straniera egli precisò di aver incassato l'importo durante la mattinata e di esserselo dimenticato in tasca. In seguito anche il turco venne arrestato, ed egli sostenne che quel denaro gli sarebbe dovuto servire per concludere con il suo socio un affare in Jugoslavia. Al processo, sia la Bellato sia il Fontanot ripetono di aver agito in buona fede, e lo straniero, con l'ausilio dell'interprete Lodovico Kruml, ripete la storia dell'affare già avviato nella vicina Repubblica.

Il P.M. chiede che gli imputati siano condanati a un anno di reclusione, trenta milioni di multa e altrettanti di sanzione pecuniaria a testa. Per Fontanot e la Bellato tengono le loro arringhe gli avvocati Moro e Trampus, per Bayran parla l'avv. Riccardo Ghezzi. Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, con le «generiche», infligge loro otto mesi di reclusione, 14 milioni di multa e 21 milioni di sanzione amministrativa ciascuno, ordina la confisca del denaro e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria avanzata dai difensori dei due uomini.

Incerte le origini di un lontano incendio

I bagliori di un già lontano incendio rischiarano la Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Cossu, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, con il processo contro Daniele Sedmak, 40 anni, via Giulia 96.

Il mattino del 4 marzo del 1973, l'attuale ricorrente raggiunse, assieme alla moglie e al loro figlioletto, un fondo di sua proprietà, che si stende a Monte San Primo di Santa Croce. Ad un certo punto, Sedmak decise di bruciare un modesto quantitativo di erba secca, ammassata nelle vicinanze del recinto, accese un fiammifero e, quindi, si munì di un ramo di ulivo per spegnere le fiamme nel caso queste avessero dovuto estendersi.

Purtroppo, egli non fece i conti con la bora che, levatasi impetuosa, provocò un incendio che si propagò su un'area di 30 mila metri quadrati di bosco ceduo, sessantamila di pineta e centocinquemila di pascolo. I vigili del fuoco lavorarono sei ore per domare le fiamme che causarono all'incirca mezzo milione di danni. Del fatto si interessarono i carabinieri, ai quali Sedmak esternò il dubbio che il suo modesto fuocherello avesse potuto provocare un falò di quelle proporzioni e sostenne che, probabilmente, le paurose fiamme avevano avuto altra origine. Imputato di incendio colposo, il 6 maggio del 1974, Sedmak fu processato dal Tribunale penale e condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, ed egli interpose appello. Alla Corte, il ricorrente ripete di non essere affatto convinto di avere provocato quel pandemonio.

Per il P.G. la responsabilità dell'imputato è pacifica e, di conseguenza, il dott. Ballarini chiede la conferma del verdetto di primo grado. Il difensore, avv. Berdon, avvalora nella propria arringa la tesi del dubbio e sostiene che nulla prova la colpa del suo assistito. La Corte assolve Sedmak con formula dubitativa.

Telefoni dell'assessorato del lavoro — I nuovi numeri telefonici della sede di Trieste dell'assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, e dei servizi autonomi dell'artigianato e della cooperazione e vigilanza sulle cooperative sono: 755390 e 790848 con prefisso teleselettivo 040 per chi chiama da fuori Trieste. Da qualche giorno tali uffici sono stati trasferiti, rispettivamente da via Roma n. 28 e da viale Miramare n. 19, al secondo piano del nuovo palazzo di via San Francesco n. 37, angolo via Carpison.

LA «VIRGO FIDELIS» CELEBRATA DAI CARABINIERI

Pronti al sacrificio nel ricordo degli eroi

(Italfoto)

La giornata di ieri per i Carabinieri di Trieste ha avuto un duplice significato commemorativo: la ricorrenza della «Virgo fidelis», protettrice dell'Arma, e il 36.o anniversario della battaglia di Culquarber, in Africa Orientale dove, durante l'ultima guerra il Primo gruppo carabinieri si sacrificò eroicamente; per questo la bandiera dell'Arma fu insignita della medaglia d'oro.

Nella caserma di via dell'Istria si è svolta una cerimonia alla quale è intervenuto il comandante del gruppo di Trieste, ten. col. Vannucchi, che ha ricordato come i Carabinieri, per mantenersi fedeli alla consegna, non esitarono ad affrontare la morte. Lo spirito di quelli che caddero in Africa orientale si riallaccia a quello che è presente oggi in tutti i Carabinieri, fedeli tutori della legge e pronti al soccorso e all'assistenza alle popolazioni colpite dalle calamità naturali.

I Carabinieri — ha concluso il comandante — adeguano le proprie strutture e la propria organizzazione alle esigenze di una società in continua evoluzione secondo lo spirito di dedizione al dovere che ha sempre informato il comportamento dell'Arma benemerita.

Il rito ha avuto un significato particolare per la presenza di una rappresentanza di carabinieri in congedo. Dopo la messa, il Presidente dell'associazione nazionale dei Carabinieri assieme al Comandante del gruppo di Trieste, hanno deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti eretto nel cortile della caserma di via dell'Istria.

MOSTRE D'ARTE

Vittorio Costantini alla Moderna

Nella Sala d'arte moderna di galleria Rossoni, è allestita una mostra personale del pittore concittadino Vittorio Costantini. La cultura di questo artista — è stato scritto — «discende dal Novecento, del quale egli coglie il momento aurorale, il disporsi ordinato e armonioso dei volumi nel breve spazio della composizione».

La rassegna potrà essere visitata sino al 30 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi solo il mattino).

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica prossima 27 gita ad Aidussina e salita dal vallone del Rio Locavizza ai monti Cucelj (m 1239) e Gran Ciglione (m 1237), con un percorso facile e interessante lungo i frastagliati bordi dell'altipiano di Tarnova e con un vasto panorama della Valle del Vipacco al mare. Partenza in pullman alle ore 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

IL GRAVE PROBLEMA DEGLI HANDICAPPATI

Esigenze da soddisfare in campo assistenziale

Replica della Provincia alle critiche della DC

Alle accuse di inerzia rivolte dalla DC alla Giunta di sinistra alla Provincia sul tema dell'inserimento al lavoro degli handicappati e in genere sui problemi dell'assistenza, l'assessore provinciale Pessato ha replicato con la seguente nota:

«E' ben strano che conoscendo l'entità di un problema come quello degli handicappati e in genere dei servizi sociali per i minori, avendo presente la difficoltà ad agire in una situazione legislativa ed amministrativa antiquata e non ancora definita (essendo ancora aperte questioni come la formazione professionale degli operatori, la riabilitazione, un'enorme istituzionalizzazione, ecc.) la polemica che la Democrazia Cristiana ha portato avanti in Consiglio provinciale e sulle colonne del giornale si basi su carenze di discussione e di propaganda invece di misurarsi sui contenuti e sulle trasformazioni da affrontare.

«Non si può, dopo avere per decenni amministrato tutti i maggiori enti triestini e aver rinviato, eluso, delegato tutti i grossi problemi dei minori e degli handicappati (valgano le odierne difficoltà degli spastici e la relativa questione del Centro di educazione motoria pubblicizzato dal Comune di Trieste) rifugiarsi — continua la nota — dietro queste argomentazioni. O sono ingenue o sono decisamente strumentali.

«Da quando questa Giunta è insediata — rileva l'assessore Pessato — è stato prodotto il massimo sforzo nei settori in discussione, sono stati affrontati con il maggior impegno possibile (politico, finanziario, amministrativo) i problemi dell'inserimento scolastico e lavorativo, del tempo libero, si è aperto il discorso degli handicappati gravi, si è cercato di rimettere in movimento una situazione stagnante da troppo tempo: positivi e confortanti risultati sono stati raggiunti. Certo però non si può pensare che un solo Ente in pochi mesi risolva disagi e situazioni di difficoltà così estese e radicate e le cui cause si intrecciano con i grandi squilibri e le annose ingiustizie del nostro Paese. Per questi motivi noi poniamo il confronto su temi e progetti concreti alla base della nostra azione; solo con l'impegno rigoroso, continuo, creativo delle forze politiche democratiche si può dare corpo al cambiamento e rispondere alle esigenze dei minori e degli handicappati.

«Da questo incessante confronto — conclude la nota — possono nascere allora le discussioni, si può dare pubblicità ai progetti; altrimenti c'è solo la demagogia (quella sì dispensata a piene mani da certi assessori del Comune di Trieste). Gli handicappati, le famiglie, la scuola, i luoghi di lavoro hanno bisogno di proposte concrete ed efficaci, non tollerano più inerzie o retorica. Su queste basi la Giunta provinciale cerca insistentemente l'apporto costruttivo anche della Democrazia Cristiana, ma finora non ha avuto un riscontro positivo».

La Junior Chamber presenta il programma

In una riunione al Circolo della Stampa è stato presentato a soci e simpatizzanti il programma per il 1977-'78 della Junior Chamber Italiana Chapter di Trieste. I punti qualificanti verso cui si indirizzeranno gli sforzi del Consiglio Direttivo e di tutti i soci, sono stati individuati ancora nelle commissioni di studio, sia quelle già esistenti (problemi della droga, delle Consulte rionali, del porto), sia quelle la cui costituzione è auspicata a breve termine (problemi della Fiera, delle radio e televisioni private, dell'aeroporto).

Inoltre, particolare attenzione verrà prestata all'estensione, nell'intento di offrire la possibilità a potenziali nuovi soci di portare un loro qualificato contributo alla vita della Camera stessa.

Per i viticoltori — Sulle norme relative alla campagna vitivinicola '77-78 e in particolare sulla disciplina di acquisto dell'alcol, gli interessati possono ottenere tutte le informazioni rivolgendosi alla stanza 69 della Prefettura.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angela Pennino dalla famiglia D'Amore 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Evilia Bertuzzi dalla cugina Bianca 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pina e Silvana Coelli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Federico Licen nel I anniv. dalla sorella Mary Miccu e famiglia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del maestro Piero Cerni nel X anniv. dalla moglie e figlia 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ruggero Obersnu nel II anniv. (21-11) dalla sorella Alice Giaconi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vladimiro Dobrina a 3 mesi dalla scomparsa (21-8) dalla moglie Silvana 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Santina Slama ved. Cheber nel VI anniv. dalla figlia Nerina, genero Mario e nipote Giuliana 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Marisa Mordo per il compleanno (21-11) da Nello e Bruna Travan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Barissi ved. Giamperlati nel III anniv. dal fratello Bruno e figlie Bruna e Luciana 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria del cap. Francesco Soldati nel trigesimo da Aurelia Soldati 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Germano Versa per il compleanno dalla moglie 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Anna Versa nel VII anniv. dalla cognata 5000 pro Ciechi civili.

In memoria di Clelia Graziadei da Natalia De Giorgi 8000 pro Lista per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso; da Aspasia Sevastopulo 5000 pro CRI; dalla famiglia Camber 10.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi» (borsa di studio R. Camber); da Ada Russo - Tartaglini 10.000 pro Centro tumori; da Gianni, Sandra Martinuzzi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Tina e Ida Fegitz 5000 pro Astad e 5000 pro Enpa; da Arturo e Rosetta Poli 10.000 pro Cassa prev. medici ammalati.

In memoria di Ariella Battaglia in de Paola dalle famiglie dello stabile n. 16 di via Tacco 33.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Narciso Abrami da Carla Destradi e famiglia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Donda i colleghi del figlio Germano 47.500 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno, Maria e Menotti Pieri dalla figlia e sorella Bruna Forleo 10.000 pro Eca.

In memoria di Valeria Lenardon da Regina e dott. Pino Zacchi 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Pina e Tullio Belluschi da Etto, Luciana e Gabriella Parenzan 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria di Mauro Magarelli da parte dell'Astanteria, SAPS, Maternità, Centralino 65.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Natalia Della Santa da Maria ved. Rovis 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Povh Giovanni dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di nonna Margherita Alzetta da Silvana e Pietro Tommasini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Bonetti da Enrico, Franco, Fulvio, Giorgio, Mario e Cico 55.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Matilde Lassiani da Alice, Lella, Lello, Trudy Camerini 6000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Salvi dalla moglie Silvana 30.000 pro Centro tumori «Lovenati».

Da E. & A. Zobel 5000 pro Enpa e 5000 pro Astad.

Delegazione regionale visita la Croazia

Una delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente Pittoni, è da ieri nella repubblica di Croazia per una visita di quattro giorni, su invito del presidente del Parlamento, Peressin. Dopo una serie di incontri, anche a Lubiana, la delegazione italiana si intratterrà a Zagabria per alcuni colloqui. Oggi i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia si incontreranno con i membri della presidenza dell'esecutivo della Croazia e visiteranno alcune località della storia locale.

Domattina la delegazione visiterà alcune strutture produttive e centri artistici della repubblica jugoslava. Giovedì, infine, sono previsti gli ultimi colloqui tra le due delegazioni e l'incontro con i rappresentanti dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Scopo di questa visita, che fa seguito a quella compiuta nella primavera scorsa in Slovenia, è quello di incrementare ulteriormente, a livello ufficiale, i buoni rapporti di amicizia e collaborazione in atto fra le due regioni e sottolineare l'utilità dell'incontro per sviluppare il confronto su temi di reciproco interesse.

In attesa della sentenza



Luisa Doria, quattro figli, vedova, ventinovenne, accusata d'infanticidio per cause d'onore, attende la sentenza (Italfoto)

Cronache degli spettacoli

«Germania in rovine»

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto Germanico avrà luogo un ciclo di proiezioni sul tema «Germania in rovine» — una documentazione cinematografica degli anni 1945-1949 — I parte. Questa retrospettiva vuole illustrare un periodo che, pur non essendo ancora lontano nel tempo, dà adito a numerose interpretazioni errate. Attraverso i cinegiornali, i documentari ed un film a soggetto, l'Istituto Germanico vuol dare al pubblico la possibilità di penetrare più a fondo l'immagine storica della Germania di quegli anni.

DOMANI AL CCA

Protagonisti del Vascello a colloquio col pubblico

La compagnia di canto del «Vascello fantasma» con il direttore maestro Gustav Kuhn, e il maestro del coro Andrea Giorgi, saranno ospiti degli Amici della lirica, domani alle 19 nella sala maggiore del CCA. Tutti gli appassionati dell'opera lirica sono invitati alla manifestazione. re fino alla nuova società democratica dei nostri giorni. La seconda parte del ciclo avrà luogo dopodomani alle 20.30. L'entrata è libera.

HA 14 ANNI IL VIOLINISTA CARLO GRANDI

Giovane promessa



A 14 anni già si sta mettendo in luce come uno dei più promettenti violinisti, Carlo Grandi, al 14.o concorso nazionale per violinisti studenti, ha ottenuto una borsa di studio nella sua categoria. A premiare il giovane artista è stata una giuria composta da nomi illustri quali Angelo Stefanato, Giannino Carpi, Cesare Ferraresi. Il giovane Grandi studia alla scuola di violino del maestro Vattimo nel conservatorio «G. Tartini», dove si è già dimostrato un brillante allievo.

Applaudita al «Piccolo» l'opera di Cuttin

Continuano con pieno successo le repliche al circolo interaziendale GMT, ITC CMI del «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto del lavoro dialettale di Dante Cuttin «No go miga sposado la succera». La regia di Bruno Montalto s'è dimostrata quanto mai attenta e piena di colpi a sorpresa che portano il pubblico ad apprezzare quest'ultima fatica di Cuttin. Poiché le recite programmate hanno ottenuto il tutto esaurito il lavoro sarà replicato anche dopodomani e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.45. Prevendita biglietti dalle 18 alle 20 presso la cassa del teatro in via San Francesco 5.

Film per giovani — Al Teatro del Centro Sociale di via Cantù 43 (bus 14) oggi alle 20, nell'ambito del ciclo di film per i giovani, verrà proiettato «Un giovane, una giovane» di Serge Kober (1970). L'ingresso è gratuito.

Successi operistici di Rita Lantieri



Dopo aver cantato con vivo successo nell'edizione triestina di «Turandot», delineando un profilo delicato ed incisivo di Liù, Rita Lantieri è tornata al repertorio verdiano, cui particolarmente si volge la sua personalità vocale di soprano lirico-«spinto». Al «Comunale» di San Severo, la Lantieri ha raccolto calorosi consensi di pubblico e di critica nel «Trovatore», accanto al tenore Vincenzo Bello, al baritono Antonio Voyer e ad un'altra cantante concittadina, il mezzosoprano Mirella Parutto.

Fra qualche giorno la Lantieri ritornerà al Sud per interpretare a Foggia «Traviata». Tra Leonora e Violetta, una curiosa parentesi operettistico-radiofonica: sabato 10 dicembre Rita Lantieri riproporrà, nella trasmissione «Operetta ieri e oggi», una singolare operetta «femminista» di Ruggero Leoncavallo, «La Candidata», di cui eseguirà i due brani più significativi.

Terzo volo dell'«Olandese»

Va in scena oggi alle 20 in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione la terza rappresentazione de «Il vascello fantasma» di Richard Wagner. L'opera è diretta dal maestro Gustav F. Kuhn ed interpretata da Sabine Hass, Nucci Condò, Rudolf Holtenau, Georg Pappas, Heribert Steinbach, Giuseppe Botta. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

La sovraintendenza del Teatro Verdi comunica che per motivi tecnici la quarta rappresentazione de «Il vascello fantasma» (in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione) sarà anticipata a giovedì 24 con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

CONDANNATA A 2 ANNI CON LA CONDIZIONALE UNA MADRE MONFALCONESE

Lanciò il neonato nel vuoto sconvolta da una vita difficile

Dice il PM: «L'imputata è un essere colpito da tutte le disgrazie e merita pietà come l'innocente creatura» - Fondamentale una perizia psichiatrica

Con il dramma di una giovane donna, sopraffatta dalla vita e dagli eventi, si è iniziata ieri la sessione dell'Assise. Un pubblico abbastanza numeroso presenzia all'insediamento della Corte, presieduta dal dott. Visalli e formata dal giudice dott. Amodio e dai giudici non togati Luigia Liliana Gon, Giuseppe Flego, Erna Tellini-Colangelo, Ferruccio Polo, Olga Mally e Livio Simonetti, PM dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. In apertura di udienza, i giudici laici prestano il giuramento di rito e con essi giura anche il giudice supplente Ennio Russo. La causa è contro Luisa Doria vedova Puntin, di 29 anni (li compirà il 9 dicembre prossimo), da Monfalcone, via Smareglia 7, imputata di infanticidio per causa d'onore.

La Doria che è madre di quattro figli, era vedova da due anni quando, nel recarsi in autobus al Camposanto per deporre un fiore sulla tomba del marito, incontrò un autista. I due incominciarono a frequentarsi; un giorno ella ebbe il dubbio di essere rimasta incinta, si recò da un paio di medici i quali, scartarono dapprima tale ipotesi ma poi finirono con l'avallarla. La Doria confidò all'amante il suo stato e, soltanto allora, l'uomo le rivelò di essere sposato e di non poterla aiutare in alcun modo. Da quel momento, per la sventurata incominciò un allucinante periodo di paure e di disagi: quando le era morto il marito, sua madre, Anna Miniussi, aveva tolto lei e i suoi quattro bambini dallo squallido sottoscala dove vivevano, e aveva offerto loro ospitalità nella casa, dove abitava con il consorte e un fratello.

Accogliendola sotto il suo tetto, la genitrice — una donna severa e dal carattere molto forte — le aveva raccomandato di rigare diritto, prospettandole che, in altro caso, non le avrebbe più fatto vedere i figlioletti. Sebbene più d'uno si fosse accorto delle sue particolari condizioni, la Doria nascose ai congiunti la verità e tacque anche nella notte del 17 maggio dello scorso anno quando, sola e al buio, diede alla luce un bambino. Avvolse la creaturina in un asciugamano, la strinse a sé per qualche istante, poi il neonato emise un vagito ed ella, terrorizzata che si destassero gli altri figli, si alzò e, cullando il piccino, si trasferì nel soggiorno. Ad un tratto, la donna sentì che sua madre si stava alzando dal letto, udì i suoi passi che si avvicinavano all'uscio, si rifugiò in terrazza e, allorché la Miniussi la raggiunse, la puerpera scaraventò la creaturina nel sottostante cortile. La Miniussi si intuì quello che era accaduto, cercò di avere qualche spiegazione dalla Luisa ma costei si limitò a dire di essere stata strappata al sonno dal lacerante miagolio dei gatti randagi.

La Miniussi allungò il capo all'aperto, scorse al suolo un involto bianco e, sconvolta, scese precipitosamente i tre piani di scale che conducono nel cortile, raccolse il pietoso fagotto, che era circondato da diversi gatti, lo sistemò in un sacco di plastica e lo portò in un deposito. Risalita nel suo appartamento, la donna mandò il fratello a denunciare il fatto. La Doria venne trasportata all'ospedale e dichiarata in arresto.

Luisa Doria venne in seguito sottoposta a perizia psichiatrica nel manicomio di Reggio Emilia, fu trovata sana di mente ma l'elaborato peritale è, tuttavia, un fondamentale documento di interesse umano: l'attuale imputata ebbe un'infanzia solitaria e triste anche perché affetta da una forma di epilessia che non le diede tregua sino all'adolescenza. Rimase orfana di padre a 16 anni, dopo un anno sua madre si risposò e, diciottenne, ella si unì in matrimonio con il primo uomo che le aveva fatto la corte: un operaio di 24 anni che, pochi anni dopo, venne ucciso dall'alcool. La vita coniugale si rivelò subito un inferno: il consorte era violento, sempre ubriaco e le lesinava il denaro. Vennero sfrattati da casa, si sistemarono in un sottoscala, dove la Doria diede alla luce la quarta figlia mentre il marito, sfatto dal vino, dormiva accanto a lei. Per i periti «il reato commesso dalla giovane donna, affonda le proprie radici in una particolare situazione psicologica e sociale: tutto le era stato imposto e, schiacciata anche dalla severità materna, ella scelse la strada della negazione, eliminò il figlio quasi per annullarne la presenza». Questo, il fatto.

La Doria è difesa dagli avvocati Battello e Maniacco da Gorizia e, preliminarmente, il secondo difensore discute la perizia che è stata depositata con notevole ritardo e, facendo propria l'istanza già avanzata dal PM, chiede la citazione del perito, prof. Stelio Caffau. La Corte ammette il professionista a deporre per le 16.30 del pomeriggio e quindi il dott. Visalli inizia l'interrogatorio dell'imputata.

Presidente: «Lei sa di che cosa è accusata. E' vero che ha dato alla luce il bambino e poi se ne è liberata, buttandolo dalla finestra?». Doria (vestita di nero con un collettino bianco come il suo volto, spenta e molto più vecchia dei suoi anni). «Sì. Quando è nato l'ho pulito, l'ho avvolto in un asciugamano e l'ho tenuto tra le braccia per una decina di minuti. Poi il piccolo si è messo a piangere, io sono andata nel soggiorno dove, ad un tratto, ho sentito alle spalle i passi di mia madre, e l'ho gettato. Non so come». Presidente: «E sua madre?». Imputata: «Le ho detto che avevo gettato il bambini. Poi sono andata nella stanza, dove i miei figli dormivano ancora».

La Doria cede il posto a sua madre, alla quale il dott. Visalli fa presente che può avvalersi del diritto di non deporre, la Miniussi vi rinuncia, presta il giuramento di rito e poi rievoca il calvario di Luisa, giovane, malata e in balìa di un alcolizzato. Presidente: «E' vero che lei minacciò più volte sua figlia nel caso costei fosse rimasta nuovamente incinta?». Miniussi: «No, signor Presidente. Io l'ho sempre consigliata per il suo bene e se qualche volta l'ho minacciata non era certo per nuocerle ma per ricordarle che aveva quattro figli». La signora rievoca, infine, la pietosa scoperta del cadaverino del neonato, attorniato da una frotta di gatti e spiega che, nella tema che i felini ne facessero scempio, lo aveva raccolto e portato nel magazzino dove, abitualmente, vengono custodite le biciclette degli inquilini. L'ultimo teste della mattina è il brigadiere Rossini, il quale riferisce il merito alle indagini da lui svolte.

L'ultimo teste è il prof. Caffau, il quale depone all'udienza pomeridiana, e precisa che la creaturina, nacque vitale e visse ancora per cinque-dieci minuti. Con la dichiarazione del medico termina l'assunzione delle prove, e prende la parola il PM, il quale esordisce affermando che «il fatto in causa è fuori di ogni discussione e fu un gesto volontario, dettato dalla paura e dalla angoscia». Il dott. Brenci dice poi che «l'imputata è un essere che è stato colpito da tutte le disgrazie della vita. La donna merita senz'altro pietà — egli afferma — ma pietà merita anche la sua sventurata creatura». Il magistrato chiede infine che la Doria venga condannata a 6 anni di reclusione.

L'avv. Maniacco valuta la tragedia richiamandosi alla perizia psichiatrica cui fu sottoposta la sua assistita, al male che l'affligge fin dall'infanzia, al povero ambiente che inquadrò l'infanticidio. Il difensore perora la concessione della diminuente del vizio parziale di mente, le «generiche» e il minimo della pena con la condizionale.

L'avv. Battello discute la causa soprattutto sotto il profilo umano e si sofferma a lungo sulla personalità della donna che sempre ha accettato tutti gli avvenimenti come ineluttabili, che sempre ha allontanato da sé qualsiasi scelta. Dopo avere sostenuto che il gesto dell'imputata, carente di coscienza e di volontà, fu esplosivo e impulsivo, egli sollecita le generiche e il minimo della pena con la condizionale. Termina così la discussione e il Presidente rivolge l'ultima domanda all'accusata: «Luisa Doria lei ha ancora qualche cosa da dire?». Ma la donna non ha altro da aggiungere. Sono le 18.50 e la Corte si ritira per deliberare.

Poco prima delle 20 il Presidente Visalli legge il dispositivo della sentenza che riconosce l'imputata colpevole e con le «generiche», la condanna a due anni di reclusione con la condizionale e la non menzione. La Doria accoglie la sentenza annientata dall'emozione. La difesa si è riservata eventualmente di impugnare il verdetto.

M. R.

NOTA MINISTERIALE E INTERROGAZIONE DI TOMBESI

Disponibilità dei beni situati nell'ex Zona B

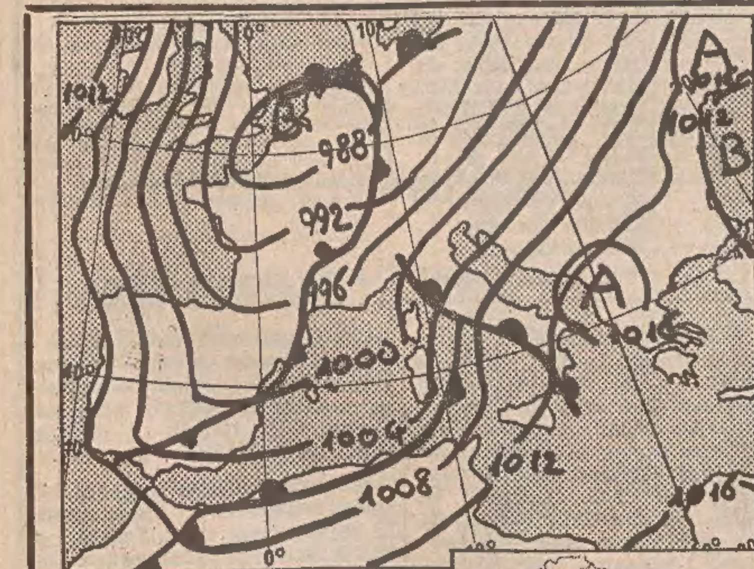
I cittadini italiani che abbiano nella ex Zona B beni immobili, già affidati in uso o in amministrazione ai membri vicini della loro famiglia o in casi simili, possono chiederne la libera disponibilità in base all'articolo 4 del trattato italo-jugoslavo di Osimo del 10 novembre 1975. Lo comunica il ministero degli esteri, informando che, a tale scopo, gli interessati dovranno presentare domanda — corredata della necessaria documentazione ed entro il 31 marzo 1978 — al ministero degli Affari esteri, direzione generale affari economici, ufficio secondo, a Roma. Informazioni o chiarimenti potranno essere chiesti presso le prefetture competenti e, all'estero, presso le ambasciate e i consolati d'Italia.

L'on. Tombesi ha rivolto una interrogazione a risposta scritta al ministero delle finanze, per rilevare che sulla Gazzetta Ufficiale del 26 ottobre è stato pubblicato il D.P.R. n. 772 del 28.9.77 che riguarda la rideterminazione dei coefficienti di maggiorazione degli indennizzi dei beni, diritti ed interessi situati nella ex Zona B

Il decreto in questione, scaturito dalla legge 14 marzo 1977 n. 73, si ripromette di dare un ulteriore acconto agli esuli istriani i cui beni sono stati incamerati dalla Jugoslavia.

Ciò premesso l'on. Tombesi ha chiesto al ministro delle finanze di conoscere se ritenga opportuno, dar corso ai necessari provvedimenti, perché in deroga alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 601 del 29.9.73, art. 42, sia disposta l'esenzione fiscale per il rilascio di documenti, comprese le tasse di registro e di ogni altra natura, per ottenere l'indennizzo e l'anticipazione per i beni abbandonati in Zona B.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge più intense sulle regioni settentrionali e centrali. Possibilità di temporali sulla Liguria, Sardegna e regioni centrali. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici al di sopra dei mille metri, temporaneamente anche sulla pianura Padana. Schiarite parziali sulle regioni Nord-occidentali e centrali tirreniche. Acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 12; Bolzano -4, 0; Verona 5, 7; Venezia 1, 9; Milano 0, 3; Torino 1, 2; Cuneo -1, 2; Genova 3, 7; Bologna 2, 13; Firenze 2, 13; Pisa 4, 12; Ancona 6, 13; Perugia 1, 10; Pescara -1, 13; Roma Nord -2, 11; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 1, 7; Bari 0, 13; Napoli 2, 14; Potenza -4, 8; Santa Maria di Leuca 9, 18; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 7, 18; Messina 10, 16; Palermo 11, 22; Alghero 7, 19; Cagliari 8, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 7; Atene 14, 20; Beirut 15, 22; Belgrado -1, 10; Berlino 1, 6; Bruxelles 6, 13; Cairo 14, 26; Copenaghen 1, 5; Francoforte 3, 6; Ginevra 2, 7; Helsinki 1, 4; Gerusalemme 11, 22; Kiev 0, 6; Lisbona 11, 18; Londra 4, 9; Madrid 4, 11; Montreal -6, 3; Mosca 1, 2; New York 3, 8; Nuova Delhi 16, 28; Nicosia 9, 25; Oslo -4, -3; Parigi 4, 8; San Francisco 8, 12; Singapore 23, 30; Stoccolma -5, -1; Teheran 4, 17; Tokio 8, 18; Toronto 0, 6 Vancouver 2, 4 Vienna 3, 8.

LA VITA NEL PORTO

(D.L.) Il traffico della merce containerizzata sta aumentando di mese in mese attraverso il nostro porto. E' un incremento continuo, che dimostra che anche Trieste si sta inserendo sempre più intensamente nei movimenti intermodulari internazionali, come appare da questa indicazione statistica:

anni	N. contenitori base 20 piedi	t merci
1972	15.496	90.246
1973	26.845	144.504
1974	29.120	169.232
1975	33.645	212.342
1976	52.041	322.033
1977 (9 mesi)	51.538	309.005

Consta che dal 1972 al 1976, l'aumento del numero dei contenitori da 20 piedi è salito del 357 per cento. Anche il volume delle merci contenute negli «scatoloni» ha seguito un andamento molto favorevole, nonostante il fatto che negli arrivi via mare dal Levante, dal Golfo Persico e dal Mar Rosso, prevalgono in maggioranza i contenitori vuoti, non avendo quelle aree marittime ancora un traffico in uscita da containerizzare. Lentamente, per altro, si nota una certa tendenza da parte dei paesi arabi ad effettuare delle esportazioni di alcuni caratteristici prodotti a mezzo contenitori. Sappiamo che v'è allo studio, specie nel Levante, l'adozione dei containers frigo o semifrigo per l'imbarco verso il nostro porto di articoli deperibili, come frutta, verdura ed agrumi.

Anche il numero delle linee regolari che espletano il traffico full-container o semi-container (a mezzo di navi multipurpose) va aumentando di numero come pure nell'intensità dei servizi. Ecco una sintesi a tutt'oggi delle linee interessanti il traffico intermodulare (escluse le navi Ro-Ro).

LINEE FULL e SEMI CONTAINERS AL 20.11.1977

LINEE FULL CONTAINERS	IMPRESE ARMATORIALI	PERIODICITA'
Porti israeliani	ZIM Israel (Adriatic Shipping)	ogni 7 giorni
Tripoli	Teutonia Lines (D. Tripcovich)	ogni 12 giorni
Bengasi - Tunisi	SONAR-Monfalcone	ogni 17 giorni
Filadelfia Baltimora - Norfolk - N. York	Jugolinea (AGEMAR)	ogni 15 giorni
Beirut - Tartous	E. Sperco (Alfa Containers) 4 navi	ogni 12 giorni
Pireo - Alessandria Mar Rosso	Mini-Line (Pireo-ag. Adriatic Shipping)	ogni 20 giorni
MFECS	Servizio full-containers internazionale: L.T.; Mitsui - Charg. Réunis	ogni 15 giorni
P. Said - Beirut - Grecia - Turchia	Adriatica S.p.A.	ogni 14 giorni
Beirut	Orient Speed. Shipping	ogni 14 giorni
Gedda	Blue Funnel Line (Tarabocchia)	ogni 10 giorni

LINEE SEMICONTAINERS O TRADIZIONALI CON CONTENITORI

Adriatico - Persico	Jugoline (AGEMAR)	ogni 7 giorni
Centro - America - Nord Pacifico	Splosna (Mediterr.)	ogni 15 giorni
Gedda	Comp. Giuliana Nav.	ogni 15 giorni
Sud Africa	Hellenic Line - Pireo (D. Tripcovich)	ogni 30 giorni

Gli ambienti portuali ritengono che a fine anno il traffico modulare ammonterà a circa 68-70.000 contenitori da 20 piedi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La monaca e il carbonaro



Roma — L'affascinante attrice polacca Ligia Branice è la protagonista femminile del film di Walerian Borowczyk «Interno di un convento», in cui sostiene il ruolo di una giovanissima suora presa nelle maglie di una violenta passione d'amore per un giovane patriota carbonaro

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Inghilterra - Italia batte Sacco e Vanzetti

Si pensava di dover dire qualcosa sul film di Giuliano Montaldo dedicato ai due anarchici italiani Sacco e Vanzetti, condannati innocenti alla sedia elettrica giusti cinquant'anni fa. Ua cupa vicenda umana e giudiziaria legata alla storia della nostra emigrazione e alla «grande paura rossa» che sconvolse l'America post-wilsoniana, e sulla quale il potere politico e l'opinione pubblica d'oltre oceano vollero stendere, e talvolta imporre, un velo di pudico silenzio durato mezzo secolo. Il tempo, però, rimargina le lacerazioni della cattiva coscienza, anche quelle aperte nell'onorabilità d'una giustizia che non sa essere giusta. Così, smaltita la paura delle «streghe» — merito dell'amministrazione Carter? — il film di Montaldo, ch'era rimasto bloccato un bel po', adesso ha ottenuto l'exequatur. L'avremmo, dunque, dovuto vedere ai teleschermi, sforbiciato in due parti, tra martedì e mercoledì della scorsa settimana. Invece, no, all'ultimo momento ha subito un rinvio, probabilmente (la ragione vera non ce l'hanno detta) allo scopo di razionalizzare meglio la programmazione. Infatti: chi avrebbe dato udienza alla tragica odissea (condanna a morte e riabilitazione, ahinoi, postuma) di Sacco e Vanzetti, con la partita di calcio Inghilterra-Italia che bussava a porte e finestre proprio nella medesima sera di mercoledì fissata per la conclusione del film? Questa volta non si può dare torto ai responsabili. L'avvenimento calcistico costituiva una concorrenza troppo ...sleale. A Sacco e Vanzetti un arrivederci.

In compenso hanno trasmesso un altro film «politico» realizzato per la TV dal regista Gianni Serra: «Il nero muove». Tema, la strategia della tensione e le trame nere, colte per così dire «sul fatto» nei giorni burrascosi (1970) della rivolta di Reggio Calabria. Il film ha la struttura d'un «giallo», non impropria se si pensa a quanto di giallo, di «mistero» tuttora insoluto, intrida il criminale copione delle trame eversive della recente e attuale storia italiana.

Protagonista del «Nero muove» è una ragazza, Angela, presa nella rete fascista, impotente a uscirne, responsabile o testimone passiva d'un cospicuo gruzzolo di morti spesi nella fosca ribellione calabrese di Ciccio Franco e cattiva compagnia.

Per quel che riguarda il tratteggio psicologico di Angela e degli altri personaggi, il film è tagliato a colpi di scure fin troppo secchi, ma forse proprio per questo, esso acquista una notevole efficacia rappresentativa, specie nel finale, quando sullo scioglimento del racconto e diciamo pure della «fiction», s'innestano le sequenze vere della grande dimostrazione dei lavoratori di Reggio Calabria, raccolti intorno al sindacalista Pierre Carniti. Un dubbio è però permesso, ed è questo: se il discorso ideologico elaborato dal film riesca a districarsi con sufficiente e immediata chiarezza dall'intreccio narrativo; se, insomma, il meccanismo del giallo non intralci e confonda la nuda realtà dei fatti e misfatti propriamente politici che ispirano il lavoro di Gianni Serra.

Gli «archivisti», gli schedatori appassionati e premurosi di storia del cinema troveranno probabilmente pan per i loro denti dacché la televisione, sull'onda dei revivals, delle scoperte e riscoperte, mette in circuito una nuova serie dedicata alla «Commedia cinematografica francese degli anni '30». Sorrisi d'antan e in larga misura sconosciuti ai più, se è vero che sul totale di sei film previsti, ben quattro sono inediti, almeno per il pubblico italiano. La rassegna è iniziata venerdì (Rete 1) con la proiezione dei primi due. «Affare fatto», firmato da Pierre Prévert (fratello del poeta Jacques) e «Boudu salvato dalle acque» di Jean Renoir. Non ci azzarderemo a dare giudizi tecnici o a valutare la tenuta dell'umorismo di queste commedie «trentiste» alla francese. E' roba, come si diceva sopra, da cineamatori, ed è difficile immaginare quale accoglienza voglia farle, oggi, il normale pubblico della TV. Una cosa si può dire: che il prossimo film della serie sarà quella famosa «Kermesse eroica», di Jacques Feyder, datata 1935, cui il grande Libro del cinema ha da tempo riservato una menzione d'onore.

Il poco spazio che rimane, per ricordare fulmineamente che il «teatro» di Dario Fo prosegue i suoi spettacoli, cioè i suoi «misteri buffi»; che lo sceneggiato «Una donna», preso dall'omonimo romanzo autobiografico di Sibilla Aleroma, è finito domenica con quel decoro (bisogna sottolinearlo) che ha contraddistinto tutto il suo percorso, e che il «Traffico d'armi nel golfo», l'ultimo giallo di Francis Durbridge, non ha smesso di snocciolare i suoi colpi di scena (pardon, di scena!). Uno dei più sconvolgenti è che l'archeologo Tim Frazer ha scoperto come e qualmente il modellino d'una nave costruito dal signor Edwadrs è legato in qualche modo, evidentemente assai misterioso, alla scomparsa dell'amico Henry. Chi vivrà saprà.

Ber.

GIOVEDÌ INIZIA LA STAGIONE AL «REGIO»

Bergonzi, Bruson e Sass nel «Macbeth» di Torino

Due interessanti novità nel cartellone

A dieci giorni dal «Macbeth» della stagione di Treviso il baritono Renato Bruson sarà interprete dell'opera di Verdi anche a Torino, in un'edizione del «Machbeth» che aprirà giovedì sera la stagione del Regio e di cui sono previste ben tredici repliche, fino al 30 dicembre. Al fianco del baritono padovano saranno il soprano ungherese Sylvia Sass, al suo debutto in Italia, Carlo Bergonzi e Nicola Ghiuselev. Dirigerà il maestro Fernando Previtali; la regia viene curata da Andras Miko, con le scene e i costumi di Mischa Scandella. Lo spettacolo sarà trasmesso integralmente «in diretta» dalla Rete 2.

Formatasi all'Accademia di Budapest, Sylvia Sass ha già cantato al Convent Garden e al Festival di Salisburgo ed è stata prima interprete, a Budapest, del «Samson» di Sandro Szokolay. Di questa giovanissima cantante si parla molto già da qualche anno; il «Macbeth» torinese potrebbe aprire alla Sass una brillante carriera nei teatri italiani.

Altro avvenimento di grande rilievo nella stagione del Regio sarà la prima rappresentazione italiana di un'opera di Hans Werner Henze che risale al '61, «Elegia per giovani amanti», su libretto di W.H. Auden e Chester Kallmann (la prestigiosa coppia del «Libertino» di Strawinsky). Dedicata alla memoria di Hofmannsthal, quest'opera di sottigliezza cameristica ha una fisionomia quasi tradizionale nel suo comporsi in scene nettamente distinte (arie, duetti, concertati), mentre il linguaggio è caratterizzato da una sorta di ambiguità tonale.

Il lavoro di Henze, che venne tenuto a battesimo nel bellissimo teatro settecentesco di Schwetzingen, sarà eseguito nella versione italiana di Flavio Testi (prima rappresentazione il 20 gennaio).

Nuovo per l'Italia è anche il «Corregidor» di Hugo Wolf, il maestro del «Lied». L'opera wolfiana, rappresentata per la prima volta a Mannheim il 7 giugno 1896, verrà diretta dal maestro Piero Bellugi. Ne curerà la regia il musicologo Luigi Rognoni. La prima rappresentazione è fissata per l'8 marzo.

Giovanni Poli, l'animatore del Teatro universitario di Ca' Foscari, curerà invece la regia dell' «Amore delle tre melarance» di Prokofiev, mai rappresentato a Torino. La «prima» si avrà il 21 aprile.

L'impegnativa stagionale torinese comprenderà inoltre uno spettacolo di balletti (20 dicembre), la «Tosca» di Puccini (14 febbraio), il «Don Giovanni» di Mozart (31 marzo) e il «Barbiere di Siviglia» di Rossini (16 maggio).

E. G.

Sempre stazionarie le condizioni di Lupo

MILANO — Stazionarie le condizioni di Alberto Lupo all'ospedale policlinico. L'attore è sempre in condizioni gravi e non può pur avendo momenti di lucidità, parlare normalmente. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Proposte per Tv 24 ore su 24

ROMA — «La televisione dovrebbe funzionare 24 ore su 24»: ha detto Carlo Fuscagni, direttore di una delle strutture della Rete 1, a conclusione del dibattito radiofonico trasmesso nel corso di «Esse TV», il programma condotto in funzione di criteri di attualità da Giorgio Guarino. Con la sua affermazione, Fuscagni ha risposto alla proposta di Piero Angela, secondo il quale, almeno per 24 ore, la televisione dovrebbe rimanere «chiusa» per consentire alla gente di concentrarsi e di meditare. Gli altri partecipanti a «Esse TV» sono stati invece concordi nel sostenere, partendo da un discorso sui telefilm pomeridiani, che la TV è un «mezzo stimolante di quotidiana informazione senza dubbio utile».

Nuova valletta per Corrado — Elisabetta Goldmann, 20 anni, sostituirà in dicembre Patrizia Giugno — secondo quanto afferma il settimanale Eva Express — nel ruolo di valletta di «Domenica in...», la trasmissione condotta da Corrado. Studentessa di architettura, nata in Olanda da uno svizzero e da una francese, Elisabetta si considera romana di adozione.

Convegno europeo dei festival musicali

Nella stupenda cornice del gotico «Stadhuis» di Bruges, nelle Fiandre, si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea generale dell'Association Européenne des Festivals de Musique, che ha sede a Ginevra ed è presieduta da Denis de Rougemont. L'assemblea viene convocata una volta all'anno nella sede di uno dei festival associati. Per l'Italia erano presenti il maestro Massimo Bogianckino, sovrintendente del Teatro comunale di Firenze, per il «Maggio musicale fiorentino», Carlo Alberto Cappelli, sovrintendente dell'Ente Lirico Arena di Verona, e l'avvocato Italo Trentinaglia, presidente delle «Settimane musicali» di Stresa.

Sono stati discusi vari problemi concernenti l'organizzazione dei festival, i solisti e complessi particolarmente segnalatisi nella stagione 1977, l'elaborazione dei programmi per l'ano prosimo e i modi di un'efficace propaganda delle attività musicali.

I partecipanti sono stati ricevuti dalle autorità di Bruges, nonché dal ministro della cultura e dal ministro degli esteri del Belgio. Al termine dei lavori ha avuto luogo un ricevimento alla residenza reale di Laeken, presenti Baldovino e Fabiola. Nell'abbazia della Bijloke di Gand è stata eseguita la «pastorale-héroique» di Jean-Philippe Rameau «Zaïs» (1748), una delle maggiori opere del grande musicista di Digione, presentata in veste concertistica.

Anatole Daumann e Nagisa Oshima un'altra volta insieme

PARIGI — Il produttore francese Anatole Daumann produrrà un secondo film col regista giapponese Nagisa Oshima, dopo il loro fortunato (e supercensurato) «L'impero dei sensi».

Questa volta sarà una storia di amore e di orrore ma senza le connotazioni erotiche del primo film che hanno fatto sì che questo non abbia ancora ricevuto il visto di censura in Italia. Come «L'impero dei sensi», il nuovo film si girerà in Giappone mentre lo sviluppo del materiale, il montaggio, la musica e l'edizione definitiva si faranno in Francia.

Grazzini presidente dei critici di cinema

ROMA — Giovanni Grazzini è stato riconfermato presidente del sindacato critici cinematografici italiani. Al eleggerlo è stato il consiglio nazionale il quale, stabilite le linee direttive per l'attività dell'anno prossimo, ha anche rinnovato il comitato esecutivo. Ne fanno parte Roberto Campagnano (segretario), Giovanna Grassi (ufficio stampa), Umberto Rossi (amministratore), Aldo Bernardini, Bruno Torri e Dario Zanelli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'incredibile Ligabue
Uomini e cinema - contro

«Ligabue» (Rete 1 - Ore 20.40 - Colore) — Va in onda stasera la prima puntata di questo originale televisivo dedicato al pittore Toni Ligabue. La storia televisiva comincia nell'ottobre del 1919 quando dalla Svizzera, dove è nato e vissuto, Antonio arriva a Gualtieri, il paese emiliano in cui è nato Bonfiglio Laccabue, il patrigno che gli ha dato il nome. Per la gente di Gualtieri, Toni è «il tedesco», un giovane strano con molte manie. Nonostante la difficoltà della lingua trova un lavoro, diventando però il bersaglio preferito dei suoi compagni. Soltanto un giovane, Cachi, gli presta attenzione e diventa suo amico: a lui Toni rivela le sue doti artistiche modellando una testa di leone sul greto del fiume.

Dopo uno scherzo più cattivo degli altri Toni si ribella e va a vivere in una capanna sulle rive del Po, emarginato da tutto il resto del paese, nel quale ritornerà per dipingere su richiesta del proprietario di un circo, e per pochi spiccioli, la grande tavola della sua vita. La gente finalmente comincia a trasformare in simpatia la diffidenza e il timore verso Toni il quale, in questo periodo, può liberarsi anche dell'odiato cognome del patrigno grazie ad una donna che trasforma per errore il Laccabue in Ligabue. Comunque Toni pensa di farla finita e di uccidersi nelle acque del Po. (Protagonista Flavio Bucci. La regia è di Salvatore Nocita).

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1 - Ore 21.50) — La rubrica dei fatti, opinioni e personaggi, si occupa stasera di Crepax, l'inventore dell'eroina dei fumetti Valentina, figura ispirata dalla diva del cinema muto Louise Brooks. Valentina (le cui avventure sono state raccolte fino ad oggi in sei volumi) ha raccolto le simpatie di un vasto pubblico che solo recentemente — da parte femminile — ha contestato il personaggio e l'autore. Alla trasmissione, oltre a Guido Crepax, prenderanno parte Oreste Del Buono, Gerry Mulligan, Alain Robbe-Grillet, Roland Barthes e, tra gli altri, l'ispiratrice di Valentina, Louise Brooks, che dopo anni di silenzio ha concesso per la prima volta un'intervista.

* * *

«TG 2 - Odeon» (Rete 2 - Ore 20.40 - Colore) — Va in onda stasera il programma della Rete 2 su tutto quanto fa spettacolo, a cura di Brando Giordani ed Emilio Ravel.

* * *

«Uomini contro» (Rete 2 - Ore 21.30 - Colore) — Con questo film diretto nel 1970 da Francesco Rosi comincia stasera il ciclo «Cinema contro» che si articola in cinque film italiani all'insegna della riflessione politica. «Uomini contro» si ispira a «Un anno sull'altipiano» un libro di ricordi di Emilio Lussu sulla guerra 1915 - 18: la guerra è descritta nel film come Lussu l'aveva vissuta, rievocando la «sua» guerra dall'interno, dalla parte cioè di coloro che stavano in trincea secondo prospettive assai diverse da quelle di chi l'aveva voluta e la comandava. Il luogo è l'altipiano di Asiago, il tempo quello tra la primavera del '16 e quella del '17. Francesco Rosi si è ispirato, cinematograficamente parlando, a «Orizzonti di gloria» e a «All'Ovest niente di nuovo». Gli interpreti principali sono Gian Maria Volontè, Mark Frechette, Alain Cuny, Giampiero Albertini, Pier Paolo Capponi, Franco Graziosi, Mario Feliciani, Alberto Mastino. Al termine del film seguirà un incontro con il regista.

TEATRI E CINEMA

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM

da oggi a domenica

A PIACER VOSTRO

di W. Shakespeare

Teatro Stabile dell'Aquila

In abbonamento: tagliando n. 3

PICCOLO TEATRO della PROSA di via San Francesco 5 diretto da Pio Toffoletto

ULTIME REPLICHE AGGIUNTE

Giovedì 24 novembre alle 20.30
Sabato 26 novembre alle 20.30
Domenica 27 novembre alle 16.45
per la commedia dialettale

«NO GO SPOSADO MIGA LA SUOCERA»

3 atti di Dante Cuttin

Regia di Bruno Montalto

Oggi prevendita per giovedì 24 dalle 18 alle 20. Per sabato 26 e domenica 27 inizierà giovedì 24, sempre alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G.F. Kuhn, regia W. Eichner. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G.F. Kuhn, regia W. Eichner.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno I martedì: «Il diario di Anna Frank». Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti — Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «A piacer vostro» di Shakesjeare. Teatro Stabile dell'Aquila. In abbonamento: tagliando 3, in alternativa — Prenotazioni Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: Antologia di «Prossimamente» e «Saludos Amigos!» di W. Disney. Fuori abbonamento

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Attenti al buffone» con N. Manfredi e A. M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20, 22.15. Un film di Woody Allen: «Io e Annie» (Io e le donne di Woody Allen) con Woody Allen e Diane Keaton. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Carlo Lizzani che non verrà mai proiettato in Germania «Kleinhoff Hotel» con Corinne Clery, Bruce Robinson e Michele Placido. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Il giardino dei supplizi». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri giorni «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, M. Kristensen, B. Giraudeau. Non è solo erotismo, è molto di più. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il pianeta errante». Un capolavoro di fantascienza con Jack Stuart e Peter Martell. Colori.

NAZIONALE. Sala riservata.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Una giornata particolare». Un film di Ettore Scola con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Drammaticità ed estrema violenza in un film su scottanti realtà sociali: «Violenza a una minorenne» con J. Mitchum e K. Hamm. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Un consiglio da amico: non mancate di venire a vedere certi «amici miei» mentre commettono «Certi piccolissimi peccati». Interpretato dai quattro «amici»: J. Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos e V. Lanoux è un divertentissimo technicolor che come «Amici miei» vi farà ridere da matti. Per tutti.

CRISTALLO. Riposo. Domani: «Le nuovissime avventure di Furia».

MODERNO 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor «Dudino il supermaggiolino» con R. Mark. Domani in prima visione: «La commessa» con F. Benussi.

IMPERO. Riposo. Domani per la giornata del film d'autore «Marcia trionfale» di M. Bellocchio.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani riprendono le proiezioni del film «Il deserto dei tartari».

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «La furia dei barbari». Spettacolare e grandioso technicolor con E. Purdom e R. Podestà e L. Lorenzon.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Taxi Driver». Il capolavoro di un regista geniale: Martin Scorsese; il film che ha portato alla ribalta della notorietà il bravissimo interprete: Robert De Niro. Uno spettacolo di alta classe che non si può mancare di vedere. «Palma d'oro» per il miglior film al Festival di Cannes 1976. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Le mele marce». Drammatico capolavoro a colori con Peter Fonda e William Holden. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «La furia del drago» con Bruce Lee. Technicolor per tutti.

IDEALE. Riposo. Domani ore 16: «...E i cannoni tuonano ancora». Capolavoro di guerra con Robert Woods e Jack Norman.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22. Tony Curtis è «Lepke» il famoso capo della delinquenza organizzata, il vero: «Big boss» spietato e sanguinoso con Annette Comer. V. m. 14 anni.

RADIO. 16, ult. 22: «Amore e guerra» con Woody Allen e Diane Keaton. Il più grande successo comico di W. Allen. Da non perdere. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente» con Bruce Lee l'indimenticabile re del kung-fu, Meo Tai e Yang Li. Technicolor. Ultimo giorno

UDINE

ARISTON. 15: «Un attimo una vita». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Hotel Kleinhoff».
CENTRALE. 15: «New York, New York».
ODEON. 15: «Io ho paura». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15: «I peccati di una giovane moglie di campagna». V. m. 18 anni.
PUCCINI: 15: «Super Kong».
DIANA. 18: «La ragazza del riformatorio». V. m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Intona il grillo il suo canto» con il Teatro stabile sloveno di Maribor.
MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Il passato e il presente» con M. De Saisset. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Tre tigri contro tre tigri» con R. Pozzetto e A. Mazzamauro. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani: «Lager 5, l'inferno delle donne» con G. Cerioni e P. Corazzi. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30 - 22: «Agente 007 - La spia che mi amava» con Roger Moore.
PRINCIPE. 17.30: «Fantabus». Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il cavalier Costante Nicosia ovvero Dracula in Brianza» con L. Buzzanca.

RONCHI

RIO. «Il Decamerone nero». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Lo sgarbo».
GARIBALDI. «Stupro».

CASARSA

ROMA. «Anno 2000, la corsa della morte».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io (Controvoce); 11: Cantautori oggi; 11.30: A. Sordi racconta; 12.05: Qualche parola al giorno; Musicalmente flash; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: Rosa Luxemburg di Livia Livi; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Primo Nip; 18: Lo struscibaldone; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: L'arca musicale; 20.35: Antologia di musica etnica e folcloristica; 21.05: Concerto doppio; 22: Occasioni; 22.30: Sonate per violino e pianoforte; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il rosso e il nero; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Don Carlo di Verdi; 22.10: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.25. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Il ritratto di Dorian Gray; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Bruckner; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Una scienza nuova per la terra; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Come gli altri la pensano; 22.15: Musicisti italiani d'oggi; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Associazione regionale delle cooperative di consumo - Udine: Iniziative della cooperazione di consumo contro il carovita; 12.35: Il Gazzettino; 13.30 «...issimo» . I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: L'orchestra Lalo Schifrin; 14.45: Edizioni Koral; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Canzoni, canzoni; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Edig Galletti; 16: Calendarietto; 16.05: L'orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Brani d'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Tema; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti: Amate Puccini?* ★
13.00	*Filo diretto - Dalla parte del consumatore.* ★
13.25	*Che tempo fa.* ✻
13.30	*Telegiornale.* ✻
—	*Oggi al Parlamento.* ★
17.00	*Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05	*Invito alla musica.*
17.30	*Pantera rosa. Cartone animato.* ★
17.35	*Le pietre parlano.* ★
18.00	*Argomenti: Una scienza nuova per la terra.* ★
18.30	*TG1 Cronache.* ★
19.05	*Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
19.20	*Lassie.* ★
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ★
—	*Che tempo fa.* ★
20.00	*Telegiornale.* ✻
20.40	*«Ligabue» - Originale televisivo in tre puntate. 1.a puntata.* ★
21.50	*Scatola aperta.*
22.55	*Prima visione.*
23.10	*Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
—	*Telegiornale.* ✻
—	*Oggi al Parlamento.* ★
—	*Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30	*Vedo, sento, parlo - Accadrà domani.*
13.00	*TG2 - Ore tredici.* ✻
13.30	*Verso il distretto scolastico.*
	TV 2 RAGAZZI
17.00	*Il gorilla lilla. Cartoni animati.* ★
17.10	*Trentaminuti giovani.* ★
18.00	*Infanzia oggi.* ★
18.25	*Dal Parlamento.* ★
—	*TG2 - Sportsera.* ★
18.45	*Buonasera con Mario Carotenuto.* ★
—	*Previsioni del tempo.* ★
19.45	*TG2 - Studio aperto.* ✻
20.40	*TG2 - Odeon.* ★
21.30	*Cinema contro - Cinque storie italiane (1): «Uomini contro». Film.*
—	*Cinema domani.*
—	*TG2 - Stanotte.* ✻

★ *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

9: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i giovani: Ora G, in programma «Junior club special»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il sapore del buono; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Corruzione nella città», film con Mickey Rooney, Steve Cochran, Mamie Van Doren, regia di Charles Haas; 22.10: Questo e altro, inchieste e dibattiti; 23.15: Martedì sport: Cronaca differita parziale di un incontro di hockey su ghiaccio di lega nazionale - Notizie.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.30: Telesport - Calcio: Amburgo - Liverpool; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio: Amburgo - Liverpool, secondo tempo; 21.25: «Riso amaro», film.

TV Lubiana

8.30, 10, 14.30 e 16.05: TV scuola; 17.15: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione musicale 18.45; Tempo presente: «Il battaglione dell'oltre Sava»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali culturali; 20.35: «Pane nero», serie TV; 21.30: Magazzino musicale; 22.10: Telegiornale; 22.25: Telesport - Calcio: Amburgo - Liverpool.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21.05: «Il canale», film polacco; 22.25: Commento scacchistico.

BORSE E MERCATI

Montedison traina il ribasso

MILANO — *Intonazione pesante con scambi modesti. Nuovi minimi storici per i valori del gruppo Montedison, sui quali la pressione delle vendite è proseguita insistente rendendo necessario in alcuni casi il rinvio dell'accertamento dei prezzi di chiusura a seguito di ribassi eccessivi nelle quotazioni. E' il caso delle due Viscosa e delle due C. Erba rinviate in quanto i prezzi denunciavano perdite superiori al 20 p.c. rispetto alla precedente chiusura. Alla chiamata finale le Viscosa ord. hanno ceduto l'11 p.c. e le priv. il 7,5 p.c.; le C. Erba priv. hanno perso il 15 p.c. e le ordinarie il 4,6 p.c. Più ampi gli arretramenti dei due valori Montedison, che con il tipo «senza stampiglia» hanno ceduto il 16,9 p.c. e con quello «con stampiglia» (Montegemina) hanno ceduto il 12,8 p.c. Coinvolte nel ribasso di questi titoli anche le Bastogi (— 6,8 p.c.) che hanno in portafoglio un consistente pacchetto di azioni Montedison. Deboli anche le Liquigas (— 5,2 p.c.) e le Anic (— 6,3 p.c.), che risentono della crisi che ha colpito le rispettive società.*

L'andamento depresso di questi titoli, ai quali si sono accodate la entrale che con una perdita del 5,1 p.c. sono scese sotto quota 4000, hanno coinvolto anche il resto della quota, intaccanto la resistenza che, in fase di apertura, avevano denotato le due Fiat e le Pirelli.

L'attività si è mantenuta su livelli molto modesti ed il poco materiale offerto è stato assorbito con non poche difficoltà dato il persistente riserbo degli operatori. Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite rilevanti hanno accusato le Latina (— 8,8 p.c.); Alitalia 1976 (— 8,6 p.c.), Toro (— 8,1 p.c.), Italgas (— 5,2 p.c.), Binda (— 4,5 p.c.), Alleanza (— 4,4 p.c.), Miralanza e Isvim (— 4,3 p.c.), Mondadori e Rinascente priv. (— 4,2 p.c.). Con flessioni comprese tra il 2 ed il 3,8 p.c. sono seguiti numerosi valori tra cui Pierrel, Toro priv., Incendio, Ras, Sai, Imm. Vittoria. Mediobanca. Lepetit priv. Finsider, Assicuratrice, Saffa e Olivetti.

Tra i valori del gruppo Montedison in recupero le due Montefibre (+ 9 p.c. con il titolo preferenziale e + 5 p.c. con quello ordinario) e le Italia ass. (+ 2.4 p.c.). In recupero anche le Alitalia (+ 6,4 p.c.), Falck ord. (+ 6.1 p.c.). seguite dalle Mittel. Metalli, Trenno e Risanamento. In ulteriore rialzo le Rotondi (+ 6 p.c.). Attività ridotta con contenute oscillazioni nei due sensi sul reddito fisso. Resistenti i BT e le Enel indicizzate; calme le Viscosa e le Liquigas convertibili.

L'indice «Mediobanca» è a 30,48 (— 2.62 p.c.).

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 113500, Generali 34500, Ras 52800, Anic 147, Liquigas 81, Liquigas priv. 69, Liquigas risp. 70, Montedison (senza stampigliatura) 132, Montedison (con stampigliatura) 100, La Rinascente 42. La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2650, Premuda 399, Sio 1376, Tripcovich 27950, Bastogi 436. Finmare 76. Finsider 83. Pirelli S. p.A. 1018. Sme 188. Stet 1689. Beni Stabili 1959. Generale Immobiliare 61. Fiat 1950, Fiat priv. 1495, Dalmine 265, Italsider 109. Terni 98, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 520. Snia Viscosa priv. 280, Patriarca 3050.

NEW YORK

Prezzi in leggero rialzo al mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones degli industriali è salito di 0.35 punti portandosi a quota 836.11. 700 titoli hanno guadagnato contro 690 che hanno perduto. Gli analisti sottolineano che il mercato ha accusato segni di ripresa subito dopo che è stata resa nota la forte avanzata registrata dall'indice degli ordini relativi ai beni durevoli.

LONDRA

Il mercato ha chiuso in ribasso al termine di una seduta fiacca e con scambi scarsi, negativamente influenzata dalla vertenza salariale dei vigili del fuoco. I titoli governativi dopo aver perso più di un punto a metà seduta, hanno ridotto nel pomeriggio le perdite sino a 1/8 di punto. Le congetture circa la possibilità di un aumento del tasso di sconto hanno contribuito ad indebolire la tendenza. I valori azionari hanno chiuso con perdite fino ad otto pence. Deboli anche gli auriferi di riflesso al forte ribasso del prezzo dell'oro.

FRANCOFORTE — Diversi titoli si sono indeboliti fino a tre marchi in reazione tecnica ai recenti rialzi, iniziando apparentemente un periodo di consolidamento della quota. Deutsche Bank ha perso un marco in occasione dell'inizio delle sottoscrizioni per l'emissione di diritti. Commerzbank ha perso 1,50, Bayern Hypo 2,10, Daimler e Mannesmann hanno guidato in ribasso gli automobilistici ed i meccanici con perdite di tre marchi, debole anche Lufthansa ed i principali elettrici.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 21 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	159,20	(— 1,—)
Hongkong	157,35	(+ 0,29)
Londra	157,70	(— 3,15)
New York	157,95	(— 3,15)
Milano	160,89	(— 1,67)
Parigi	160,02	(— 1,65)
Zurigo	157,62	(— 3,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,56	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	fr.sv.	144,48	—
Fonditalia	doll.	9,62	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,65	—
Italfortune	»	6,96	7,40
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,40	10,21
Management	lire	6214,42	—
Rominvest	doll.	9,47	10,23
Italunion	»	6,16	6,74

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18-11	21-11
Alimentari e agricole		
Alivar	938	930
Bonifiche Ferraresi	5050	5048
Buton	3870	3870
Chiari & Forti	1030	1020
Eridania	1485	1492
Imm. Vittoria	4350	4200
Ind. Buitoni Perug.	1079	1079
Motta	—	—
Romana Zucchero	112	112
Romana Zucch. pr.	229	229
Vechi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17480	16700
Assicuratrice Ital.	116300	113500
Ausonia	1260	1220
Bowring	1360	1361
Comp. Ass. Milano	6000	5910
» » » pr.	2990	2960
Comp. Latina	499	455
Comp. Latina priv.	329	329
Fire	2935	2940
Generali	35550	34490
Italia Assicurazioni	15400	15780
L'Abeille Italiana	7780	7700
Fondiaria Incen.	4990	4810
La Fondiaria Vita	13020	13060
RAS	54790	52800
SAI	4940	4770
Toro Assicuraz.	5985	5501
Toro Assicuraz. pr.	3200	3080
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10100	9895
Banco di Roma	8000	7900
Banco Lariano	4150	4100
Credito Italiano	1550	1555
Cred. Varesino	2200	2201
Interbanca priv.	10210	10070
Mediobanca	33000	32100
Cartarie - Editoriali		
Binda	1990	1900
Burgo	4850	4750
Burgo priv.	3060	3060
De Medici	370	370
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	679	650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	490	480
Cer. Pozzi	754	744
Eternit	671	671
Eternit priv.	988	988
Italcementi	11010	10900
Richard Ginori	169	169
UNICEM	3075	3000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	157	147
Brioschi	11300	11300
Caffaro	262	260
Carlo Erba	840	801
Carlo Erba priv.	400	340
Italgas	604	672
Lepetit	12580	12580
Lepetit priv.	12800	12480
Liquigas	85.50	81
Liquigas priv.	70.50	69
Mira Lanza	20850	19950
Montedison	159	132
Montedison '74	—	102
Montegemina	117	—
Napoletana Gas	360	344
Perlier	320	320
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	260	250
Rumianca	1585	1570
Saffa	4130	4040
Siossigeno	7270	7200
Commercio		
La Rinascente	42.75	42
La Rinascente priv.	29.25	28
Silos di Genova	1522	1524
Standa	2132	2132
Comunicazioni		
Alitalia priv.	775	825
Ausiliare	3200	3200
Aut. Torino-Milano	880	878
Italcable	2370	2403
NAI	705	740
Nord Milano	450	460
S.I.P.	1364	1375
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	680	675
Marelli E.	195	190

TITOLI	18-11	21-11
Pan Electric	—	—
Superfila	5110	5105
Tecnomasio	262.50	263
Finanziarie		
Agricola	1305	1305
Bastogi	468	436
Centrale	4110	3900
Fin. Ernesto Breda	1430	1430
Finmare	74	76
Finsider	85	83
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	881	882
Gim	1850	1845
I.F.I.	2189	2119
I.F.I.L.	3950	3980
Invest.	1531	1525
Mittel	905	930
Part. Fin.	1215	1215
Pirelli & C.	2150	2130
Pirelli S.p.A.	1045	1018
Riva Finanziaria	4450	4439
Sarom	870	870
S.M.E.	187	188
Stet	1699.50	1687
Svil. Bon.	4460	4425
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1140	1147
Beni Imm. Italia	390	390
Beni Imm. Italia pr.	172	172
Beni Stabili	1968	1959
Certosa	—	—
Coge	835	813
Condotte d'Acqua	599.50	598
De Angeli Frua	3010	3040
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	62	61
Iniziativa Edilizia	3760	3780
Isvim	1830	1750
La Milano Centrale	22650	22650
Risanamento	3165	3210
Sifa	530	535
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1970	1950
FIAT priv.	1515	1595
Franco Tosi	10320	10300
Gilardini	2095	3090
Nebiolo	270	270
Olivetti	914	985
Olivetti priv.	795	769
Westinghouse	6490	6600
Worthington	2204	2160
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	855	855
Dalmine	266.50	265
Falck	2620	2780
Falck priv.	2180	2180
Ilssa Viola	1033	1033
Italsider	109	109
Magona	1390	1385
Pertusola	2200	2200
SMI	2000	2059
Terni	100	98
Trafilerie	491	491
Tessili		
Centenari e Zinelli	40.25	40
Cantoni	3340	3350
Cucirini	2850	2827
Cascami Seta	4010	4040
Fisac	1046	1047
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	329	330
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	9.50	10
Montefibre priv.	11	12
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	6600	7000
Scotti	—	—
Snia Viscosa	563	501
Snia Viscosa priv.	292	270
Tilane	670	670
Unione Manifatture	10500	10500
Diverse		
Acqua Marcia	2258	2240
Acqu. De Ferrari	1415	1355
Acque Potabili	615	599
Calz. di Varese	4000	3960
C.I.G.A.	890	869
C.I.R.	7670	7550
Pacchetti	46	45
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	5
Terme Acqui	520	529
Trenno	1220	1242

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-11
Rendita	5%	75.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	95.50
Redim. Trieste	5%	96.40
Rif. Fondiaria	5%	100.20
Redimibile '54	5%	96.30
Edil. Scol. '67	5,50%	83.85
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	76.—
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	98.20
» 1979	5,50%	93.65
» 1980	5,50%	96.90
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.10
» » 68/88	6%	68.75
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	75.80
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.65
» XXIII	5%	94.—
» XXIV	5,50%	81.40
» XXV	6%	82.—
» XXVI	6%	70.75
» XXVII	6%	67.50
» XXVIII	7%	72.45
» XXIX	7%	73.—
» XXXI	7%	92.40
» XXXII	7%	84.10
» XXXIII	7%	72.30
» XXXIII opt.	7%	94.40
» XXXIV	7%	68.50
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.60
» XLII	8%	67.10
» XLIII	8%	81.40
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.80
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.—
» L	10%	89.80
» Interfund	8%	85.15
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—
» » »	5,50%	60.15
» » »	6%	59.20
» » »	7%	60.65
COP ss. I	6%	76.10
» ss. II	6%	73.70
» ss. III	6%	73.30
» ANAS '66	6%	59.30
» ANAS '72	7%	61.20
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	73.80
» Int. St. 1	6%	73.20
» Int. St. 2	6%	70.90
» Int. St. 3	6%	68.55
» Int. St. 4	6%	69.45
» Int. St. I	7%	66.80
» Int. St. II	7%	68.20
» Int. St. III	7%	68.15
» Int. St. IV	7%	68.10
Ferrovie 1959	5,50%	95.60
» 1960	5%	86.40
» 1961	5%	83.80
» 1965 I	6%	75.80
» 1965 II	6%	76.70
» 1966 I	6%	72.80
» 1966 II	6%	73.50
» 1969 I	6%	66.90
» 1971	7%	70.15
» 1972	7%	68.60
» 1972 II	7%	69.—
Pubbl. Ut.	5,50%	89.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.30

TITOLI		21-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.40
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	75.80
» Ind. ss. E.	7%	76.50
» Ind. ss. F.	7%	74.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	97.25
» VIII	5,50%	94.95
» IX	6%	94.40
» X	6%	91.20
» XI	6%	88.—
» XII	6%	87.20
» XIII	6%	83.10
» XIV	6%	81.35
» XV	6%	79.90
» XVI	6%	77.30
» XVII	7%	77.70
» XVIII	7%	77.10
» XIX	7%	74.90
» XX	7%	72.30
Enel 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	73.25
» 1967	6%	71.—
» 1968 I	6%	69.—
» 1968 II	6%	68.40
» 1969 I	6%	67.—
» 1969 II	6%	67.15
» 1970	7%	81.30
» 1971	7%	81.30
» 1972/87	7%	76.70
» 1972/92	7%	66.70
» 1973/93	7%	66.50
» 1974 Ind.	8%	113.65
» 1975	10%	91.50
» 1975 II	10%	90.35
» 1974	9%	82.90
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	90.40
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.05
» '66	6%	87.—
» Gela	5,50%	91.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	88.75
» V	5,50%	87.10
» VI	5,50%	88.90
» VII	5,50%	98.20
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	96.80
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.90
» '59/79	5,50%	95.20
» '60/80	5,50%	92.10
» '61/86	5,50%	69.—
» '63/83	5,50%	81.10
» '64/82	6%	84.60
» '65/83	6%	78.75
» Alfa R.	7%	69.55
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.80
» C.C. '65	6%	76.35
» C.C. '67	6%	70.55
» C.C. '68 I	6%	68.70
» C.C. '68 II	6%	71.70
» C.C. '69	6%	66.—
» C.C. '71	7%	76.90
» C.C. '72	7%	74.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.45
Cred. Fond. conv.	6%	63.10
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.80
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	63.40
» » 1995	6%	87.40
» » 1996	6%	65.—
» » 1997	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E N.I. '66/81	6%	—.—
» '66/81	6¼%	—.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7¼%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Esercenti: sulla pasta guerra al CIP

ROMA — I negozianti di prodotti alimentari sono in rivolta contro il Comitato interministeriale prezzi. La loro organizzazione di categoria (Confesercenti) ha, infatti, dato disposizioni agli associati «affinché nel determinare il prezzo della pasta al consumo non si tenga conto dei decreti del comitati prezzi», e ha quindi invitato i dettaglianti a fissare i prezzi della pasta applicando un «equo e contenuto» aumento al prezzo cui le industrie riforniscono i negozi. A seguito di ciò un chilogrammo di pasta verrà a costare mediamente 300-310 lire con un aumento di 60-70 lire.

Gli aumenti verranno applicati solo sui nuovi rifornimenti, mentre le scorte di magazzino — fino ad esaurimento — continueranno ad essere vendute ai vecchi prezzi. La Fiesa - Confesercenti ha preso questa gravissima decisione perché il governo non è ancora intervenuto, attraverso il CIP, a regolamentare il nuovo prezzo della pasta che gli industriali del settore e i dettaglianti reclamano da vari mesi.

Un comunicato della Confesercenti accusa il governo di «latitanza» e chiede una immediata convocazione del CIP.

CONFERME STATISTICHE DELLA CRISI IN ATTO NEL SETTORE

In brusca flessione gli indici dell'edilizia

Il calo più grave per le opere residenziali - A meno 15,9 per cento il volume globale dei fabbricati ultimati - Positiva la progettazione

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, la produzione edilizia nei grandi comuni italiani (con più di 50 mila abitanti) è scesa del 3,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1976. Secondo i dati comunicati dall'Istat, tale flessione è dovuta ad una diminuzione pari al 5,9 per cento nella costruzione di fabbricati residenziali, mentre per i fabbricati non residenziali si è registrato un aumento del 2,1 per cento. In particolare, nei soli capoluoghi di provincia, l'attività per i fabbricati residenziali è diminuita del 5,1 per cento, mentre per quelli non residenziali si è registrato un aumento pari solo allo 0,4 per cento.

Nei primi otto mesi dell'anno, il volume dei fabbricati ultimati — residenziali e non — su tutto il territorio nazionale ha subito un calo del 15,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1976. In particolare, per i fabbricati residenziali il dato è più grave: il calo ammonta, infatti, al 24,5 per cento. Anche i fabbricati iniziati, seppur in misura minore, hanno subito un calo commisurato all'8,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1976.

L'eccezione viene per la progettazione: nei primi otto mesi il volume dei fabbricati progettati è aumentato del 4,2 per cento, ma questo incremento è da mettere in relazione all'operatività della legge sui suoli che ha accelerato l'attività di progettazione. Per quanto riguarda infine le abitazioni, nel periodo queste sono ammontate a 85.289 unità con un calo del 21,5 per cento; il numero dei vani ultimati negli otto mesi è ammontato a 626 mila 44 unità con un calo del 22 per cento rispetto agli 803 mila vani ultimati nello stesso periodo del 1976.

Moto nipponiche: nessuna richiesta di contingentamento

ROMA — Nessuna richiesta di assenso al decreto di ulteriore contingentamento delle importazioni di moto giapponesi è ancora pervenuta agli organi competenti della CEE da parte del nostro ministero del commercio con l'estero. Questa precisazione, fatta in ambienti comunitari, smentisce le voci circolate nei giorni scorsi sul proposito italiano di procedere ad un rinnovato parziale blocco delle importazioni giapponesi. L'assenso preventivo della CEE risulta indispensabile; perci la mancata richiesta induce gli osservatori a ritenere possibile un ripensamento del governo italiano, dopo la decisa opposizione manifestata da esponenti sindacali.

L'opposizione sindacale è stata ribadita dal segretario confederale della Uil Ravenna, responsabile dell'ufficio internazionale della confederazione «Lo squilibrio della bilancia commerciale a favore di un qualsiasi paese non si sana — ha osservato — con misure neoprotezionistiche, ma solo espandendo le proprie esportazioni verso l'altro paese. E' questa la politica che le autorità della CEE propongono ai paesi membri di adottare nei confronti del Giappone e raccomandano agli Stati Uniti, ove affiora una pericolosa tendenza a colpire con dazi o contingentamenti le importazioni di acciaio provenienti anche dall'Italia. La nostra avversione per ogni barriera posta agli scambi deriva dalla minaccia che provvedimenti del genere costituiscono per il livello dell'occupazione». (R.R.)

ROMA — Flessione agricola e riduzione dell'incremento industriale sono gli elementi che hanno condizionato lo sviluppo del prodotto interno lordo nel secondo trimestre di quest'anno. Secondo l'Istat, nel trimestre aprile-giugno 1977 il prodotto interno lordo è aumentato solo del 2,8 per cento (rispetto allo stesso trimestre del 1976), mentre nel primo trimestre del 1977 l'aumento fu del 4,9 per cento.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SUL DEFICIT DELLA SOCIETA'

Contestano Donat Cattin i dirigenti dell'Assitalia

In una lettera ad Andreotti richiamano l'attenzione delle autorità sulla grave situazione del gruppo - Critiche ai modi della «sparata»

ROMA — *Di fronte ai reiterati atteggiamenti del ministro Donat Cattin il quale ha pubblicamente dichiarato che le «effettive» perdite dell'Assitalia ammontano a 20 miliardi di lire, in contrasto con le risultanze del bilancio 1976 che ,invece, ha fatto registrare perdite per 800 milioni di lire, aggiungendo che l'Assitalia è una società per azioni per cui «occorrerà confermare il criterio di tenere distinta la gestione di ente pubblico da quella di società ad esso associate, ma operanti nelle sfere del diritto privato», annunciando contemporaneamente una ispezione ministeriale che dovrà occuparsi della questione, i dirigenti e funzionari dell'Assitalia hanno indirizzato al presidente del consiglio dei ministri, Andreotti, «una vibrata protesta richiamando ancora una volta l'attenzione di tutte le autorità responsabili sulla grave situazione che si è creata nell'ambito del gruppo assicurativo di Stato».*

La lettera ad Andreotti dei dirigenti e funzionari dell'Assitalia così prosegue: «Si pongono a questo riguardo i seguenti interrogativi: come mai il ministro dell'industria ha evidenziato le carenze suddette solo oggi, ed in forma tanto clamorosa, nonostante che nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali dell'INA e dell'Assitalia siedano da sempre rappresentanti dello stesso ministero? Certe conclusioni non avrebbero dovuto, semmai, essere prese dopo aver conosciuto i risultati della ispezione preannunciata?».

«Va chiesto, inoltre — prosegue la lettera — se fosse opportuno che il ministro sottolineasse il proprio punto di vista con disinvolte dichiarazioni rilasciate alla stampa che arrecano un incalcolabile e forse irreparabile danno ad una società a capitale pubblico, la quale agisce in piena concorrenza con il mercato privato in condizioni certamente non favorevoli né privilegiate, società, peraltro, vitale, in fase di enorme sviluppo e con indici di produttività superiori alla media di mercato».

I dirigenti e funzionari dell'Assitalia si chiedono ancora «le ragioni che hanno indotto il ministro a tenere fin qui riservate le indicazioni circa le tante compagnie che da tempo — si afferma — sono in effettivo stato di decozione e del perché, viceversa, abbia sentito l'esigenza di riservare solo alla compagnia di Stato una siffatta mancanza di riserbo. Una compagnia di assicurazioni — è noto — ha bisogno di godere della massima credibilità e fiducia presso gli utenti che affidano alla stessa la previdenza per i propri patrimoni familiari e di lavoro: il ministro è ben conscio della delicatezza del mercato assicurativo, ma ha dimenticato questo elementare canone di prudenza, per la prima ed esclusiva volta, unicamente nei confronti della compagnia a capitale pubblico».

«L'on. Donat-Cattin ha sottolineato che l'Assitalia è una società per azioni e come tale, operando nella sfera del diritto privato, dovrebbe essere distinta dalla gestione dell'ente pubblico, al quale sarebbe riservato il controllo: ci si chiede, allora, se è concepibile per il ministro che una società soggetta alle norme del codice civile sia priva dei propri organi statutari da circa un anno e mezzo, in attesa di convergenze di natura politica e per interventi diretti e preclusivi dello stesso ministro, che ha provveduto addirittura ad indicare i nominativi e le cariche del nuovo consiglio».

CAPITOLO INTERESSANTE IN UN'ANALISI SUGLI ENTI PUBBLICI

Porti: solo tre contano

Il CIRIEC di Milano (che è il Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse) ha dedicato un grosso lavoro (circa 1600 pagine) ai «modelli organizzatori degli enti pubblici». La ricerca, curata da D. Cosi e F. P. Pugliese e con una introduzione di A. Mortara, è stata pubblicata in due volumi da Franco Angeli. Suo scopo è stato quello di identificare, attraverso l'indagine analitica degli statuti e delle altre norme di organizzazione, dei «tipi» fondamentali per quanto riguarda i modelli organizzatori di tutti gli enti pubblici italiani.

Un lavoro immane, essendosi dovuti schedare, pur non mettendo nel conto Regioni ed Enti locali, ben 40.010 enti. Gli enti sono stati ripartiti nelle seguenti categorie: enti comunitari (es. Provincia Autonoma di Trento), enti economici (es. Istituto Bancario San Paolo di Torino), enti di servizi (es. le Università), enti di pubblica amministrazione (es. Cassa per il Mezzogiorno). Tra gli enti economici, abbiamo anche gli enti portuali e le pagine dedicate ad essi, soprattutto in chiave di documentazione, sono parecchie.

Abbiamo innanzitutto la descrizione statutaria - organizzativa dei diversi enti portuali: il Consorzio autonomo del porto di Genova, il Consorzio autonomo del porto di Napoli, il Consorzio per il porto di Civitavecchia, l'Ente autonomo del porto di Palermo, l'Ente autonomo del porto di Savona, l'Ente autonomo del porto di Trieste, l'Ente autonomo portuale di Messina, il Provveditorato di Venezia. Per ciascun ente vengono forniti i seguenti gruppi di dati: sede, leggi istitutive, amministrazione vigilante, struttura (consortile, di tipo istituzionale, di tipo commerciale), settore di attività, organi, finanziamento e gestione. Come si vede, di ogni ente portuale la ricerca CIRIEC ci mette in grado di conoscere assai più di una semplice «scheda».

Ci sono anche le informazioni statutarie - organizzative relative alle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini dei porti. Gli enti di questa particolare serie sono sei e riguardano: Ancona, Cagliari, Livorno, La Spezia, Messina e Savona. In altra parte della ricerca si prende poi in esame il conto economico di otto enti portuali, per il periodo dal 1966 al 1972. Complessivamente nel periodo 1966-1972 gli otto enti presi in esame (Genova. Civitavecchia, Napoli, Palermo, *Trieste porto*, *Trieste zona industriale*, Savona e Venezia) hanno realizzato proventi per 291,2 miliardi di lire e spese per 293,7 miliardi. Si avrebbe un deficit globale di 2,5 miliardi di lire. Ma tale cifra, «media», ad esempio, tra un attivo di 3,9 miliardi (sempre nel periodo considerato) per Venezia e un deficit di 5,6 miliardi per Trieste porto.

Il deficit complessivo si è manifestato solo negli ultimi due esercizi del periodo considerato, perché in precedenza gli otto enti presentavano globalmente un saldo attivo della loro gestione. L'ordine dei proventi calcolato dal CIRIEC, per il periodo 1966-1972, dei singoli enti è il seguente:

	milioni di lire
Genova	104.671
Venezia	82.952
Trieste porto	68.404
Napoli	21.179
Civitavecchia	4.891
Savona	4.685
Palermo	2.975
Trieste zona industr.	1.524

La ricerca CIRIEC, su questo punto, conclude così: «Tenuto conto che i proventi — in massima parte derivanti dalle operazioni portuali di sbarco, imbarco, trasbordo e movimento in genere di merci — costituiscono un indice sufficientemente significativo della importanza dei vari scali portuali, si può osservare che circa un terzo del movimento è accentrato a Genova e quasi il 90 per cento nei tre grandi scali italiani (Genova, Venezia e Trieste)».

Carlo Beltrame

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7- 1/16	7	7 1/4
Sterlina br.	4- 1/2	5- 1/4	6-1/8
Franco sv.	1-13/16	2- 7/16	2-1/2
Marco ger.	3- 3/4	3-15/16	4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	392,33	389,—	392,65
Fiorino olandese	363,76	360,—	363,79
Franco belga	24,96	24,50	24,97
Corona danese	143,47	140,—	143,48
Corona norvegese	161,01	158,—	161,02

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,13	180,—	183,14
Dollaro USA	877,50	876,—	877,75
Dollaro canadese	791,60	765,—	791,55
Peseta spagnola	10,59	10,25	10,59
Escudo portoghese	21,65	19,75	21,63
Scellino austriaco	55,01	54,20	55,03
Franco svizzero	399,89	396,—	399,95
Franco francese	180,97	181,—	180,99
Yen nipponico	3,62	3,20	3,62
Lira sterlina	1605,30	1610,—	1605,40
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41 - 42,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,80p.c. (33,84); nei confronti di tutte le valute 38,44p.c. (38,34); nei confronti delle monete CEE 43,67p.c. (43,54).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-43000, marengo belga 37000-41000, 20 dollari oro 200000-220000, 100 pesos cileni 86000-96000, 50 pesos messicani 176000-186000, oro 4400-4600, argento 134000-138000, platino 5160.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885 franco svizzero 396-404, marco tedesco 388-398.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1650-1680, franco svizzero 402-405, franco francese 182-184, marco tedesco 397-400.

LE AZIENDE INFORMANO

REGALO DALL'AMARO

Un tocco di originalità per sottolineare la vostra personalità. E' il Re del Bosco, la preziosa e bella targhetta argentata che viene regalata acquistando una bottiglia di Amaro Radis, l'amaro firmato dalla Stock. Al vostro collo, portato così, semplicemente, appeso ad una catenina. Un faggio, un abete, una quercia, un castagno, per incorniciare la «naturalezza» e la simpatia del vostro volto.

CONVEGNO MARZOTTO SUD

Si è tenuto recentemente a Salerno, presso la sede della Marzotto Sud, produttrice dei seguenti marchi:

— ISSIMO Abbigliamento classico per uomo;
— MUKUKU Jeans & Sportswear;
— LES CAMBUSIERS Sportswear per bambino;
— GIO' RENZI Abbigliamento casual per uomo

un convegno di tutta la forza vendita.

Nei tre giorni della riunione si è discusso sull'attuale situazione del paese con particolare riferimento al campo tessile e confezionistico.

Tutti interessanti gli argomenti trattati sotto l'aspetto tecnologico, distributivo ed economico, indicando le linee di sviluppo prevedibile in questo settore nel prossimo futuro.

Molti sono stati gli interventi da parte del folto gruppo di venditori e chiare le risposte da parte dello staff dirigenziale e dei responsabili di prodotto nell'esporre gli obiettivi che intende raggiungere la Marzotto Sud nel prossimo 1978.

ATA Univas all'avanguardia nella comunicazione

La ATA Univas, per sviluppare il settore delle nuove e più avanzate tecniche di comunicazione, informa di essersi associata con la Response Direct Marketing s. r.l. Sempre più aziende infatti stanno dimostrando il loro interesse alle nuove metodologie del Direct Marketing.

La ATA Univas, quale importante agenzia internazionale, ritiene doveroso non trascurare un settore tanto importante della comunicazione, che consente di avvicinare più direttamente e in modo più coinvolgente il consumatore.

Con questa nuova iniziativa la ATA Univas intende mettere a disposizione dei propri clienti una gamma di servizi sempre più vasta e professionalmente più avanzata.

Mobili italiani in Arabia Saudita

Un importantissimo contratto è stato stipulato tra una società dell'Arabia Saudita ed il Gruppo Expomobili di Sesto San Giovanni (Milano), gruppo sorto con il concorso di circa 30 aziende per l'esportazione del mobile italiano e che opera già da tempo con i Paesi dell'Est, l'URSS e i Paesi Arabi.

L'Expomobili ha, infatti, avuto incarico per la più grossa fornitura italiana di arredamento al mondo arabo mai avvenuta, pari ad un importo di 530 mila dollari, praticamente mezzo miliardo di lire.

L'ordine è stato ratificato ai primi del mese di luglio, ma già il 20 luglio l'Università di Gedda, destinataria di tutti i mobili acquistati, riceve i 70 containers inoltrati da Ravenna. Hanno maggiormente contribuito all'espletamento dell'ordine: camere da letto - Società Montesi di Senigallia; salotti - Società Titano di Pesaro; soggiorni - Società ElleGi di Pesaro; camere per studenti - Società Montecesen di Dosson (Treviso); cucine - Società Giomo di Refrontolo (Treviso).

E' importante rilevare due dati: il primo di ordine economico, e ben tutti sappiamo quanto siano benefici per la nostra economia avvenimenti finanziari così intimamente connessi con il lavoro, la produzione e l'imprenditoria; inoltre, è da sottolineare come l'Expomobili valorizzi la ben nota qualità del mobile italiano con altri considerevoli fattori: la pronta consegna, nonché l'efficienza organizzativa.

Nuove acquisizioni Euro-Advertising

Da via Dante, a Bologna, e via Nirone, a Milano ancora nuove acquisizioni di questa Agenzia; acquisizioni che vanno ad aggiungersi alle importanti e prestigiose Aziende i cui budgets pubblicitari sono amministrati dalla Euro-Advertising S.p.A. Broker s.r.l. Organizzazione Immobiliare - Somel S. p. A. (per gli orologi Porsche design, ed i prodotti in oro ed in pelle firmati da Roberto Capucci) - Pedrocchino Filippi - Ceraliment Lu Brun (Fette Biscottate Heudebert).

SAI sulla neve

Con due manches di Gigante si è svolto sulle nevi dell'Hellbronner a quota 3500 il II Trofeo Funivie Super-40 biennale non consecutivo. Oltre settanta concorrenti tra cui una dozzina di francesi in rappresentanza di vari clubs della Savoia si sono misurati in vista dell'imminente V Campionato Italiano Veterani e Pionieri che si svilupperà in sette prove da Dicembre ad Aprile. La vittoria di squadra (i tre migliori tempi in tre categorie diverse) è andata di larga misura al SAI Milano davanti al Fior di Roccia vincitore nella prima edizione. Giovanni Marciandi, favorito d'obbligo, ha stabilito il miglior tempo assoluto seguito da Vitaliano Damieli vincitore tra i Pionieri e da Italo Viola, primo dei Veterani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 70 per parola

A.A.A. SIGNORA offresi assistenza persona anziana. Tel. 723302. 22918 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 4 ore mattino zona Gretta. Telefonare 418097. 22886 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

IMPIEGATO pluriennale esperienza lavori ufficio: contabilità, paghe, corrispondenza, fatturazioni, offresi a seria ditta. Telefonare 744361. 22842 C

PERITO elettronico decennale esperienza tecnica e commerciale offresi, tel. 37882. 22905 C

60ENNE robusto offresi lavoro generico ristorante regione. Telefono (0431) 81622. 050395 C

STENODATTILOGRAFA tedesca pluriennale esperienza con referenze offresi. Tel. 273816. 22735 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 22755 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 22755 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 22755 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine cose ogni genere. Telefonare 795374 794417. 22890 CC

A.A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica veneziane montaggi. Elilux, Pascoli 22, telef. 790250. 22099 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili usati eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 22894 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

PITTORE tappezziere carta pavimenti plastica lavori regola d'arte. Tel. 53950 - 812916. 22869 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni marmittoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 724092. 22746 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, galleria, telefono 744520. 21982 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni impianti nuovi W.C., tel. 53312. 22903 CC

MONTONI pelle antilope ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 22880 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista dalle 10 alle 19. Tel. 30121. 22921 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000, telefonare 793616. 22679 CC

SGOMBERIAMO anche gratis, recuperando mobilio vecchio cantine soffitte appartamenti, trasportiamo e traslochiamo mobili. Tel. 410275 - 422298. 22914 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito. Tel. 814319. 22564 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI esperto vendita mobili per direzione negozio stipendio e versamento cauzionale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 - D, 34100 Trieste 22736 D

A.A.A. ASSUMIAMO giovani culturalmente preparati e automuniti. Offriamo 400.000 iniziali. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, ore 10-12. 22911 D

ACCONCIATURE Lalla cerca lavorante parrucchiera anche mezza giornata o mezza lavorante esperta, desiderosa migliorare. Tel. 410194. 22930 D

AUTISTA per servizio privato cercasi anche pensionato purché libero impegni familiari e referenziato. Telefonare ore pasti 418249. 3493 D

CERCANSI pulitrici e pulitori per pulizia stabili. Telefonare 790527 dalle 9-13 16-19. 22754 D

CERCASI commessa pratica reparto jeans conoscenza slovena, magazzini Edo via Filzi 5. 22684 D

CERCASI pizzaiolo. Tel. 827360. 3496 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio eventuale mezza giornata per consegne bombole kerosene. Tel. 68913, via Cavana 1/a. 3495 D

AUTISTA patentino C assolto servizio militare cercasi. Presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio, magazzino 2 A. 22920 D

COMMESSE conoscenza lingue slave volonterose dinamiche per importante negozio cercasi offerte dettagliate. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-D, 34100 Trieste 22895 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca venditori a tempo pieno o parziale per le zone di Udine Gorizia Trieste e relative province. Si richiede dinamismo e predisposizione ai contatti umani. Si offre un lavoro interessante ed un alto reddito provvigionale premi ed incentivi. Per una selezione dei candidati fissare un incontro telefonando al n. (0432) 293939. 050390 D

LABORATORIO analisi mediche cerca apprendista seria volonterosa. Scrivere a Publikompass cassetta 40-D, 34100 Trieste. 22909 D

PROCURATORE doganale tessera rossa cercasi. Presentarsi Alberti Bruno Punto Franco Vecchio, magazzino 2 A ore 9-12 giornalmente. 22920 D

Continua in 14.a pagina

BRUSCO ABBASSAMENTO DELLE TEMPERATURE IERI IN TUTTA LA PENISOLA

Primi avvisi dell'inverno: la neve a Torino e Milano

Freddo intenso dalla Val d'Aosta alla Campania (-10 nell'Aquilano) - Traffico sulle strade e ferrovie in difficoltà - Entro la settimana aprono in montagna gli impianti di risalita

L'inverno ha fatto ieri la sua prima comparsa «ufficiosa» su tutta la Penisola. Dalla zona del triangolo industriale, fino ad arrivare alla Campania, le temperature si sono bruscamente abbassate. Il freddo intenso, unito a vento, pioggia e nevischio, si è fatto sentire dal Nord al Sud, raggiungendo, soprattutto nelle zone di montagna, temperature sotto lo zero (—4 a Potenza, —10 nell'Aquilano).

La nota più allegra forse di questa tempestiva comparsa dell'inverno, che si preannuncia duro, è stata la prima fitta nevicata della stagione. E' nevicato soprattutto nell'Italia nord-occidentale: anche Torino e Milano ieri sono state ricoperte da una lieve coltre bianca.

Il primo freddo, comunque, ha voluto purtroppo le sue vittime e i suoi danni: una giovane donna è morta in una disgrazia in montagna in Piemonte, sul confine italo-francese, e una sua amica è ricoverata in ospedale con gravi sintomi di assideramento. La temperatura in montagna ha raggiunto infatti la notte scorsa i venti gradi sotto zero.

Del maltempo hanno fatto le spese anche strade e ferrovie: la mareggiata che da ieri mattina ha imperversato su tutto il litorale ligure ha nuovamente interrotto la linea ferroviaria nei pressi di Lavagna, sulla Riviera di Levante. Il mare ha danneggiato una parte della massicciata rendendo così impossibile il transito dei treni. I convogli diretti a Roma sono stati deviati sulla Bologna - Firenze, mentre per i viaggiatori locali è stato compiuto trasbordo a mezzo autopullman fra le stazioni di Chiavari e Sestri Levante.

Una nevicata a Torino in questo mese non è un fatto eccezionale: è la terza volta che accade negli ultimi sei anni. La precipitazione è giunta però del tutto inaspettata (a mezzanotte di domenica il cielo era ancora sereno), ed ha colto quindi di sorpresa numerosi automezzi che, non dotati di catene, si sono trovati in difficoltà sulle strade collinari (dove lo strato nevoso era abbastanza consistente): in strada Santa Margherita, ad esempio, due autobus che si incrociavano sono slittati in conseguenza della brusca frenata, e si sono toccati, ostruendo l'intera carreggiata, e provocando una colonna di auto lunga parecchie centinaia di metri.

La nevicata ha causato sensibili ritardi nei servizi di autotrasporto pubblico; anche i treni — in particolare quelli provenienti da località alpine, e soprattutto dalle province di Cuneo ed Aosta — hanno avuto ritardi.

E' nevicato copiosamente anche ad Aosta e in tutte le vallate alpine. In città lo strato ha raggiunto i dieci centimetri, e così a Courmayeur; a Cervinia, si hanno già 30 centimetri di neve fresca. La strada che da Chatillon conduce a Cervinia è interrotta nei pressi di Antey, nello stesso punto in cui durante la scorsa estate s'era avuta una grossa frana, che aveva reso necessaria la costruzione di una variante alla statale.

Dall'alba di ieri pioveva su tutto il litorale ligure mentre nell'entroterra, sia a Levante, sia a Ponente, è comparsa la prima neve. Nell'entroterra di Savona è nevicato abbondantemente a Sassello e a Urbe dove la neve ha raggiunto i venti centimetri. Neve anche a Montezemolo ed al Colle di Cadibona. Il traffico è notevolmente rallentato e la polizia stradale consiglia le catene.

A Milano, nel pomeriggio la neve è caduta con notevole intensità. L'aeroporto della Malpensa è stato chiuso al traffico dalle 12 alle 16; quello di Linate, dove le piste sono state coperte da 7 millimetri di neve, è stato chiuso dalle ore 14.30 alle 16.30. In città vi sono stati numerosi incidenti, causati dal fondo stradale reso viscido dalla neve e dalla pioggia, senza tuttavia gravi conseguenze.

Anche su Bolzano e su tutto l'Alto Adige è caduta la prima neve della stagione. Le autorimesse dove vengono montati i pneumatici invernali sono state letteralmente prese d'assalto dagli automobilisti. Sopra i mille metri di altitudine, dove la nevicata è più intensa, è necessario l'uso dei pneumatici invernali. Lungo le strade di maggior traffico, e soprattutto lungo l'autostrada del Brennero a Nord di Bolzano, si sono verificati i primi incidenti senza tuttavia danni gravi alle persone, con tamponamenti e macchine finite trasversalmente sulla carreggiata.

E' nevicato sull'altopiano di Asiago. Su alcune zone la neve è alta una decina di centimetri. La neve è caduta anche a Recoaro Mille e sulle piccole Dolomiti. Con l'occasione, gli enti turistici hanno reso noto che a partire da domenica 27 novembre saranno aperti agli sportivi gli impianti di risalita. Neve anche in provincia di Verona a quote superiori ai mille metri d'altezza, in particolare a Bosco Chiesanuova e sul Monte Baldo. A Verona — come nelle altre province venete — è caduta dal primo pomeriggio una fitta pioggia, accompagnata da un vento gelido.

Anche a Cortina ha cominciato a nevicare; sui passi dolomitici la neve è alta una quindicina di centimetri; sulle strade, a quota superiore ai mille metri, sono necessarie le catene o i pneumatici da neve.

Bufere di neve si sono abbattute ieri sull'Appennino emiliano, in particolare sulle montagne in provincia di Modena, Reggio Emilia e Parma. La neve caduta sulle cime più alte ostacola il traffico automobilistico sui valichi, anche se non sono stati segnalati gravi intralci. La neve ha iniziato a cadere verso le 10.30 anche sull'Appennino bolognese a circa 900 metri di altitudine. La nevicata, accompagnata da forti raffiche di vento, è caduta anche sul tratto Bologna - Firenze dell'Autostrada del Sole. La sede stradale è mantenuta sgombra dagli automezzi spargisale e spartineve.

P. A.

PREMIO «GONCOURT» a Didier Decoin

PARIGI — Arrivo in volata nell'edizione '77 del «Goncourt», il più prestigioso dei premi letterari francesi. L'ha spuntata, grazie al voto decisivo del presidente della giuria, Didier Decoin per il suo «John l'enfer» che ha battuto per la classica incollatura Antoine Maillet, entrato nella rosa dei finalisti con il suo «Cordes de bois».

«John l'enfer» è il decimo romanzo di Decoin, uno scrittore di soli 32 anni notevolmente prolifico che ha scritto anche le sceneggiature e i copioni di diversi film.

SEQUESTRO LAPIN: dodici a giudizio

MILANO — Dodici persone (di cui una nel frattempo deceduta) sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Milano dott. Della Lucia per il sequestro di Lorenzo Peregrini Lapin, il tredicenne rapito a Milano il 9 ottobre del '75 e rilasciato dopo il pagamento di 150 milioni di lire. Tra gli imputati, indicato come uno dei «cervelli» del rapimento, Giovanni Ercoli, 28 anni, milanese, uno dei personaggi di rilievo della malavita del capoluogo lombardo, sospettato di far parte dell'organizzazione di Francis Turatello, accusato a Novara dell'omicidio di Tony Riccobene, il gangster freddato a colpi di pistola nel novembre del '75 sull'autostrada Milano-Torino nel quadro di un regolamento di conti tra la banda di Francis Turatello e e quella di Jacques Berenguer, il malvivente di origine francese accusato di numerosi rapimenti avvenuti a Roma in questi ultimi anni.

ESECUZIONE A MILANO: ucciso un travestito

MILANO — Giancarlo Scaglia, 32 anni, originario di San Colombano (Milano) è stato ucciso la scorsa notte a Milano. Era un travestito ed era, appunto, vestito da donna quando è stato scaricato agonizzante da un'auto in via Muratori. Gli hanno sparato alla testa ed è morto all'ospedale dove era stato portato dopo che un passante aveva dato l'allarme alla polizia.

Neofascisti a Torino: sentenze in appello

TORINO — E' durata circa sette ore la riunione in camera di consiglio della corte d'assise d'appello di Torino chiamata a giudicare i componenti delle organizzazioni estremistiche di destra «Ordine Nuovo» e «Ordine Nero» accusate di «cospirazioni politica mediante associazione». Al processo di primo grado, dei 41 imputati nove erano stati condannati a pene varianti da un minimo di sei mesi a un massimo di 4 anni. Quest'ultima condanna più grave era stata inflitta a Salvatore Francia, ritenuto l'ideatore e il personaggio di maggiore spicco dei due gruppi eversivi, che è tutt'ora latitante dopo essere stato espulso dalla Spagna.

La corte d'assise d'appello ha aumentato due precedenti condanne, ne ha leggermente diminuite quattro, ha confermato le altre assoluzioni. Questa la sentenza: Salvatore Francia è stato condannato a 5 anni di carcere; Emilio Ambrosini a 2 anni; confermati i due anni ciascuno per Caramori e Pierri; 3 anni e 4 mesi per la Pontecorvo; un anno e 4 mesi ciascuno per Stasi e Garrone; 7 mesi per Usai; 6 mesi per Maselli; assoluzione per Cartocci e Gibbin mentre Leone Mazzeo è stato dichiarato non punibile.

SULLE BOMBE DEL '71 DEPONGONO TANASSI, LATTANZIO, VICARI E MALETTI

I testi «importanti» a Trento non sciolgono nodi di rilievo

Fu iniziativa del capo della polizia la querela a «Lotta continua» - Al ministero della difesa non si sapeva nulla - Forse qualcosa poteva dire Restivo ora deceduto?

TRENTO — Per cercare di sciogliere alcuni nodi tra i più significativi di questa vicenda giudiziaria ieri al processo per le bombe del '71 a Trento sono stati interrogati, tra gli altri, l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi, l'allora sottosegretario Lattanzio, l'ex capo della polizia Vicari e il generale Maletti che nel '71 subentrò a Gasca Queirazza, alla direzione dell'ufficio «D» del Sid. A conclusione degli interrogatori i nodi sono rimasti sostanzialmente insoluti.

L'unica deposizione interessante, perché viene a portare fatti nuovi e contrasti evidenti nel raffronto con altre precedenti deposizioni, è stata quella dell'ex capo della polizia Angelo Vicari. Egli ha perentoriamente smentito il funzionario del Sid, ora a riposo, Frattini, che nei giorni scorsi aveva detto di essere venuto a Trento durante l'inchiesta sulle bombe, non per gli attentati, ma per tutt'altri motivi che in aula non poteva riferire. Vicari ieri ha detto chiaramente che, invece, egli stesso aveva inviato a Trento Frattini col preciso compito di indagare e poi riferire sui fatti e sulle conseguenti indagini. Le dichiarazioni di Vicari probabilmente imporranno al P. M. dott. Simeoni, di intraprendere un'azione nei confronti del teste Frattini.

Vicari con altrettanta sicurezza ha smentito anche il commissario del governo dott. Bianco. Questi aveva affermato che a Roma, per quanto ne sapeva, vi erano state delle riunioni ad alto livello per decidere se procedere o meno verso il quotidiano «Lotta Continua» con una denuncia-querela per le affermazioni che il foglio aveva riportato sull'affare-bombe, dietro il quale «Lotta Continua» vedeva un disegno attuato da alcuni organi dello stato nell'ambito dell'eversione. Vicari ieri si è assunto ogni responsabilità per quella denuncia: «A Roma non c'è stata alcuna riunione; sono stato io ad ordinare, personalmente, che si procedesse contro il quotidiano».

Insignificanti, invece, le deposizioni degli altri sette testimoni. L'ex ministro della Difesa, on. Tanassi, ha affermato di non aver mai saputo nulla né delle bombe, né del rapporto del col. Santoro, dei carabinieri, nel quale — come è noto — si sollevavano alcuni dubbi sull'operato di un sottufficiale e di un capitano della Guardia di finanza, né infine, del trasferimento da Cuneo a Sulmona dell'attuale imputato Sergio Zani, durante il suo servizio militare. Stesse affermazioni ha fatto il dott. Bucalossi, al tempo capo di gabinetto di Tanassi e anche la deposizione dell'on. Lattanzio, allora sottosegretario agli interni, non ha aggiunto nulla.

Come Tanassi, Lattanzio ha solo detto che eventualmente qualcosa di più sull'argomento del trasferimento dello Zani lo avrebbe potuto dire Restivo, ex ministro dell'interno, ora deceduto. Il funzionario ministeriale Antonino Privitera è stato sentito in particolare sulla faccenda del trasferimento. Analizzato il documento militare che spostava lo Zani da Cuneo a Sulmona, Privitera ha aggiunto che gli sembrerebbe il frutto di una disposizione ministeriale «forse dovuta a motivi di sicurezza».

Il gen. Gianadelio Maletti (che nel '71 era capo dell'ufficio «D» del Sid) ha dal canto suo aggiunto una seconda possibilità sui motivi che portarono al provvedimento militare nei confronti dell'imputato Zani: «Potrebbe anche essere che, accanto a motivi di sicurezza, vi siano stati motivi disciplinari adottati dal Sios (l'ufficio di stato maggiore della difesa) in quanto mi risulta che lo Zani durante il servizio militare avesse avuto a Cuneo contatti frequenti con estremisti dell'ultrasinistra e con anarchici». Il dibattimento prosegue oggi con altre due udienze.



Trento — L'ex ministro della Difesa Tanassi (a sinistra) e l'on. Lattanzio, allora sottosegretario, durante la deposizione (Ansa)

I REGISTI ITALIANI snobbano Teheran

TEHERAN — La decisione dei registi Mario Monicelli, Salvatore Samperi, Ettore Scola e Paolo e Vittorio Taviani di non intervenire al festival per «solidarietà con gli studenti che protestano contro la repressione della libertà individuale in Iran» ha suscitato reazioni nell'ambiente del festival.

Organizzatori e giovani rappresentanti della cinematografia iraniana hanno dichiarato che se repressione culturale esiste in Iran gli esponenti della cultura internazionale che si rifiutano di intervenire ad una manifestazione culturale si rendono complici di tale repressione. Anche alcuni rappresentanti della delegazione italiana hanno reagito alle dichiarazioni fatte dai registi facendo notare che alcuni di essi avrebbero comunicato di non poter intervenire al festival per vari motivi decidendo solo successivamente di dare un risvolto politico alla loro mancata adesione.

INTERROGATO A CATANZARO IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE MILITARE

Molti «non ricordo» di Malizia al processo per piazza Fontana

Si è parlato della riunione nella quale il «Sid» decise di tacere sul ruolo di Giannettini

CATANZARO — *Il gen. Saverio Malizia, sostituto procuratore generale militare, è il testimone che ha aperto questa nuova settimana di udienze al processo per la strage di piazza Fontana. E' stato preceduto nei giorni scorsi da quegli ufficiali del Sid che, tra l'altro, parteciparono alla riunione di fine gennaio 1973 durante la quale si decise di non rivelare al giudice istruttore di Milano (e in quell'occasione prevalse in sostanza la tesi di Malizia) che Giannettini era un informatore del Sid.*

In apertura di udienza, cominciata con notevole ritardo per la mancanza di avvocati d'ufficio, il testimone è stato chiamato a deporre proprio sulle circostanze di questa riunione. Le sue dichiarazioni sono costellate da numerosi «non ricordo» che tuttavia, non hanno suscitato nessuno degli interventi polemici degli avvocati difensori.

Chiamato a rispondere alle domande del presidente, anzitutto Malizia ha detto di non ricordare la riunione. Rammenta tuttavia «la sua sostanza». Fu invitato mentre si trovava al ministero della difesa a un incontro con i generali Miceli, Maletti, Alemanno, con il contrammiraglio Castaldo, con il generale Terzani e con il maggiore D'Orsi.

A introdurre l'argomento fu il generale Miceli, il quale disse di essere stato interessato dal giudice istruttore di Milano per sapere se un certo Giannettini era agente o fonte informativa del Sid. «Miceli — ha detto Malizia — chiedeva un parere tecnico-giuridico sulla risposta da dare al giudice di Milano e precisò che Giannettini era un informatore del reparto "D"».

Il primo a parlare fu il gen. Maletti, il quale confermò che Giannettini era una fonte del suo servizio. Aggiunse che era di scarso rilievo e un elemento di non notevole importanza per il servizio. «Mi pare poi che abbia detto che era un esperto in fatti internazionali specialmente per quanto riguarda i paesi dell'Est».

Secondo quanto ha dichiarato Malizia, qualcuno chiese se Giannettini potesse smentire al giudice istruttore un'eventuale risposta del servizio che negasse la sua appartenenza al Sid. «Io risposi — ha detto Malizia — che non bisognava mai non dire la verità. Forse Castaldo disse che allora si poteva dire che Giannettini, essendo di scarso valore, era un informatore. Io chiesi allora se Giannettini fosse implicato nei fatti di cui si occupava l'indagine di Milano e Maletti rispose categoricamente di no, perché era incapace di azioni eversive».

Le successive dichiarazioni del gen. Malizia sono servite per smentire alcune dichiarazioni del gen. Miceli allorché a Catanzaro depose sulla questione del segreto politico-militare e dell'interessamento delle superiori autorità alla vicenda Giannettini.

Malizia ha poi ricordato che a conclusione della riunione prevalse il parere concorde di eccepire il segreto. Malizia ha anche ribadito di non aver mai riferito in merito alla riunione al ministro della difesa Mario Tanassi. «Non ricordo — ha detto il generale — se nemmeno parlai con lui di Giannettini».

Il gen. Malizia è stato poi interrogato dall'avvocato di parte civile Gargiulio che gli ha chiesto tra l'altro se durante la riunione si parlò delle veline trovate a Montebelluna. «Non se ne parlò — ha risposto il generale — e di ciò mi sdegnai, perché quando chiesi se Giannettini conosceva Freda e Ventura, mi fu risposto seccamente di no».

Dopo aver ricordato i suoi rapporti con l'ammiraglio Henke che cominciarono dal '68, il testimone ha risposto alle domande dell'avv. Gigliotti.

Grossa voragine a Roma



Roma — La voragine provocata dalla rottura di una tubatura dell'acquedotto a Largo Prenestino che ha causato l'allagamento di quasi tutto il quartiere. Il manto stradale è stato sollevato per un'estensione di circa 400 metri quadrati. L'erogazione d'acqua sospesa (Tel. Ansa)

RAPINA A TORINO: ferito un bandito

TORINO — Tre banditi, armati hanno fatto irruzione ieri sera in un negozio di Torino. C'è stata una sparatoria e uno dei malviventi — Leonardo Cardella, 19 anni — è rimasto ferito a un polmone.

Cardella, che è pregiudicato è entrato nel negozio con alcuni complici e ha intimato ai numerosi clienti di addossarsi al muro. Ha poi ordinato al figlio del titolare di accompagnarlo nel retro. I banditi hanno dato segni di paura e nella confusione il figlio del titolare è riuscito a mettersi in tasca una pistola. I banditi hanno cominciato a fracassare le vetrine per prendere alcuni oggetti e nel frattempo hanno sparato in aria.

Martucci, a questo punto, ha estratto la pistola e ha sparato contro il Cardella, colpendolo al petto.

FABBRICA DI GOMMA in fiamme nel Bergamasco

BERGAMO — Danni per quasi due miliardi di lire sono stati provocati da un incendio sviluppatosi ieri all'alba nei reparti di uno stabilimento di guarnizioni in gomma e plastica di proprietà di Vanni Oldrati di Villongo, una località a pochi chilometri da Sarnico sul lago di Iseo.

Ad accorgersi dell'incendio è stato il guardiano notturno che ha visto una colonna di fumo levarsi dal capannone dei manufatti. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Bergamo e dei distaccamenti della provincia i quali però non sono riusciti a circoscrivere i focolai. Le fiamme hanno distrutto sei capannoni, comprendenti anche uffici e magazzini, che si sviluppano su una area di 2300 metri quadrati. Le squadre antincendio hanno evitato il propagarsi delle fiamme ai caseggiati vicini. Gli ultimi focolai sono stati spenti verso mezzogiorno.

«GOLPE»: MICELI sarà interrogato lunedì prossimo

ROMA — L'ex capo del Sid, generale Vito Miceli, sarà interrogato lunedì 28 novembre al processo per il tentativo di golpe del dicembre 1970. Deve rispondere di favoreggiamento: proprio in relazione a questa accusa ieri il suo difensore avvocato Flick ha rinnovato alla corte d'assise la richiesta di avere in visione le disposizioni regolamentari e circolari del Sid, le quali dai bollettini parlamentari risultano trasmesse dal decorso giugno alla commissione parlamentare di riforma del servizio segreto. Il pubblico ministero Claudio Vitalone, questa volta non si è opposto all'istanza.

SVILUPPI NEL DRAMMA DELLA DIOSSINA

Bonifica a Seveso: 9 citati in giudizio

Sotto accusa gli amministratori e i responsabili

MILANO — Nuovi sviluppi nella vicenda riguardante le operazioni di bonifica delle zone A-6 e A-7 che risultarono maggiormente colpite dalla diossina nel disastroso evento di Seveso. Il pretore di Milano, Michele Di Lecce, ha emesso una serie di comunicazioni giudiziarie per «omissioni di atti d'ufficio» nei confronti del presidente della provincia di Milano, Roberto Vitali; dell'assessore alla sanità della regione Lombardia, Vittorio Rivolta; dei funzionari regionali, Vittorio Carreri e Gianfranco Perruzzo. Altre comunicazioni giudiziarie per «lesioni colpose» riguardano il capo progetto della decontaminazione, Clemente Barni, e il capo delle operazioni, Luigi Viegler. Pure indiziati di reati, per «subappalto di mere prestazioni d'opera a scopo di lucro» e per «lesioni colpose», figurano inoltre Enrico Minoia, legale della «Polish» (la ditta che aveva preso in appalto i lavori di bonifica della «Givaudan») e Giannino Gamma, uno dei funzionari che avrebbe fatto da intermediario tra la regione e la società svizzera. Infine, ancora per «lesioni colpose» è stato indiziato di reato Rudolf Rupp, uno degli emissari della «Givaudan».

L'indagine, sfociata ieri con l'emissione dei nove avvisi di procedimento, aveva preso le mosse da una serie di esposti presentati lo scorso mese alla Pretura milanese da alcuni addetti alle operazioni di bonifica. Particolarmente interessante quello di Giorgio Bottini, suffragato anche da fotografie in cui si vedeva chiaramente che le acque impiegate nella bonifica venivano reimmesse nelle fognature principali, riportando in circolo la diossina.

La «Givaudan» (la multinazionale alla quale faceva capo la «Icmesa»), come noto, nel 1976 si assunse l'impegno di garantire a proprie spese le operazioni di bonifica. Di fatto però, in seguito ad un accordo con la «Polish», gli operai impiegati, pur seguendo le direttive della «Givaudan», erano formalmente stipendiati dalla «Polish». Di qui il reato di subappalto del lavoro.

Le accuse di «lesioni colpose» rivolte ai responsabili della «Polish» e della «Givaudan» riguardano i sintomi di intossicazioni riscontrati da alcuni addetti alle operazioni di bonifica. Per quel che riguarda le «omissioni di atti d'ufficio» imputate ad alcune personalità politiche, il magistrato ha ipotizzato il reato in quanto spettava a questi il compito di controllare l'operato della «Givaudan».

SEQUESTRATI 100 MILIONI DI «MERCE»

Arrestati a Firenze trafficanti di droga

FIRENZE — Una banda di 10 egiziani che importava droga di vario genere è stata sgominata a Firenze dall'ufficio narcotici della questura dopo un mese di indagini. E' la più grossa operazione del genere che sia stata compiuta nel capoluogo toscano e ha portato all'arresto di sei persone, alla denuncia di altre quattro, al recupero di dieci chili di hascisc, di 15 grammi di cocaina e di 26 grammi di eroina. Il tutto per un valore che supera i cento milioni di lire.

L'operazione è iniziata in ottobre. La polizia, controllando un albergo del centro, venne informata che un arabo se n'era andato e aveva lasciato delle valigie. In una di esse venne trovato un chilo di hascisc. Del fatto venne informato l'ufficio narcotici che iniziò le indagini.

La polizia venne a sapere che l'arabo frequentava un bar di piazza dei Giudici; vennero fatti appostamenti e controlli. Tra gli avventori del bar c'erano diversi egiziani che una sera la polizia fermò per l'identificazione. Nei loro confronti non venne trovato niente di anormale. Gli egiziani vennero rilasciati subito, ma seguiti nei loro spostamenti. Quando la narcotici ha creduto di avere sufficienti prove del loro «lavoro» ha fatto scattare l'operazione. Domenica gli arabi sono stati bloccati in tre diversi alberghi cittadini dove alloggiavano.

PIACENZA — Due camionisti sono morti in uno scontro frontale avvenuto ieri mattina sull'Austrada del Sole all'altezza del chilometro 81 sulla corsia Sud tra Fiorenzuola e Fidenza. Le vittime sono Ivo Lami di 42 anni di Santena (Torino) e Michele Chinassi di 45, di Lugo di Ravenna.

AGGUATO CON LA LUPARA IN PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Uccisi in un'imboscata due minatori in Sicilia

CALTANISSETTA — Due minatori sono stati uccisi in un agguato a lupara avvenuto ieri sulla statale 190, tra Riesi e Sommatino, in provincia di Caltanissetta. Le vittime sono il pregiudicato Giuseppe Di Fede, di 31 anni e il 25enne Carlo Napolitano, entrambi di Riesi.

A bordo di una «BMW 316», di proprietà di Gaetano Mignemi, di Riesi, i due minatori erano diretti alla miniera Trabia-Tallarita, dove lavoravano, quando sono caduti nell'imboscata. In opposto senso di marcia è sopraggiunta una «127» di colore bianco con targa falsa, sulla quale viaggiavano due killers. Il conducente della «127» ha investito frontalmente la «BMW». Giuseppe Di Fede, che era al volante, è sceso per constatare i danni ritenendo verosimile l'incidente. E' stato a questo punto che i due killers hanno aperto il fuoco con fucili caricati a pallettoni. Sia il Di Fede che il Napolitano, raggiunti dai colpi al volto e al torace, sono rimasti uccisi sul colpo.

Al delitto ha assistito Franco Marino, un altro minatore di Riesi, che al volante di una 500» era pure diretto alla miniera Trabia-Tallarita. Sull'eco degli spari il Marino ha abbandonato l'utilitaria e si è dato alla fuga per i campi circostanti. I due sicari si sono, a questo punto, impadroniti della «500» con la quale si sono dati alla fuga. L'utilitaria è stata ritrovata abbandonata nei pressi della miniera Trabia-Tallarita, a quattro chilometri dal luogo del delitto. I due killer dovevano essere attesi da un complice che li ha condotti al sicuro.

SALT: CONCLUSA la prima revisione

NEW YORK — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno concluso la prima revisione dell'accordo Salt del 1972 per la limitazione dei missili antibalistici, concordando in pieno sulla sua efficacia. «Le parti sono d'accordo che il trattato funziona efficacemente — è detto in un comunicato diramato a Washington e Mosca — e che ciò conferma il mutuo impegno degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica verso la limitazione degli armamenti nucleari».

AOSTA — E' cominciato ieri presso il tribunale di Aosta il processo all'ex assessore regionale al turismo, il socialista geom. Bruno Milanesia di 35 anni, accusato di interesse privato in atti di ufficio.

CRONACHE SPORTIVE

LO SOVRASTANO LA FORMULA UNO E ADDIRITTURA LA COMPETIZIONE RALLY

Ammalato con poche speranze il campionato mondiale marche

Probabile rinuncia dell'Alfa Romeo nei prossimi due anni - Una proposta di ristrutturazione

ROMA — Il grande ammalato dell'automobilismo sportivo è il campionato mondiale marche, sovrastato in popolarità dal circo della Formula uno e scalzato nell'interesse anche dalla competizione iridata rally. Al suo capezzale si sono avvicendati recentemente numerosi tecnici. L'ultimo consulto, in ordine di tempo, è stato tenuto ieri nel palazzo dei convegni della fiera di Roma da uno staff di addetti ai lavori composto da Alfieri (presidente commissione tecnica), Rogano (presidente commissione sportiva automobilistica italiana), Forghieri (Ferrari), Chiti (Alfa Romeo), Dallara (costruttore), Bertone (carrozziere), Bertocchi (De Tomaso) e Stirano (Osella).

Questo comitato di studio della CSAI ha trattato nel convegno romano il tema «Il futuro del campionato del mondo marche nel quadro dell'evoluzione dello sport automobilistico internazionale». Il comitato, in particolare, ha presentato una proposta generalizzata di ristrutturazione del campionato basata su alcuni criteri chiave: sicurezza della macchina, riduzione del consumo, cilindrata divisa in tre fasce (fino a 2000, fino a 3000 e fino a 6000) con riunificazione quindi dei gruppi 5 e 6 (sport e prototipi). La macchina, inoltre, dovrebbe rimanere immutata per tutta la stagione; non vi dovrebbero essere apportate modifiche a seconda delle caratteristiche dei circuiti. L'assistenza ai box, infine, dovrebbe essere molto limitata, in modo che tutte le case, grandi e piccole, siano poste sullo stesso piano.

Il presidente del comitato di studio, Alfieri, posto in risalto che il progetto è aperto a tutti i contributi, ha suggerito che il mondiale si articoli in una gara di 24 ore, in due prove di mille chilometri, in competizioni scisse in due (una al mattino e una al pomeriggio) di una lunghezza massima di 350 chilometri ciascuna (attuale limite per i piloti).

Il presidente della CSAI, Rogano, ha messo in luce la necessità che la CSI (Commissione sportiva internazionale) torni ad avere l'autorità di un tempo, in modo che essa possa dare il tema tecnico da seguire e che gli altri organismi vi si adeguino, e non viceversa come avviene oggi. «Prima era la CSI — ha detto tra l'altro — ad influire con i suoi regolamenti sulla costruzione delle vetture. Adesso è la CSI a uniformarsi alle altre organizzazioni». Rogano ha anche dichiarato che la CSI ha introdotto il titolo mondiale per vetture di cilindrata inferiore: per i due litri.

Intanto è stato annunciato che il mondiale marche 1978 sarà ancora più scadente, sul piano dell'interesse, di quello di quest'anno. Chiti, infatti, ha rivelato che l'Alfa Romeo rinuncerà nei prossimi due anni al mondiale sport e che anche la Porsche probabilmente non prenderà parte al mondiale marche.

Forghieri, da parte sua, ha messo in evidenza che la Ferrari non è interessata al campionato mondiale marche nella sua attuale formula perché esso non ha una corrispettiva resa economica. «Soltanto se c'è moneta — ha aggiunto — c'è un buon campionato». Egli ha precisato inoltre che la ristrutturazione del mondiale marche deve tendere a fare del campionato una competizione con propri specialisti, al pari del mondiale rally, senza sottrarre cioè piloti alla Formula uno. In sostanza, ha concluso, occorre mettere a punto un sistema per governare un mondiale riservato a macchine biposto.

Mikkola comanda il rally britannico

YORK — Il finlandese Hannu Mikkola, caposcuderia della Toyota, ha appena cinque secondi di vantaggio sull'italiano Sandro Munari, su Lancia-Stratos, protagonista della prima prova speciale di velocità nel rally dell'automobilclub britannico (RAC).

Mikkola, che aveva conquistato la posizione di testa rilevando il connazionale Pentti Arikkala domenica sera, è incorso in una penalizzazione di 5'39".

Munari è stato il più veloce nella prova speciale, ed è risalito in classifica dal quarto al secondo posto.

Arikkala, su Vauxhall Chevette, è incappato in una penalizzazione di 5'57", che lo ha retrocesso dal secondo al quarto posto. Dei 180 concorrenti partiti da Wembley, ne sono ancora in corsa 160.

Classifica provvisoria del rally: 1) Hannu Mikkola (Finlandia) Toyota Selica, 44'29; 2) Sandro Munari (Italia) Lancia Stratos 44'34; 3) Bo Waldergard (Svezia) Ford Escort, 44'39; 4) Pentti Arikkala (Finlandia) Vauxhall Chevette, 44'41; 5) Andy Dawson (G. Bretagna) Ford Escort 45'04; 6) Markku Alen (Finlandia) Fiat Abarth, 45'14.

Affidato a Felluga il CONI provinciale

Il dott. Emilio Felluga, presidente del Comitato regionale della Federazione italiana di canottaggio, sta prendendo congedo dal suo ambiente sportivo poiché è imminente la sua nomina a delegato provinciale del CONI. La nomina verrà ratificata fra alcuni giorni.

Frattanto si è appreso che oltre a Felluga nel prossimo comitato del CONI entreranno l'ing. Passagnoli, quale responsabile del servizio impianti sportivi, il prof. Coselli, il dott. Isler e il geom. Panareo.

Il Torino a Bastia per la Coppa UEFA

TORINO — Ultima squadra italiana rimasta in lizza per la conquista della Coppa Uefa, il Torino è partito ieri nel primo pomeriggio per la Corsica, dove domani sera affronterà il Bastia nell'incontro di andata degli ottavi di finale della competizione.

I francesi non dovrebbero costituire un ostacolo insormontabile per i granata di Radice, anche se tra le loro file schierano un certo Johnny Rep, olandese di gran classe. La squadra italiana dovrà inoltre giocare senza Zaccarelli, uomo essenziale del suo centrocampo, fermato per un turno da una squalifica che gli è stata inflitta dopo l'incontro di ritorno con la Dinamo di Zagabria. Sono questi elementi che — più degli altri — potrebbero rendere insidiosa la trasferta, e che inducono l'allenatore granata ad invitare tutti alla prudenza.

L'allenatore ha portato a Bastia 17 giocatori: Castellini, Danova, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Caporale, C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici (che dovrebbero essere i protagonisti della partita), Terraneo, Gorin, Santin, Pileggi, Garritano e Maritozzi.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 14 del 20 novembre 1977.

Ai 234 vincenti con 13 punti 4.357.600 lire.

Ai 7.630 vincenti con 12 punti 133.600 lire.

Montepremi 2.039.394.650 lire.

Nella zona, 14 tredici e 528 dodici. A Trieste 73 dodici; a Udine un tredici e 80 dodici; a Pordenone 3 tredici e 32 dodici; a Gorizia un tredici e 35 dodici.

DEVE SERVIRE DA INSEGNAMENTO L'AMARA LEZIONE SUBITA A PIACENZA

Quando cede l'iniziativa la Triestina manca il risultato

Nel primo tempo giocando coraggiosamente gli alabardati sono andati vicini al raddoppio

Alessandro Lucchetta non è fortunato: nella partita di rientro a Piacenza si è subito infortunato (Italfoto)

Capita al lunedì di cercare nelle cronache stilate da altri giornali un riscontro ai commenti formulati sulla partita della Triestina. Una ricerca che è anche un esame di coscienza, per appurare se i propri giudizi non siano stati troppo severi o troppo teneri. Ebbene, stavolta è venuto il conforto di un coro unanime di esaltazione della prova della Triestina, e non c'è un giornale che non abbia lasciato intendere che il pareggio era il minimo risultato in grado di appagare i meriti della Triestina per quanto aveva fatto a Piacenza. Infine da tutti è stato definito «impossibile» o «incredibile» il gol del pareggio piacentino, realizzato — senza volerlo, lo sappiamo bene — dal terzino Matricciani.

Ecco, questa verifica, che dal punto di vista personale e professionale va considerata soddisfacente, non cambia di nulla peraltro la sostanza delle cose. La Triestina insomma ha giocato bene a Piacenza, per giudizio unanime, ma ha perso. E quando si dimenticheranno questi giudizi e ci sarà solo il risultato ad esprimere il consuntivo della partita, la Triestina si troverà deficitaria di due punti; i due punti che ha lasciato a Piacenza e che avrebbe meritato di portarsi a casa.

«Non è proibito vincere in trasferta» aveva ammonito Tagliavini. E pareva proprio che questa fosse la volta buona. Invece, non c'è stato nulla che abbia favorito la squadra alabardata per aiutarla nella grande conquista, che certamente avrebbe fatto clamore, perché battere in casa la capolista non è impresa da poco, anche se è già riuscita al Trento. Proprio un tifoso del Piacenza, seduto al nostro fianco in tribuna, aveva commentato... senza entusiasmo, mentre la Triestina stava ancora in vantaggio: «Abbiamo dato i due punti al Trento un mese fa, adesso li stiamo per lasciare alla Triestina; mi pare che la nostra squadra sia un po' troppo... patriottica». Una battuta sorridente, fra tante altre acide, ma indirizzate ai giocatori locali o all'arbitro, non agli alabardati.

La Triestina ha disputato un primo tempo coraggioso, si è fatta subito rispettare, si è meritata i pieni consensi, perché ogni suo affondo era un pericolo per Ferioli, il centrocampo teneva bene, la difesa, scombussolata subito dall'infortunio a Lucchetta, se la cavava disinvoltamente, con un Bartolini prontissimo in ogni intervento, di cui uno veramente provvidenziale.

Le cose sono mutate quando verso la metà della ripresa il Piacenza ha premuto sull'acceleratore, mentre Vignando cedeva il posto ad una punta. Anche in questa partita la Triestina ha dimostrato la sua impotenza offensiva, la sua vulnerabilità, quali eventi concomitanti nei momenti di pressione degli avversari. Man mano che aumentava la pressione del Piacenza, si avvertiva nell'aria il pericolo di una rete al passivo per la Triestina. Non che ci fossero situazioni reali di allarme, ma è fatale che nel batti e ribatti un gol ci può sempre scappare, anche dei più improbabili, modello Matricciani.

Eppure il centrocampo era stato adeguatamente rinforzato, Trainini stavolta ha fornito una buona prova (con un lieve calo nel finale), Politti è stato un mastino, Franca e Marcato, le due giovani speranze di questa Triestina, hanno fatto in pieno il loro dovere. Franca come riferito in cronaca ha avuto sul piede il pallone del 2-0 ed è stato bravissimo Ferioli a deviarlo. Marcato, due volte in contropiede, avrebbe potuto nella ripresa dare un altro vantaggio alla Triestina ma non ha saputo districarsi nella fase conclusiva, forse per lo sforzo fatto nello scatto prolungato, forse per l'emozione al momento del tiro. Le occasioni di tornare in gol si sono ripresentate alla Triestina anche nella ripresa, quando il Piacenza premeva, ma non sono state sfruttate.

Certo l'infortunio di Lucchetta, che ha comportato l'immediato sacrificio del giocatore utilizzabile in panchina, ha rovinato i piani a Tagliavini, che non ha potuto mandare in campo un Marcato fresco a puntellare il centrocampo oppure un Marcolini spavaldo a dare battaglia all'attacco, come aveva programmato, studiando la partita alla vigilia. Degli avversari Vasco aveva calcolato e previsto tutto, senza commettere un errore. Non aveva previsto invece l'intervento della sfortuna, rappresentato dall'incidente a Lucchetta, a partita appena iniziata.

Una sconfitta che veramente lascia la bocca amara, senza possibilità di essere consolati. Neanche dai commenti benevoli, del lunedì, si capisce. Ma una lezione va tratta comunque da questo risultato negativo: la Triestina deve giocare con maggiore convinzione, con la determinazione di vincere non con la sola volontà di non perdere: tutto qui. Quando si mette a difendere un vantaggio, quando lascia l'iniziativa all'avversario, finisce per essere infilata. Servirà la lezione di Piacenza? A giudicare dalla rabbia che essa ha suscitato, vorremmo pensare di sì. Questa Triestina può e deve battersi per vincere, se vuole fare punti. Diversamente andrà incontro soltanto a delusioni, raccogliendo al massimo elogi e giudizi favorevoli che però non fanno classifica.

Dante di Ragogna

INFLESSIBILE LA DIREZIONE VIOLA PUR CON I TRE PUNTI IN CLASSIFICA

Crisi alla Fiorentina? Mazzone non si tocca...

Domenica la lotta per la salvezza sul campo dello sfortunato Bologna

FIRENZE — Tre punti in otto partite: la classifica della Fiorentina allarma. Dopo la sconfitta subita dai viola ad opera del Vicenza, Firenze sportiva è ammutolita proprio perché la squadra di Mazzone, a parte alcune lacune, ha disputato un buon incontro dal punto di vista agonistico. C'è chi parla di imprevedibili scompensi, chi di serie avversa, alcuni rilevano che la Fiorentina non retrocede in serie «B» da quarant'anni. Nel campionato 1937-38 di serie «A», vinto dall'Ambrosiana, la squadra viola si classificò ultima con soli 15 punti. Nella successiva stagione vinse il torneo cadetto con 45 punti davanti a Venezia e Atalanta, tornando quindi subito in «A». Aveva in squadra giocatori come Menti (che poi sarebbe andato al Torino), il portiere Griffanti, Magli, Celoria e Vecchi.

Tornando alla partita di domenica, il presidente Ugolini, lasciata la tribuna d'onore alla fine del primo tempo, non vi è tornato perché, dopo al 50' Rossinelli aveva accorciato le distanze (1-2), il dirigente aveva deciso «di rimanere sulla soglia» nella speranza del pareggio. L'episodio attesta che persino la scaramanzia sta attecchendo nell'ambiente viola.

La squadra rimane affidata a Carlo Mazzone: il presidente e gli altri dirigenti sono al momento d'accordo su questa decisione. I giocatori evitano di commentare la situazione. Lo stesso Antognoni, che ha giocato soprattutto nel primo tempo e nella prima parte della ripresa, una delle migliori partite, dice soltanto, come i suoi compagni di squadra, che non si possono perder partite come quella di domenica. Negli ambienti vicini alla società si aggiunge che il responso definitivo, per il futuro, verrà dalle due prossime partite esterne della squadra, la prima a Bologna e la seconda a Bergamo con l'Atalanta. La Fiorentina tornerà infatti a giocare in casa soltanto fra un mese (essendoci l'intermezzo internazionale) con la Lazio.

ALLA «BERGAMAS»

Parità calcistica fra insegnanti e alunni

Equo il risultato di parità (3-3), nell'incontro tra gli insegnanti e gli alunni della «Bergamas».

Insegnanti: Buligatto; don Italo, Sivitz; Federici, Framalico, Liaci; Defalco. **Alunni:** Attruia; Kolarich, Mastromauro; Canazza, Ferrari (Scheri), Boncinelli. Colarich.

Marcatori: don Italo, Sivitz e Framalico per gli insegnanti. Canazza, Ferrari e Colarich per gli alunni.

Arbitro: Framalico.

Selezioni provinciali di judo preolimpico

Nella palestra della Ginnastica Triestina si è svolta la prima fase delle prove preolimpiche di judo alla quale seguiranno quella regionale e successivamente quella nazionale.

Questi i risultati finali:

60 kg: 1) Di Quinzio (SGT); 2) Zanni (DLF); 3) Tamaro (SGT).

65 kg: 1) Romagnolo (J. Club Cervignano); 2) Furlanich R. (J. Club Monfalcone).

71 kg: 1) De Denaro (J. Club Ken Otani); 2) Biviano (SGT); 3) Furlanich (J. Club Monfalcone).

78 kg: 1) Novaioli (DLF); 2) Fedel (J. Club Cervignano); 3) Livon (SGT).

86 kg: 1) Buda.

95 kg: 1) Festa (J. Club Cervignano).

Vicenza — Paolo Rossi, cannoniere della serie A, assieme a Graziani, fa altre due cose, contemporaneamente: il militare e lo studente di ragioneria. Dev'essere proprio bravo... (tel. Ansa)

UDINESE-LECCO 2-0 — Pellegrini, atterrato nell'area dei lombardi, sembra pregare in ginocchio l'arbitro, affinché gli conceda il calcio di rigore. Ballarini non lo ha ascoltato ma i friulani hanno vinto ugualmente (Agency Foto)

ZALATEO NON SA DARSI PACE DEL MODO IN CUI E' VENUTA L'IMMERITATA SCONFITTA

Brava ma abbastanza aiutata la Mobiam contro l'Hurlingham

Non è stato per nulla imparziale l'arbitraggio - De Vries come un pugile in allenamento

Come tutti i «derby» che si rispettino, anche quello tra Mobiam e Hurlingham ha riacceso il fuoco della polemica. La «coda» è di parte triestina: i neroverdi non se la prendono certo con gli avversari, ma criticano l'operato degli arbitri. Particolarmente infuriato il general manager Zalateo: «Tengo a sottolineare una cosa — ha detto —: non discuto i meriti della Mobiam, che è stata brava, ma per quanto si è visto al "Carnera" negli ultimi 10' dell'incontro, devo purtroppo dire che gli arbitri hanno fatto supporre che la squadra di casa sia stata chiaramente favorita. Una sconfitta del genere è sportivamente accettabile per la forza degli avversari, ma diventa difficile da digerire quando certe decisioni arbitrali sono stranissime e pregiudicano il regolare svolgimento della partita. Ogni volta che ci siamo trovati a tre lunghezze dai friulani non ci è stato consentito di fare qualcosa. Cagnazzo sfondava su Zorzenon e il fallo non era visto, Giomo commetteva infrazione di passi e per gli arbitri era tutto regolare. A un certo punto Basso ha fischiato, ha dato l'impressione di non sapere che pesci pigliare e poi ha attribuito un fallo a De Vries! Gli arbitri giudicano in un certo modo ma quando usano certi metri di giudizio mi sembra logico che dobbiamo dare anche noi un parere. Davvero non vedo chi possa contestare queste mie affermazioni. Moltissime persone che seguono a Udine da tempo la pallacanestro hanno riconosciuto che la Mobiam è stata favorita».

Zalateo è come un fiume in piena e ricorda un episodio che lo ha irritato ancora maggiormente. «A fine gara — continua — l'arbitro friulano Gorlato, mentre i suoi due colleghi stavano uscendo dalla palestra, ha fatto loro cenno con la mano del caratteristico "okay". Questa è una cosa che non posso ammettere e che mi ha mandato su tutte le furie». Polemiche a parte, va detto che l'Hurlingham ha giocato un'ottima partita e forse con la presenza di Baiguera il derby avrebbe potuto prendere un'altra piega. «Giomo — è l'opinione di Zalateo — è stato grande; resta da vedere, ovviamente, se sarebbe stato così grande se si fosse trovato di fronte il nostro playmaker titolare. E' difficile dirlo».

Zalateo, a proposito dei singoli giocatori, è soddisfatto della loro prova, anche per quanto riguarda De Vries. A proposito del pivot americano, c'è da constatare che il suo apporto non è stato, almeno in questa prima parte del campionato, pari alle attese. Il giocatore statunitense è probabilmente il primo a rendersene conto e ciò lo rende estremamente nervoso, cosa che non accadeva nello scorso campionato. Quello che meraviglia da un atleta come lui, però, è qualche «eccesso» nei confronti dei compagni, come si è verificato con Iacuzzo, il quale è stato messo k.o. durante l'allenamento di venerdì. Comportamenti alla Cassius Clay sui campi di basket sono difficilmente spiegabili per un professionista pagato piuttosto profumatamente. Non è escluso che la società prenda dei provvedimenti nei suoi confronti e arrivi a multarlo, cosa che fa più male di ogni altra cosa.

Sull'incidente, che la società ha minimizzato, Zalateo ha detto, che quanto accaduto è certamente riprovevole sotto il profilo umano e che probabilmente «è conseguenza di una mentalità di gioco americana, totalmente diversa dalla nostra».

Zalateo, tanto per restare in tema di... arrabbiature, si è detto molto seccato per il fatto che questa settimana l'Hurlingham dovrà fare a meno del palasport per gli allenamenti. «Dovremo — ha dichiarato — andare a Muggia ad allenarci perché mercoledì, giovedì e venerdì il palasport è occupato. Capisco che tutte le discipline sportive debbano avere i loro bravi diritti, però è mai possibile sopportare tanti disagi e che tre manifestazioni coincidano nella stessa settimana? Dopotutto la nostra bella percentuale sugli incassi la diamo al Comune... E domenica arriva il Mecap; credo che una certa agevolazione la dovremmo avere, con tutta la difficoltà di disporre di palestre».

Severino Baf

Proposta la gogna per i teppisti degli stadi

LONDRA — Un deputato britannico ha annunciato che presenterà un'istanza al ministro degli interni, Merlyn Rees, perché venga ristabilita la pena della gogna per i vandali del calcio. «Anche le ammende più pesanti — ha spiegato Tom Torney, il deputato laburista che intende fare la proposta — non sembrano avere più effetto. Per porre fine alla violenza negli stadi, non vedo perché i responsabili di queste infrazioni non debbano essere messi alla gogna, in modo che gli altri possano lanciargli contro pomodori marci».

Torney ha precisato che la gogna consisterebbe nell'esporre al pubblico i colpevoli il sabato pomeriggio in centri speciali dove dovrebbero essere costretti a fare la maglia, il bucato o lavare il pavimento.

PRONTA A SCATTARE LA STAGIONE SCIATORIA INTERNAZIONALE

I discesisti azzurri «attaccano» su due fronti

Le femmine impegnate in Austria, i maschi in Svizzera

MILANO — La stagione agonistica internazionale dello sci alpino, per il cui inizio erano sorte complicazioni a causa della scarsità di neve, prenderà il via regolarmente. Dopo la rinuncia di Livigno, Valsenales si è offerta di recuperare le gare di apertura. La proposta è stata accettata: il 26 e 27 novembre si disputeranno uno slalom e uno slalom gigante maschile. La discesa libera femminile (valevole per le world series) si disputerà regolarmente ad Altenmarkt (Austria) — come da calendario — sabato 26 novembre. Per l'Italia prenderanno parte alla competizione le seguenti atlete: Motta, Campiglia, Bieler, Alber, Valt, Plank e Gravina, tutte della squadra «B».

La discesa libera maschile, in programma a Schladming (Austria), è saltata a causa delle precarie condizioni di neve. Il recupero verrà fatto a Crans Montana (Svizzera), domenica 27 novembre. La squadra italiana sarà composta da Antonioli, Plank, Corvi, Cancian, Maffei, Kerschbaumer, Comploj e Giardini.

Crans Montana ospiterà anche gli slalom speciali, che le erano stati assegnati — come da calendario — il 29 e 30 novembre. Per quanto riguarda i due slalom giganti ed i paralleli finali, programmati rispettivamente a San Sicario ed a Montegenevre, non è ancora stata presa una decisione definitiva.

Mentre i discesisti sono partiti per le rispettive sedi di gara, gli slalomisti delle squadre «A», «B» e «C» maschile si trasferiscono in Valsenales per un allenamento. Il gruppo dei discesisti che non partecipa alle «world series» si recherà a Cervinia per completare la preparazione. Le ragazze dello slalom, che hanno terminato un allenamento al Tonale, partiranno per Crans Montana sabato 26 novembre.

ALLA RIBALTA I PATTINATORI DEL P.A.T.

Venerdì al Palasport saggio di «artistico»

L'ultima società giuliana, in ordine di tempo, venuta alla luce circa un anno fa, il club Pattinaggio Artistico Triestino, organizza per venerdì prossimo il suo primo saggio sociale. La manifestazione che avrà luogo al Palasport di Chiarbola con inizio alle ore 20, comprenderà una serie di esibizioni, che metteranno alla prova le ottanta pattinatrici sulle cento tesserate in una serie di sedici numeri, suddivisi in due tempi.

Le allieve di Bruna de Domazetovich D'Agostino, insegnante principale, e di Serena Pinamenti, sua valida spalla, saranno in questa occasione affiancate dalla partecipazione straordinaria della coppia di danza tricolore Donatella Baldassi e Maurizio Padoan. La coppia, che difende i colori dell'Italcantieri di Monfalcone, ha conquistato nel 1977 il titolo italiano della categoria seniores per la specialità della danza.

La serata che il P.A.T. sta curando nei minimi dettagli tecnici e organizzativi, ha buone prospettive di conseguire un buon successo di partecipazione del pubblico vicino a questa specialità. Il saggio del P.A.T. non sarà l'ultimo della stagione riservato al club dell'artistico: in dicembre, infatti, ci sarà il saggio della sezione della Grandi Motori.

RECUPERO DI PALLAVOLO

La partita del campionato italiano di serie «A» maschile di pallavolo Federlazio - Edilcuoghi di Sassuolo sarà recuperata domani nel palazzetto dello sport di Roma.

Basket promozione

Dop. Ferroviario-Edera 77-61 (52-27)

DOP. FERROVIARIO: Bernabich 2, Donati 17, Bernes, Cecchetti, Mian 13, Tommasini 8, Bernobi, Cavallaro 8, Pucci 22, Perini 6.

EDERA GORIZIA: Ermacora 9, Bressan, Benci, Del Vesco 15, Qualli 12, Leon 18, Culot 2, Cocco 4, Venturini 1.

CUS Trieste - Itala 77-74 (36-35)

CUS TRIESTE: Nisi 6, Cerne 8, Lena 15, Cengarle 6, Magrini P. 16, Bramuzzo 4, Sigon 22. Non entrati Franco, Purga e Janousek. All. Magrini G.

ITALA GRADISCA: Bressan, Moruzzi 14, Bidut 8, Rozbowsky 17, Miseri 27, Marizza 8, Donnini. Non entrati Festa e Tomei. All. Ursich B.

ARBITRI: Spanò e Trevisani di Gorizia.

NOTE. Tiri liberi: CUS 11 su 21, Itala 10 su 15. Uscito per 5 falli Bramuzzo al 20'.

GRADISCA — Bella vittoria del CUS Trieste sul difficile campo dell'Itala. L'incontro, giocato a un buon livello tecnico, è stato sostanzialmente equilibrato e ha visto le due squadre alternarsi nel punteggio sino al 10' minuto del secondo tempo, quando gli universitari sono riusciti a prendere un margine di 10 punti di vantaggio e nel finale si sono limitati a contenere il forcing degli avversari.

Ottime le prestazioni di Sigon, che ha spadroneggiato sotto il canestro avversario e di Miseri, preciso dalla distanza e in contropiede.

Lib. Villesse-Ara Monf. 77-65 (44-25)

LIB. VILLESSE: Duranti 5, Nalvaso 2, Iuretich, Medven 16, Delpin 2, Miani 15, Cristancich 14, Castaldo 3, Visintin 20, Cecconi.

MAGAZZINI ARA: Esposito, Leonardi 4, Franceschini 6, Fontana 8, Ardessi 20, Furioso 11, Facchini 8, Agostinis 2, Bolatti 4, Locci.

ARBITRI: Massa e Nonis di Monfalcone.

Iscrizioni al M.C. Bora

Il Moto Club Bora informa tutti gli appassionati delle due ruote che presso la sede sociale di piazzale Giarizzole (presso il bar) sono aperte le iscrizioni per l'anno 1978 nei giorni di giovedì dalle ore 20.30 alle ore 22.

L'iscrizione al Moto Club Bora comprende i seguenti vantaggi: tessera federale; agendina rubrica; decalcomania F.M.I.; periodico mensile «Motitalia» sped. in abbonamento postale; distintivo argentato; tariffe ridotte (in genere sul 30 per cento) per l'ingresso a gare motociclistiche; agevolazioni per campeggi e alberghi convenzionati; sconti vari per pubblicazioni e periodici tecnici; agevolazioni varie per assicurazioni R.C.; decalcomania M.C. Bora; assistenza nelle corse delle varie specialità.

CALCIO

Campionati regionali

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio avevano in programma la decima giornata di andata. Nel torneo Allievi la Pro Gorizia continua a vincere: gli isontini sono passati domenica sul campo del San Giovanni; nel campionato Giovanissimi la capolista CMM San Michele è stata bloccata sul pareggio dalla Sangiorgina ed è stata raggiunta in vetta dall'Udinese che ha superato nettamente la Cordenonese.

Allievi: CMM San Michele - Manzanese 1-1, Vermegliano-Sangiorgina 0-0, Isonzo Turriaco - Triestina 0-2, Stock - Ponziana 2-5, San Giovanni- Pro Gorizia 1-2, Rozzol-Monfalcone 0-1, Pro Cervignano-Zaule 4-1.

Giovanissimi: Udinese - Cordenonese 6-0, Pro Fagagna-Rozzol 1-0, Aurora Pordenone-Esperia Pio XII 5-1, Pro Gorizia-CGS 1-0, Fontanafredda - Costalunga 3-0, Triestina-Ronchi 4-1, Sangiorgina-CMM San Michele 0-0, Pordenone-Ponziana 3-1.

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE PERDURA UNA SPLENDIDA INCERTEZZA

Tra San Giovanni e Pro Gorizia la partita resta ancora aperta

Colpo d'ala di Tarcentina e Torviscosa in cerca di un decisivo riscatto

Al termine della partita San Giovanni - Pro Gorizia tutti erano soddisfatti. Una giornata di bel sole, un pubblico delle grandi occasioni, un gioco che è stato bello per impegno e tecnica.

Le due capoliste si sono misurate in agonismo, velocità e correttezza; nessuna è riuscita a prevalere sull'altra. Sostanzialmente si sono equivalse in tutto, quindi è logico l'1-1. Due giocatori si sono evidenziati sugli altri: Blasig tra i goriziani e Marchiò tra i rossoneri. Le manovre più belle sono state da loro ispirate, e Blasig ha addirittura realizzato la rete del vantaggio isontino. Non che gli altri siano stati inferiori, anzi vanno ricordati specialmente Marteliossi e Pontel, Lavecchia e Ramani e Quaia i quali hanno tenuto il campo con onore.

Alla fine il presidente del San Giovanni, Colino, ha parlato di giusto pareggio, soddisfatto per la maturità raggiunta dai suoi atleti al cospetto di giocatori esperti quali i goriziani. Un dirigente della Pro niente ha avuto da recriminare e ha salutato il San Giovanni con un «arrivederci a Gorizia» a significare che il primato in classifica lo si giocherà sul terreno della Campagnuzza nel girone di ritorno.

Intanto il Fontanafredda ha vinto ed è solo in cima a quella classifica che, almeno nelle prime posizioni, subisce ogni settimana dei piccoli scossoni. Niente di definitivo perché le squadre interessate sono quelle che sono: Fontanafredda, Pro Gorizia, San Giovanni e ora nuovamente la Cormonese. Tutte le altre non pretendono di assicurare sempre prestazioni di un certo livello, ma si accontentano di qualche sporadico momento di gloria tanto per non appassire nella routine.

In coda appunto c'è stato un fremito della Tarcentina e del Torviscosa che hanno vinto. Rimangono sempre sul fondo della graduatoria, ma forse che con queste vittorie vogliano riabilitarsi e cambiare registro?

Pescatore opponeva la locale formazione del S. Marco al Breg di Fausto Potasso. La gara è stata bella, avvincente, giocata su un ritmo infernale a dispetto del risultato scaturito. In bella evidenza, dopo quei tiratissimi novanta minuti, la buona preparazione dimostrata dagli atleti di entrambe le compagini.

Il Gaja, battendo l'Aurisina per tre reti a due, ha sconfitto anche quel certo complesso che attanagliava i suoi giocatori soprattutto negli incontri casalinghi. Per la squadra di Cimador, alle prese anche con problemi di formazione, un'altra prova sfortunata, dopo quella convincente offerta nell'incontro infrasettimanale, valida per la «Coppa Regione». Ad Opicina l'Edile Adriatica, pur senza il cannoniere Pascon, è passata per ben tre volte nell'arco della prima mezz'ora e vana è stata la reazione dei padroni di casa, pure essi incompleti per le assenze di Pestrin e Rozmann.

Senza problemi il Costalunga opposto a un'Edera, ancora alla ricerca di una propria fisionomia di gioco.

Col risultato più classico il Primorec esce vittorioso dal confronto esterno con lo Zaule, raggiungendo, in graduatoria, una posizione più tranquilla.

Lo Zarja continua la sua serie di vittorie. A farne le spese è stata l'Opicina Supercaffè di Renzo Maniccia, che si è espressa al di sotto del suo standard normale. I rossi di Basovizza, comunque, praticando un gioco utilitaristico di rimessa, riescono a mettere in difficoltà anche complessi di una certa esperienza, quali Aurisina e la stessa Opicina Supercaffè.

L. Z.

Fermate le battistrada della 2.a Categoria

Non sono mancati i risultati a sorpresa, nell'ultima giornata del torneo di II categoria, dove le due battistrada non hanno raccolto, insieme, che la miseria di un punto. E' successo che la Libertas, frenata dal gioco ostruzionistico del fanalino di coda e da una certa compiacenza del direttore di gara, sia stata bloccata sul nulla di fatto sul proprio campo; e che l'immediata inseguitrice Campanelle sia caduta sull'infido campo del risorto Rosandra.

Grazie al successo ottenuto a spese della compagine di Ottavio Vatta, in casa del Rosandra il tempo sembra essersi rimesso al bello, confermando che la vittoria ottenuta la settimana scorsa ad Aurisina non era frutto di un episodio, ma della ritrovata fiducia degli atleti nelle proprie capacità.

E' finito con un salomonico risulato ad occhiali l'interessante incontro che al Villaggio del

IN PRIMA CATEGORIA SEMPRE PIÙ FOLTO IL GRUPPO INSEGUITORE

Il Ponziana s'inerpica in vetta

Salvo per il Primorje, turno felice per le compagini triestine

La Manzanese non è inciampata sull'ostacolo rappresentato dal Primorje ed è ritornata in fuga aumentando di una lunghezza il vantaggio sui più immediati inseguitori, ora in ritardo di due punti. Il Primorje, che intendeva ritornare dal campo dei primi della classe con un risultato positivo, ha mantenuto i suoi propositi per un tempo, poi i friulani hanno imposto la legge del più forte. Resta comunque la considerazione che la squadra di Prosecco sta giocando senza timori riverenziali anche contro le formazioni più quotate e dimostra di non avere problemi.

La decima giornata, eccezion fatta per il Primorje, è stata favorevole alle altre cinque compagini triestine, alcune delle quali si sono «copiate» anche nel punteggio. E' il caso di Ponziana e Portuale che hanno vinto per tre a zero; la prima a spese del Corno, la seconda sulla Torriana. Il Ponziana, dunque, ha gettato la maschera e ha assunto il ruolo di protagonista?

«Andiamo piano con gli entusiasmi — afferma il presidente Zagaria — perché il cammino è ancora lungo e certe previsioni le potremo fare soltanto a campionato inoltrato. Certa è una cosa: ci piace vincere e finora qualche bella soddisfazione ce la siamo tolta. Anche contro il Corno, pur soffrendo un po', siamo riusciti a raccogliere i due punti».

Se il Ponziana ha arrotondato il successo soltanto verso il finire della gara e se ha penato più di quanto non dica la vistosa vittoria, c'è da sottolineare la franca e convincente prova offerta dal Portuale. «E' stato — commenta l'allenatore Russo — più facile del previsto. Abbiamo comandato la partita dal primo all'ultimo minuto ma non è che dopo questo successo cambia qualcosa nei nostri progetti. La gioia di aver potuto offrire una bella gara a tifosi e dirigenti, le eccellenti prestazioni di tutti i giocatori e in particolare di Di Benedetto e Pobega (il quale ha messo a segno una doppietta), il primo gol con la maglia del Portuale di Debernardi: sono queste le cose più positive».

Anche la Muggesana, dopo diverse sconfitte, ha ottenuto un salutare pareggio. I verdearancio, insomma, sono usciti dal tunnel della paura ma Stulle non vuole parlare di crisi superata. «A mio avviso — afferma — crisi non c'è mai stata. Le ultime battute d'arresto sono scaturite da circostanze strane e sfortunate e non ci sarebbe stato nulla da ridire se invece di restare a bocca asciutta avessimo ottenuto qualche punto. Contro il Buttrio abbiamo giocato per 80', creato numerose occasioni da rete; possiamo essere soddisfatti. L'unica cosa che ci è mancata è stato il gol».

La Stock, che era partita con propositi bellicosi per Mossa, ha dovuto rinfoderare ogni velleità e il pareggio, visto come si è svolta la partita, non è da disprezzare. Lo stesso discorso può valere per la Fortitudo che sta continuando nella serie positiva anche se ha abituato i propri tifosi alla... sofferenza, considerato che va spesso in vantaggio per prima ma poi viene raggiunta.

S. B.

Ciclismo «insolito»

Inversione dei termini: Leopoldo Scagnol direttore di gara, Romildo Iurada, Emilio Bevilacqua, Antonio Mauri, la complessa stirpe dei Boscolo e tutti gli altri «veterani» appostati or qua or là, lungo il circuito della GMT a bloccare gli accessi, mentre in sella arrancanti e sbuffanti Mario Vatta, Alfredo Veliscek, Remo Gessi, Giacomo Zingarelli, Antonio De Marco, e Renato Sbrizzi tentavano alla bell'e meglio di portare in porto l'ardua fatica di questa estemporanea corsa; e a loro volta Bugamelli e Capponi erano costretti al ritiro. Vincitore della corsa è stato il «veterano» Stefinlongo, ora dirigente della U.C. Triestini, che ha compiuto i 20 km del circuito in 32' alla media di km 37,500; ma tutti sanno ormai che Stefinlongo è stato anche un valido ciclista.

Ordine d'arrivo: *1) Stefinlongo (dirigente U. C. Triestini) che compie i 20 km in 32'' alla media di km 37,500; 2) Ruzzier (dirigente G.C. Adria) s.t.; 3) Tripani (dirigente U. C. Triestini) s.t.; 4) Forcillo (dirigente S.C.V. Cottur) a 4''; 5) Lorenzi (dirigente G.C. Adria) a 5''; 6) Surian (dirigente Pedale Triestino) a 5''; 7) Udovic (G.C. Adria) s.t.; 8) Mocilnich (idem) s.t.; 9) Pecar (stampa) a 25''; 10) Zingarelli (dirigente Pedale Triestino).*

NELLA GINNASTICA RITMICO-MODERNA

Grazia, maestria e stile ai campionati regionali

La Società Ginnastica Triestina ha ospitato una quarantina di ginnaste rappresentanti le società della Regione Friuli-Venezia Giulia, riunite nella palestra sociale per disputare il campionato regionale di ginnastica ritmico moderna.

Ben si può dire che la grazia femminile emerge armoniosamente attraverso le esecuzioni di ginnastica ritmico-moderna. Gli esercizi delle brave concorrenti, divise in quattro categorie: giovanissime, giovani allieve, allieve ed adulte (quest'ultime non superano i quattordici anni) si sono succedute con rara maestria e con superbo stile, frutto di una maturità ginnica scaturita da un scuola esemplare.

La scuola di ginnastica ritmico-moderna della Società Ginnastica Triestina, diretta dalla prof.ssa Loredana Roberti Scocchi con la collaborazione dell'istruttrice Maura Catalan, è uscita dal contesto agonistico a pieni voti.

Giovanissime: 1) Degrassi Anna (S.G.T.); 1) Cattivera Raffaella (id.); 3) Vitrani Alessandra (id.); 4) Bernardo Barbara (id.); 5) Valli Marzia (id.); 6) Sossa Monica (id.); 7) Nevejvel Giovanna (id.); 8) De polo Luciana (Chiarbola); 9) Zancola Elisabetta (id.); 10) Mattelich Patrizia (id.); 11) Ralza Roberta (id.); 12) Longo Alessandra (Pordenone); 13) Neri Susanna (Chiarbola); 14) Cicuta Debora (Pordenone); 15) Clara Antonella (id.); 16) Giordani Flena (id.); 17) Garlati Sabrina (id.).

Giovani allieve: 1) Bergamini Carlotta (S.G.T.); 2) Speh Daniela (id.); 3) Visintin Monica (id.); 4) Ceppi Tiziana (id.); 5) Zulian Rossella (Pordenonese); 5) de Rienzo Elena (id.); 7) Cariati Roberta (id.); 8) Ornella Chiara (id.); 9) Cicuta Astrid (id.).

Allieve: 1) Tomatis Serena (S. G.T.); 2) Schleimer Daniela (id.); 3) Pizzin Federica (id.).

Adulte: 1) Bergamini Barbara (S.G.T.); 2) Pittoni Arianna (id.); 3) Cusma Miriam (id.); 3) Nassivera Alessandra (id.); 5) Favarò Elisabetta (Pordenonese).

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri in calendario domenica per i maggiori campionati dilettanti. Due delle tre gare verranno giocate a Trieste. Si tratta dei derby stracittadini fra Stock-Primorje che si giocherà in viale Sanzio e fra Ponziana-Portuale che verrà giocato in via Flavia. Il terzo anticipo riguarda l'incontro Julia-Osoppo della Seconda categoria.

DUE IMPORTANTI TORNEI ROTELLISTICI A TRIESTE

Gran finale dell'hockey 1977

I trofei sono dedicati alla memoria di Naccari e Cergol

La stagione 1977 per i sodalizi dell'hockey a rotelle si concluderà nella maniera più vistosa: sono in programma due tornei che avranno la possibilità di richiamare quanti seguono con interesse questa disciplina sportiva. Il 4 dicembre avremo il torneo dedicato alla memoria dell'arbitro internazionale Primo Naccari, recentemente scomparso, mentre il 18 dello stesso mese di dicembre si avrà la seconda edizione del trofeo Mario Cergol. La prima manifestazione sarà organizzata dal comitato regionale della F.I.H.P., la seconda sarà curata dal sodalizio rossoalabardato della Renana Latina.

Il trofeo Naccari si disputerà sulla pista di Viale Miramare, al coperto dunque, e vedrà impegnate le quattro squadre regionali che, nella stagione 1978, rivedremo impegnate nella Serie B. Ai nastri di partenza, dunque, UST Renana, Ferroviario, Adsanos Pordenone, Italcantieri Monfalcone. La formula sarà quella dell'eliminazione diretta, in tutto quindi quattro incontri. I tempi di gioco saranno di 20' per tempo. Due partite di qualificazione si terranno alla mattina, a partire dalle ore 10, due nel pomeriggio dalle ore 16 per la assegnazione del trofeo e dei premi di consolazione.

E' già stata nominata la commissione di campo che vedrà impegnato il terzetto composto da Evandro Bartolini, Franco Cervo e Marco Landini. Gli arbitri designati sono Ferletti, Brunner, Artico e Bortolussi. La supervisione della manifestazione è assegnata al presidente del comitato regionale Gino Galli.

Per la seconda manifestazione, il trofeo Mario Cergol, è stato già predisposto nei giorni scorsi l'accoppiamento delle 4 squadre. Alla presenza dei singoli rappresentanti (solo il Breganze aveva rinunciato ad inviare un suo delegato: per l'UST Renana c'era Tamaro, per la Goriziana l'allenatore Bercè, per il Pordenone il suo capitano Fonzari) si è svolto il sorteggio. Ha dato il seguente responso: primo incontro Breganze - Pordenone (ore 9.30), secondo incontro UST Renana - Goriziana (ore 10.30). Nel pomeriggio della domenica 18 dicembre avranno luogo le partite valide per l'assegnazione del terzo e quarto posto (ore 16.30) e l'assegnazione della seconda edizione del trofeo (ore 17.30).

Come si vede sia col Naccari che col Cergol le squadre nel mese di dicembre entreranno già nel vivo alla vigilia della riapertura della stagione ufficiale, che è fissata appunto nella prima decade di gennaio con la partenza della Coppa Italia. I due tornei triestini saranno un po' il collaudo definitivo in vista della stagione 1978, che si prospetta carica di avvenimenti impegnativi.

Bruno Ive

PALLAMANO GIOVANILE

Inter Auris.-Univer 13-11

INTER AURISINA: Tossi, Zaccaria, Sanna 3, Paskulin 1, Bortolotti 4, Svech, Turk, Laurini 1, Bogatec, Maglica 4, Leghissa, Calligaris.

UNIVER CONEGIANO: Stringher, Buoro, Valmassoi 1, Gianfreda, Alta 6, Sabatti 1, Da Ros, Dal Bo, Minuta, Paccardi 3, Dottor, Ermacora.

ARBITRO: Andreasich di Trieste.

Vittoria inattesa dell'Inter Aurisina a spese della capolista Univer di Conegliano, giunta sull'altipiano con un folto seguito di tifosi. La partita è stata tiratissima ma alla fine ha prevalso la maggiore determinazione dei padroni di casa. Da segnalare la prestazione del portiere Calligaris.

LA CONTESTAZIONE ANCHE NELL'HOCKEY PRATO

Che cosa succede all'H. C. Trieste?

Frattura fra giocatori ex Cus e quelli dell'H.C.T.

Il rifiuto del Cus Trieste ai campionati di eccellenza e della Serie A e l'inserimento dell'Hockey Club Trieste ai massimi vertici nazionali e cittadini nell'hockey su prato ormai fanno parte della cronaca passata. Ora pare che in seno alle file dell'Hockey Club Trieste, che comunque si è già iscritto con una squadra in Serie A, un'altra in Serie B ed una nel campionato juniores, ci sia della maretta.

I giocatori sarebbero stati convocati da Aldo De Bortoli, presidente dell'H.C.T., per ascoltare una decina di punti riguardanti l'attività della stagione 1978. Fatta l'esposizione, De Bortoli si sarebbe trovato di fronte ad una certa contestazione, che certamente — almeno da quanto siamo stati informati — non onora i promotori della contestazione stessa. I motivi sarebbero (ed usiamo il condizionale in attesa di una comunicazione ufficiale, che non dovrebbe tardare) da ricercarsi nella frattura tra i giocatori che rientravano dal Cus (una decina in tutto e di proprietà dell'Hockey Club, quindi rientrati all'ovile, in casa propria) e quelli che nel 1977 hanno militato nella società madre. Da una parte si sono trovati i giocatori con il cartellino in regola per militare nel campionato di eccellenza oppure in Serie A, dall'altro il gruppo di giocatori di Serie B, passati a tavolino, in seguito la ristrutturazione, in «A».

La frattura pare sia stata sanata dopo aver individuato i — chiamiamoli così bonariamente — caporioni del movimento, che sarebbero stati parzialmente emarginati, anche perché superati da elementi tecnici ed agonistici decisamente qualificabili. Di positivo si sa soltanto che l'H.C.T. ha un allenatore nuovo: trattasi del simpatico e valido Nevio Busan. Inoltre pare che tra giorni tutti i soci effettivi dell'Hockey Club si riuniranno in seduta straordinaria per l'esame della situazione e prendere visione della richiesta di quindici giocatori, quelli che hanno giocato più di cento partite in tornei nazionali, i cosiddetti «centenari», di entrare a far parte della società come soci ordinari. La loro entrata con oneri ed onori relativi verrà accolta all'unanimità.

B. I.

UNA METICOLOSA ED ESAURIENTE RELAZIONE DELL'ING. ZAFRED ALL'ASSEMBLEA DELLA F.I.D.A.L.

Buono il bilancio regionale dell'atletica leggera

Si è svolta sabato scorso nella sala del CONI a Trieste l'assemblea regionale delle società di atletica leggera. Un'occasione per illustrare il bilancio di questa interessantissima disciplina sportiva, per tracciare i programmi futuri, per sollevare giusti problemi, per concludere che l'atletica leggera regionale è una stupenda realtà.

Questa ultima considerazione sorge spontanea soprattutto alla luce della esauriente relazione svolta dal presidente del Comitato Regionale della FIDAL, ing. Zafred, presenti il prof. Cicelli, delegato regionale del CONI, il prof. Bulfoni nella sua veste di presidente dell'assemblea.

Zafred ha sottolineato come l'attività regionaleñ dopo un'Olimpiade e prima dei campionati europei, non abbia avuto attimi di sosta e raggiunto vertici mai conosciuti quanto a numero di gare e partecipazione. «La presenza dei nostri atleti — ha detto Zafred — nelle squadre nazionali quest'anno si è limitata alla partecipazione della Tavcar e della Bertolin nella juniores femminile, della Bulfoni e della Chiumariello in quella assoluta. L'assenza nelle formazioni nazionali di atleti maschi è sintomatica, né può dare sufficiente conforto che numerosi atleti, nostri per nascita e formazione, militanti in altre società, abbiano rivestito la maglia della nazionale nel corso dell'anno».

A parte il solito «neo» costituito dall'«emigrazione» di atleti, Zafred ha precisato, inoltre, come a proposito dei records una prestazione nazionale è stata migliorata per merito di Cinzia Pizzali, della Edilmoquette-Gualf, che ha lanciato il giavellotto a metri 46,16. Sono state inoltre ricordate le bellissime prestazioni ottenute da Moreno Martini nell'octathlon e i primati regionali migliorati soprattutto nel settore giovanile.

Fra i records regionali individuali vanno citati quelli di Cargnelli che nell'asta ha superato metri 4,80, classificandosi terzo agli assoluti di Roma e, a proposito di livelli assoluti, non può non essere sottolineato il primato regionale uguagliato della staffetta 4 x 100 del CUS Trieste.

Tra gli juniores sono stati menzionati Miliani, Floreani e Baldan e, tra gli allievi, Dal Gobbo, Lena e Baritussio.

«Nel settore femminile — ha precisato Zafred — i primati si contano in maggior misura sia fra quelli assoluti che di categoria. Infatti con la Pistrino che detiene il record assoluto nei 200 e 400 ostacoli, con la Coretti nei 3000, con la Bertolin nel lungo e nel pentathlon, con la Fenos nel giavellotto, con la Chiumariello nel peso e la Tonini nel disco, molti primati regionali assoluti sono stati migliorati. Tra le allieve si sono distinte come primatiste regionali la Drufouka nel pentathlon, la Pizzali nel giavellotto».

Il presidente del C.R. della FIDAL, nel far presente che nel settore femminile non esiste il fenomeno dell'esodo come avviene in quelo maschile e che le posibilità di miglioramento sono ancora molto aperte, ha fatto cenno alla partecipazione degli atleti regionali ai campionati nazionali sottolineando i buoni risultati ottenuti da Cargnelli, Chiumarello, Pistrino, Kralj e, fra gli juniores, i due primi posti ottenuti dalla Tavcar e dalla Bulfoni e i quattro secondi posti con Tonini, Bertolin, Coos e Budai.

Zafred ha illustrato, inoltre, la serie di manifestazioni nazionali e internazionali organizzate nella regione e ricordato come l'incontro Italia-Ungheria abbia compensato il grandioso sforzo organizzativo con la buona riuscita della manifestazione, così favorevolmente accolta dal pubblico (e dalla federazione che, a quanto sembra, avrebbe l'intenzione di organizzare un meeting internazionale).

Zafred ha parlato poi del Settore Propaganda che ha assunto nella regione uno sviluppo tale da provocare seri problemi organizzativi. «Le energie ed i mezzi spesi — ha dichiarato Zafred — hanno però permesso di raccogliere gran messe di soddisfazioni. Basti, a questo proposito, ricordare i records ottenuti da Doz, Condolo, Furlani, Sabbadini, Chionchio e Urli. Una manifestazione, inoltre, validissima non solo per i riflessi sportivi ma anche per gli alti contenuti sociali, è stato l'incontro fra Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia, competizione che ha visto primeggiare i nostri ragazzi».

Zafred ha portato poi i dati statistici precisando che gli atleti tesserati sono 1376 e che il Gruppo Giudici Gare, guidato con maestria dal cav. Facchettin, con i suoi 239 colaboratori ha controllato ben 279 manifestazioni per un totale di 37689 atleti-gara. Trieste è in testa con 104 manifestazioni, la seguono Udine con 90, Gorizia con 51, Pordenone con 34. Nel settore Propaganda 114 sono state le manifestazioni con la presenza in gara di 11955 ragazzi. Dopo le relazioni svolte dall'ing. Zafred, che sono state approvate all'unanimità si sono svolte le premiazioni di società e atleti.

CERCANSI

AMBOSESSI Cultura Media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE
Breve training serale a Trieste ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 450/500.000 mensili. Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere a: SOCIETA' WELCHER e.d.p. - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

AZIENDA AUTONOMA F.S.
UFFICIO LAVORI COMP.LE

AVVISO DI GARA

Questa Azienda indirà una gara a licitazione privata, con la procedura di cui all' Art. 1-a della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di una galleria artificiale paramassi tra 1 Km 43+300 e 43+700 della linea Udine-Tarvisio.

Importo a base d'appalto lire 678.000.000 (lire ottocentosettantottomilioni).

Le Imprese interessate, iscritte all'A.N.C. per la categoria 7, e che siano in possesso dei requisiti di Legge, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara, mediante domanda, in carta legale, da inviare, a mezzo raccomandata, al seguente indirizzo: **«Sig. Capo ufficio lavori compartimentale - Ferrovie dello Stato, Trieste, piazza Vittorio Veneto n. 3»**, entro il termine di giorni dieci dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le domande dovranno essere corredate da un certificato di iscrizione all'A.N.C.

Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Azienda.

Il Capo ufficio lavori comp.le
dott. ing. Pietro Bonaffini

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

STANZA ammobiliata con servizi studente cerca pressi Università. Telefonare 0481-99620 ore serali. 1011 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

COMMERCIALE signorile arredato soggiorno matrimoniale cucina bagno tutti confort affittasi 200.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 22923 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, uffici, magazzini. Disponiamo di clientela referenziata. Gratuita assistenza. 22870 L

CERCASI affittanza due camere e soggiorno doppi servizi balcone piano alto. Zona Salita di Gretta. Commerciale, vista mare anche vecchio da restaurare. Scrivere Publikompass cassetta n. 30 D - 34100 Trieste. 22736 L

MAGAZZINO zona Marina Campi Elisi D'Alviano 60-100 mq cercasi in affitto. Tel. 37915. 22876 L

REFERENZIATISSIMI cercano appartamento in affitto max 160.000. Tel. 817265. 22738 L

STUDENTE distinto cerca miniappartamento massimo lire 100.000. Tel. 792390. 22912 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE ultimi modelli vasto assortimento qualità superiore, taglie da 42 a 56; giacche, colli, guarnizioni. Prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 3.o piano ascensore Trieste. 20640 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili quadri tappeti oggetti Liberty mobili, tel. 31497. 22889 N

A. LIBRI vecchi di ogni argomento acquisto prontamente, telefonare, feriali, orario ufficio 68525 22904 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telef. 37872. 22919 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, bastoni, bigiotterie, lampade, statuine bronzi candelieri, medaglioni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti 767134. 22915 N

LEGNAME tavoloni ponteggio usati acquisto, tel. 766719. 003458 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ABBISOGNANDOVI sgomberare mobilia chincaglierie antichità eseguiamo comperando, telef. 31037 742669. 22772 NN

ACQUISTO mobili orologi tappeti. Sgombero appartamenti, cantine. Traslochi in genere. Telefono 31428. 22651 NN

MATRIMONIALE vendesi, tel. 726411 dalle ore 13 in poi. 22926 NN

VENDESI soggiorno usato ed altro Facuzzi Ghirlandaio n. 22-4 orario pasti. 22906 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano. 21979 O

IDROSABBIATRICI idropulitrici 60 80 130 160 atmosfere sconto oltre 25%. Informazioni dettagliate richiedendole OPI via Piazza d'armi 67 Udine. 340 O

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc.; ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405, Trieste.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO vino vino vino MERLOT-TOCAI 15,5 gr. 290, 12 gr. a lire 330 il litro, acqua minerale naturale EVIAN a lire 260 in bottiglie da litro e mezzo, birra LEDERER di Norimberga eccellente a 250 la lattina, offerta valida sino a sabato 26 novembre alla DI.BE.MA., via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai n. 740485, 795043, 418762. 22223 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Monfalcone e provincia numero sei elementi femminili o studenti avente disponibile mezza giornata per facile lavoro pubblicitario. Offresi lire 10.000 giornaliere più incentivo presentarsi oggi e domani 9-12 e 15-19 O.V.E.M. Vicolo Desinibus fronte hotel Excelsior Monfalcone chiedere sig. Alberto. 22916 P

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI cerca agente generale o coagente per Trieste e provincia. Indirizzare a Publikompass cassetta 47-C, 34100 Trieste. 336 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni massime facilitazioni di pagamento: Autobianchi A 111, FIAT 126, 500 Giardinetta, 600 D, 850 coupé, 127, 1100 R, 124, 128, 128 familiare. Ford Escort, XL, Capri. NSU 4L, TT, Prinz 1000. Opel Manta, Kadett. Mini Cooper. Renault R4, R6, R16. Citroen GS, Dyane 6. ALFA Giulia 1.6, Alfasud. Lancia Fulvia cp., Fulvia 2C. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 R 2, LS, GLS, Special; 1100 GLS, 1200 coupé; 1301 special; 1501, 1307 special. CHRYSLER 160, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7/11 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 70187. 2266 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel, 827782. Autoccasioni, Fiat 126, 127, 850 special, 128, 128 fam., 124 special, A 112 E, Alfasud, mini Cooper 1000 1300, Citroen Dyane 6 76, GS 1015-1220, Renault 10, R 6, Ford Escort, Capri 1300 73 77, Simca 100 LS-GLS special, 1100 GLS special LX, 1100 TI 75, 1301 S, 1307 S 77, impianto gas, Sumbeati 1250 TC, 1600 GLS, moto 125 77, Benelli 250 76. 22662 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste. 10/11 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista automobili da demolire. Via B. Casale 2, tel. 812256.

A. AUTOSALONE Fiat, Severo 65, prove, dimostrazioni, tutta la gamma Fiat. Pronta consegna, pagamento 30 mesi, senza cambiali. Vasto assortimento vetture usate, garantite: Fiat 500 fam. 74, 126 73, 850 sport 69, special 70, 127 71 72 74 75 76, 128 4 p. 70 71, 124 special 70 72, 124 spyder 1600 73, 130 berlina 70, Dino Ferari 246 GT 72, Alfa GT 1300 71, 1300 super 71, Citroen Mehari 74, Mini 90 75, Simca 1000 GLS 71, Beta coupé 74, moto cross KTM 125, Kawasaki 125 Trial, aperto festivi. Visitateci. 22586 Q

ABARTH 70 HP '75, '76, A 112 E '76, Fiat 124 coupé '73, Fiat 124 spider '74, Fiat X 19 '76, Fiat 132 '72, '74, furgoncino R4 Renault '73, A. R. 1300 Super '74, Alfetta 1600 '77, Alfetta 1800 '77, Beta coupé 2000 '76 e Beta HPE 2000 '76 vende Concessionaria Lancia, via Flavia 55 telefono 820204. 22649 Q

AFFARONE Honda 400 SS 1977/6, km 3740, cerchi in lega, vendesi causa partenza. Officina Benelli, via Della Tesa n. 39. 22873 Q

ALFETTA 1.6 75 unico proprietario vende o permuta con cilindrata inferiore tel. 227268. 3491 Q

ALFA 2000 fine 72 uniproprietario gommata oro metallizzato. Cendesi 1.700.000. Tel. 825644. 22924 Q

ALFA Romeo GT 1300 Junior impianto gas tre mesi garanzia vendesi tel. 828156. 3494 Q

ALFA 2000, motore nuovo, cerchioni in lega, gommata a nuovo, si vende facilitando e con permuta. Autorotor-Opel, Sanzio 11. 22908 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7: Alfetta 1800, A.R. 2000 - 1750, Alfasud, Giulia Super, 1300 TI, 124 Special 73, 128, Citroen D 20, 127 77, Abarth 112, 850 coupé, Renault 10, Prinz 1000, Taunus XL, 850 coupé, 600 D revisionata, Suzuki 380, 750, Vespa 50. 22730 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: 124 71, Special T 72, coupé 67, 127 73, 128 coupé 72, Alfa 2000 74, 72, GT 2000 72, X 1.9 73, Junior 71, Alfasud 73, Lancia 2000 72, Beta 74, Fulvia coupé 1.6 70, Escort 73, 70, WV 69, Dyane 6 76, Citroen DS 71, GS 74, furgone F 12 74. 22729 Q

BMW 30 CS I, occasione straordinaria, accessoriata, si vende alla nuovissima Concessionaria Opel - Autorotor, viale R Sanzio 11, tel. (040) 51400.

CITROEN DS 19 '72, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72 Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193. 22561 Q

FIAT 127 '73, si vende bellissima occasione Autorotor-Opel, Sanzio 11. 22908 Q

FIAT 850 special 68, 128 71, 124 coupé e Berlina 69. Tel. n. 231193. 22561 Q

FIAT 126 74 colore verde chiaro garantita, vendesi, viale Miramare 1. Citroen. Tel. 414167. 22927 Q

FIAT 500 F, A 112 1973. Telefono 417010. 22928 Q

LANCIA Beta coupé 1600 76, colore rosso, perfetta, vendesi in garanzia. Vialé Miramare 1, Citroen. 414167. 22927 Q

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«NUOVA DEMOCRAZIA» OTTIENE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA IN PARLAMENTO

La Grecia ha scelto l'Europa Karamanlis vince le elezioni

I socialisti di Papandreu diventano il principale partito di opposizione Tra i nuovi eletti Melina Mercouri

ATENE — Costantino Karamanlis, il «buon nonno» della politica greca, capo del partito della «Nuova Democrazia», è il vincitore delle elezioni politiche svoltesi domenica in Grecia. Quando ancora lo scrutinio delle schede era in corso, la sua vittoria si era delineata sicura. I voti che l'elettorato ellenico gli ha concesso si aggirano intorno al 43 per cento, sufficienti per permettergli il controllo del Parlamento. Grazie al sistema uninominale, infatti, egli può contare su circa 175 membri in una assemblea di 300 seggi. Benché scontata da tutti i pronostici della vigilia, la sua vittoria rimane un fatto sensazionale nella politica di questo paese uscito da soli tre anni da una esperienza autoritaria come quella della dittatura dei colonnelli.

Karamanlis ha portato alla vittoria il suo partito sulla base di due fondamentali punti programmatici: legami sempre più stretti con la Comunità economica europea ed una maggiore elasticità nei confronti della NATO, pur rimanendo nel campo difensivo occidentale.

Il successo di Karamanlis non è comunque messo in discussione. Nelle elezioni del 1974, subito dopo la caduta della dittatura, il suo partito ottenne, il 54,3 per cento dei voti pari a 220 seggi, ma quelle elezioni si svolsero sotto l'impatto emotivo della fine della dittatura. Quelli odierni sono voti sicuri, certi, che gli vengono da un elettorato ormai stabilizzato. L'attacco che è stato condotto alla «Nuova Democrazia» da parte dei nazionalisti nostalgici, anche se ha fruttato uno sfaldamento marginale, non ha però intaccato il grosso del partito.

Il «Movimento Socialista Panellenico» (PASOK) di Andreas Papandreu ha registrato, forse, i guadagni maggiori con il 25,15 per cento dei consensi e 75 seggi in Parlamento, diventando il maggiore dei partiti di opposizione.

Papandreu, che ha impostato la sua campagna elettorale su una assoluta avversione all'ingresso della Grecia nel Mercato Comune Europeo e all'appartenenza al Patto Atlantico, aveva promesso mutamenti sociali rivoluzionari per le classi operaia e agricola. Nelle ultime elezioni il suo partito aveva ottenuto il 13,5 per cento dei voti e 15 seggi in Parlamento.

George Mavros leader della «Unione del Centro Democratico» (EDIK) è il grande perdente. L'insuccesso ha costretto il partito di Mavros ad abdicare al ruolo di massimo movimento di opposizione. Dal 20 è sceso al 12,3 per cento dei voti, scendendo da 61 a 14 seggi.

«Il «Partito comunista» filo moscovita (KKE), che si è presentato questa volta da solo, ha raccolto l'8,25 per cento di voti assicurandosi la rappresentanza in Parlamento. L'Alleanza delle forze progressive e di sinistra, di cui facevano parte socialisti e comunisti dissidenti dai rispettivi partiti, ha registrato una deludente percentuale: 2,39 per cento.

Karamanlis, a 70 anni, è destinato così a raccogliere per la quinta volta nella sua carriera le redini del governo del paese. E' certo che egli offre all'elettorato del suo paese la figura più carismatica. Ed è altrettanto vero che Karamanlis appare cosciente dell'attrazione che sprigiona dalla sua persona.

Dotato di un acume politico fuori dell'ordinario, Karamanlis ha convocato i comizi elettorali un'anno prima della scadenza naturale avendo avvertito un certo logorio nelle proprie posizioni. Nessuno, alla vigilia della competizione elettorale, comunque, aveva pronosticato la possibilità che potesse ripetere il successo strepitoso del 1974.

Tra coloro che siederanno nel nuovo Parlamento greco ci sarà la famosa attrice cinematografica Melina Mercouri. La protagonista di «Mai di domenica» è stata mandata proprio di domenica in Parlamento dalla gente del Pireo, il porto di Atene che fece da sfondo al film, che diede alla Mercouri un successo internazionale.

Per l'attrice cinquantasettenne, che fu tra i più accesi portabandiera dell'opposizione alla dittatura dei colonnelli negli anni dell'esilio dal 1967 al 1974, è stata una affermazione a valanga. Una schiacciante rivincita sullo sfortunato tentativo del 1974 quando mancò l'elezione per una manciata di voti. Stavolta come candidata del «Partito Socialista Panellenico», ha ottenuto più di 15.000 voti, ossia un terzo di più dei suffragi andati all'avversario più prossimo nella sua circoscrizione elettorale.

Secondo la Mercouri, il 72 per cento dei voti ottenuti è di provenienza femminile. «Una vittoria — ha affermato — che non ha precedenti sul piano della mobilitazione delle donne greche».



Atene — La famosa attrice greca Melina Mercouri, che è stata eletta in parlamento, mentre viene baciata da un'anziana donna durante la campagna elettorale (Telefoto A.P.)

I GOLLISTI CONTRARI A UNA PIATTAFORMA UNITARIA

Polemica Barre-Chirac sul programma elettorale

Divisi anche i movimenti ecologici - Una serie di attentati

PARIGI — A cento giorni dal primo turno di scrutinio delle elezioni legislative, i toni del dibattito politica in Francia si fanno più accesi: la polemica tra Mitterand e Marchais sulle responsabilità della rottura dell'unione della sinistra trova infatti riscontro, nell'ambito della maggioranza, nello scambio di accuse tra il premier Barre e il leader gollista Chirac.

Quest'ultimo, che paventa il varo di un programma di legislatura destinato a favorire la costituzione di un centro sinistra (giscardiani, centristi e socialisti) nella nuova Assemblea nazionale, ha duramente criticato l'elaborazione del programma d'azione governativo (una sorta di piattaforma elettorale della maggioranza) avviata da Barre su indicazione del presidente Giscard d'Estaing. Per sottoscrivere ai candidati governativi un programma comune equivarrebbe — secondo Chirac — a una restaurazione della partitocrazia, condannata dalla Quinta repubblica.

Replicando all'attacco di Chirac, Barre ha ribadito alla radio l'intenzione di varare il programma, affermando che «non c'è alcun motivo per cambiare orientamento». Egli ha quindi denunciato le manovre di «sospiranti, aspiranti e pretendenti, taluni dei quali avanzano bandiera al vento e altri a passi felpati».

La nuova polemica tra Barre e Chirac viene a confermare la profondità dei contrasti tra giscardiani e gollisti. Ma il manifestarsi delle tendenze centrifughe non sembra limitarsi ai due grandi schieramenti contrapposti: il contagio della disunione si è esteso anche ai movimenti «ecologici», il cui fronte si è spaccato nei giorni scorsi, mettendo in forse la presenza dei cosidetti «candidati verdi» alle elezioni.

Nelle ultime ore è stata registrata intanto una serie di attentati in tutto il paese. Sono state colpite sedi della compagnia statale di elettricità, un municipio nel Sud-ovest, la sede della società siderurgica Creusot Loire a Bordeaux e quella di una società chimica tedesca a Parigi. Si ritiene che all'origine dell'ondata terroristica, che ha causato finora solo alcuni feriti, siano ambienti della protesta antinucleare e i movimenti separatisti.

SIMON WIESENTHAL minacciato di morte

PARIGI — Una lettera firmata «RAF - Saiqa» in cui viene annunciata la «condanna a morte» di Simon Wiesenthal è pervenuta ieri all'agenzia «France-Presse», a Parigi.

E' la prima volta che un messaggio attribuito alla «Frazione Esercito Rosso» (RAF), porta anche la firma della «Saiqa», l'organizzazione filo-siriana della resistenza palestinese.

DOLORES IBARRURI lascerà le Cortes?

MADRID — L'agenzia spagnola «Cifra» scrive che la prima conferenza asturiana del partito comunista spagnolo ha chiesto la sostituzione di Dolores Ibarruri al parlamento.

La «Pasionaria» è giunta ieri a Madrid dopo aver trascorso un periodo di venti giorni a Mosca, dove si era recata guidando la delegazione del Pce alle celebrazioni per il 60.mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

La richiesta sarebbe stata approvata dalla maggioranza delle 17 sezioni comuniste del capoluogo delle Asturie, che la giustificano con l'età e le condizioni di salute della Ibarruri.

Va ricordato che una richiesta analoga venne approvata da altre sezioni del Partito comunista asturiano verso la fine dell'estate, ma poi non trovò seguito, e che la settimana scorsa rinunciò allo scanno del senato il comunista asturiano Wenceslao Roces, adducendo motivi d'età, di salute e di lavoro.

Roces, che è ritenuto di miglior traduttore spagnolo dei testi ideologici del comunismo, è professore titolare dell'università del Messico, dove ha trascorso la maggior parte dell'esilio.

SCHMIDT IN POLONIA

VARSAVIA — Il cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt è arrivato ieri sera a Varsavia, per una visita ufficiale in Polonia.

Helmut Schmidt trascorrerà cinque giorni in colloqui con gli statisti polacchi e in visite a Katowice, a Silenia, al luogo dove sorgeva il campo di sterminio nazista di Auscwitz, a Cracovia ed a Danzica.

All'aeroporto di Varsavia Helmut Schmidt è stato accolto dal capo del PC polacco Edward Gierek, dal primo ministro Piotr Jaroszewicz e dal presidente del consiglio di stato Henryk Jablonski.

Il cancelliere sarà alloggiato nella sua permanenza a Varsavia, nel vecchio palazzo reale di Wilanow, nelle immediate vicinanze della capitale, dove sono solitamente vengono ospitati solo i capi di stato stranieri. Questo è il terzo incontro fra Helmut Schmidt e gli uomini al potere in Polonia.

DICHIARAZIONE DI LAMBSDORFF

Doccia fredda tedesca sulla moneta europea

In dubbio la possibilità dell'unione economica

BRUXELLES — Nella CEE non esistono le condizioni politiche ed economiche per raggiungere l'unione economica e monetaria. Lo ha dichiarato il ministro tedesco dell'economia, Otto Lambsdorff. Commentando un piano quinquennale della commissione esecutiva per rilanciare l'unione, Lambsdorff ha dichiarato, in una pausa dei lavori dei ministri finanziari della CEE, che la Germania dubita che l'unione servirà al progettato allargamento della CEE da nove a dodici paesi.

Il commissario CEE per le questioni finanziarie, Ortoli, ha sollecitato i ministri a sostenerlo nel suo sforzo diretto a rafforzare la interdipendenza dei paesi della comunità prima dell'allargamento. Il piano della commissione chiede un maggiore coordinamento delle economie comunitarie la libera circolazione dei capitali fra i nove nei prossimi cinque anni, ma non fa parola di una moneta CEE, né dei progetti di raggruppamento delle riserve nazionali.

Vance a Buenos Aires a colloquio con Videla

BUENOS AIRES — Cyrus Vance, giunto l'altra ieri sera a Buenos Aires per un viaggio di tre giorni che lo porterà a visitare Argentina, Brasile e Venezuela, si è incontrato ieri mattina con il ministro degli esteri argentino, contrammiraglio Oscar Montes, e quindi con il capo dello stato tenente generale Jorge Rafael Videla.

Durante la visita di Vance in almeno due occasioni, gruppeti di matnifestanti, in gran parte donne, hanno chiesto al segretario di stato statunitense un intervento in favore della libertà di loro congiunti.

Ciclone: ecatombe in India

NUOVA DELHI — L'agenzia di stampa indiana Samachar ha annunciato che sono più di 6000 le vittime del ciclone che ha devastato sabato scorso lo stato di Andra Pradesh, sulla costa meridionale del subcontinente.

Oltre all'ingente perdita di vite umane, il ciclone ha provocato, secondo dati ufficiali, danni per oltre 300 milioni di dollari. Decine di migliaia di persone sono rimaste senza tetto e le comunicazioni fra le zone colpite e il resto del paese sono ancora completamente interrotte.

Il primo ministro Morarji Desai ha definito il ciclone «una terribile tragedia» ed ha dichiarato che il governo centrale darà il massimo aiuto possibile.

Le città e i villaggi investiti dell'uragano, che ha soffiato a una velocità che ha sfiorato i 160 chilometri all'ora, sono una quarantina. La zona più disastrata è quella del distretto di Guntur, a sudovest di Hiderabad.

Sembra che le autorità locali avessero debitamente dato l'allarme all'approssimarsi del ciclone, ma che gran parte dei villaggi non abbiano adottato le indispensabili precauzioni per limitare i danni.

Le strade bloccate dagli enormi alberi strappati come fuscelli dal vento e le strade ferrate inondate rendono particolarmente difficili le operazioni di soccorso, nelle quali sono impegnati anche gli elicotteri dell'aeronautica militare, che stanno trasportando viveri e medicinali alle popolazioni colpite.

Una settimana fa, un altro ciclone aveva investito lo stato meridionale di Tamil Nadu, provocando 470 morti.

SCIAGURA AEREA in Argentina: circa 40 morti

BUENOS AIRES — Un apparecchio «Bac 111» della compagnia Austral Airlines, con a bordo 74 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio, è precipitato ieri mattina poco prima dell'atterraggio a Mariloche, località turistica dell'Argentina meridionale. In un primo momento era sembrato che non vi fossero superstiti, ma le squadre di soccorso hanno tratto successivamente in salvo una quarantina di persone. I morti si aggirerebbero sulla quarantina.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il cuore generoso di

Salvo Teiner

ha cessato di battere.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli FRANCO con INGRID, FABIO con LIANA e nonna NINA.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1977

RIKY, MAURA, ROBY e GIULIA piangono il caro

nonno Salvo

che ricorderanno sempre.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— La sorella RITA con il marito MARIO CARLI
— La sorella BIANCA con FEDERICA e MASSIMILIANO

Trieste, 22 novembre 1977

NORA KENDA piange con infinita tristezza e rimpianto il cognato

DOTT.
Salvo Teiner

Trieste, 22 novembre 1977

NORIS ed ERNEST ricorderanno sempre con affetto il caro

Salvo

Trieste, 22 novembre 1977

Un ultimo affettuoso saluto al caro

Salvo

— DANCA RIOSA

Trieste, 22 novembre 1977

Ricorderanno sempre con profondo affetto il caro

Salvo

— La cognata GISELLA KENDA
— La nipote LIVIA
— La nipote MARIA LUISA PIANIGIANI e famiglia

Trieste, 22 novembre 1977

Le famiglie TRAMONTINI e LEGHISSA sono vicine alla famiglia nel dolore per la scomparsa del caro amico

Salvo

Trieste, 22 novembre 1977

ELIODORO HILBERGER, GIUSEPPINA, SILVIO e MARIA OREL partecipano commossi al lutto per la morte del caro zio

Salvo

Trieste, 22 novembre 1977

La Segreteria della Federazione Provinciale del P.S.I. di Trieste annuncia la scomparsa del compagno

Salvo Teiner

deceduto la scorsa notte, che fu uno dei fondatori della Federazione di Trieste del P.S.I. e suo segretario per molti anni e suo dirigente fino al recente ritiro dalla vita pubblica.

E' stato anche il primo consigliere socialista al Comune di Trieste.

Ai congiunti del compagno scomparso esprime a nome di tutti i compagni della Federazione il più profondo e sentito cordoglio.

Trieste, 22 novembre 1977

Prendono parte al lutto della famiglia
— RAOUL e PAOLA MARCUCCI

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto di FRANCO gli amici e i colleghi della STOCK S.p.A.

Trieste, 22 novembre 1977

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Salvo Teiner

già Presidente dell'Ente.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto
— GIACOMO FALESCHINI e famiglia

Trieste, 22 novembre 1977

Il Comune di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del concittadino

DOTT.
Salvatore Teiner

già Consigliere Comunale di Trieste.

Trieste, 22 novembre 1977

ALDO TERPIN ricorda il caro amico

Salvo Teiner

e si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto
— ANNA MARIA e GIUSEPPE MARION

Trieste, 22 novembre 1977

Il giorno 18 corrente ha cessato di vivere

Ottocaro Tlustos

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la moglie SILVANA, le figlie LIVIA e FABIA con i mariti, il fratello ROMEO, le sorelle LIDIA e GIULIA, i nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza per espresso desiderio del defunto.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— LIO GOMBACCI
— ANTONIO GOZZI
— FRANCESCO MAZZUCHIN
— FRANCO MAZZUCHIN
— VASCO NEMEC
— SUBER e QUADRINI
— GRAZIANO

Trieste, 22 novembre 1977

Il personale della Carrozzeria TLUSTOS partecipa al lutto per la scomparsa di

Ottocaro

Trieste, 22 novembre 1977

ALBA e STANISLAO JAZBAR partecipano al lutto dell'amico ROMEO.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie di EGONE e ALDO de BASEGGIO.

Trieste, 22 novembre 1977

ANTONIO TODARO e GIOVANNI BULZIS partecipano al dolore delle famiglie per la perdita dell'indimenticabile

Ottocaro Tlustos

Trieste, 22 novembre 1977

†

Il 21 novembre è mancata al nostro affeto

Anna (Maria) Delise in Settimi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, unitamente alla famiglia GIULIANO SETTIMI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1977

†

Improvvisamente si è spenta

Ludmila Samec in Zobec

Addolorati lo annunciano il marito GIUSEPPE, la figlia MILENA, il figlio LEONARDO, il genero, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di San Giuseppe.

Domio, 22 novembre 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— GRIMALDI e BALBI

Trieste - Muggia, 22.11.1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Depentori ved. Panzera

NINO, LIONELLA e CHIARA ne danno il triste annuncio a quanti la stimarono e Le vollero bene.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente alle ore 15 nel Cimitero di Cormons.

Udine - Cormons, 22.11.1977

†

Si è spenta

Vittoria Treu ved. Gellini

Con dolore lo annunciano la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipa al lutto la famiglia NIDER per la scomparsa di

Ermenegildo Cattonar

Trieste, 22 novembre 1977

†

Il 20 novembre munita dei conforti della Fede si è spenta serenamente

Maria Brandolin ved. Tinunin

Con profondo dolore lo annunciano il figlio ODINO, la nuora MARISA, le nipoti CYNTHIA e LAVINIA, le congiunte famiglie POTENZA e SUGLIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. TAMARO, alla prof.ssa TENZE, ai medici, alle Suore, al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Cormons.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipa al lutto famiglia
— ORLANDO PETTIROSSI

Trieste, 22 novembre 1977

TERESA, FRANCO LORENZETTI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara mamma

Maria Brandolin ved. Tinunin

Trieste, 22 novembre 1977

Prendono parte al dolore di ODINO
— GIOVANNI - TINA RICCI
— ERMANNO LAGER
— ARRIGO - LUCY CUTTIN e famiglia
— ENZO - ANITA RICCI e famiglia
— GINO - MIMINA PRENNUSHI e famiglia
— GUGLIELMO - GIUDITTA BETTE e famiglia
— GIORIO - FRANCESCA BEVILACQUA e famiglia
— FRANCESCO - LILIAN PRIOGLIO e famiglia
— MARCELLO - EDDA TINARELLI e famiglia

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
— FABIANI
— LINDA

Trieste, 22 novembre 1977

†

A distanza di quattro anni dalla tragica morte del fratello, il 7 novembre veniva stroncata in terribile analoga circostanza la giovane vita di

Antonio (Tony) Bercich
da Visignano d'Istria

Lo annunciano con accorato dolore la mamma, i fratelli MARIO, STEFANO, ATTILIO ed EVELINO, le cognate MARIA, ANNA, MARIA, le nipoti LUISA, MARINELLA e PAOLA.

La cara salma arriva da Cleveland (USA) oggi 22 corrente al camposanto di S. Anna dove alle ore 12.15 seguiranno i funerali.

Trieste, 22 novembre 1977

Si associano al lutto tutti i parenti e gli amici.

Trieste, 22 novembre 1977

†

Si è spento nella sua Caderzone

Gino Sartori

Nel ricordo della Sua operosa vita ne annunciano la scomparsa le figlie MARIA, RITA, DORALICE, LAURA, il fratello ETTORE unitamente ai generi, nipoti e cognati.

Caderzone-Trieste, 22 novembre 1977

La mamma IDA, il papà ERVINO, profondamente addolorati annunciano l'improvvisa scomparsa del loro adorato

Giulio Calegari
di 19 anni

Milano, 22 novembre 1977

Partecipano al loro grande dolore i nonni, gli zii, i cugini.

Milano, 22 novembre 1977

Piangono il fraterno amico scomparso

PROF.
Guido Rotter

— MARIO e ANNAMARIA SAVORGNAN

Trieste, 22 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La partecipazione affettuosa alle esequie della nostra cara mamma e nonna

Maria Margherita Alzetta

unisce i Suoi familiari in un commosso ringraziamento.

Trieste, 22 novembre 1977

†

Il giorno 19 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Armando Stancic

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina, le sorelle, il fratello e le cognate unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. GIAMMUSSO, alla sua équipe ed al personale tutto della Neurochirurgica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto
— IOLANDA ed AMLETO RAVALICO

Trieste, 22 novembre 1977

Si associano al lutto famiglie CAVALLI e PIRAS, i cognati EMMA e PINO RIOSA.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipa al lutto famiglia
— GERUZZI

Trieste, 22 novembre 1977

Il titolare ed i colleghi dell'IMPRESA RICCESI partecipano al lutto del p.i. GIUSEPPE STANCIC per la perdita del padre.

Trieste, 22 novembre 1977

†

Il giorno 20 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ireneo (Nereo) Minca

Ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO e DORIANO assieme alla cara PIERINA ed ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 22 corrente dalla chiesa parrocchiale di S. Giacomo dove alle ore 9.40 sarà celebrata la Santa Messa in presenza della Salma.

Trieste, 22 novembre 1977

†

Il 20 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Albino Harej

Ne danno il doloroso annuncio la mamma OTTILIA, la moglie NERINA, i figli LUCIANO e ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 13 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto di LUCIANO per la perdita del padre, gli amici WALTER, MICHELA, IGOR, RAFFAELLA, MASSIMO, MARINELLA, RIRI, PATRIZIA, SERGIO, PAOLO, ULISSE, PASQUALE.

Trieste, 22 novembre 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina ved. Giacomin nata Scheriani

Ne danno il triste annuncio i figli AMEDEO, FRANCO e FRANCA, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 22 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia De Marco ved. Ianni

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 22 novembre alle ore 18 presso la Cappella della chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 22 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al nostro dolore per la scomparsa di

Savina Valentini nata Croce

Il marito ed i figli

Trieste, 22 novembre 1977

†

Il giorno 20 l'anima generosa e tanto bella di

Pina Vigori ved. Accerboni

è ritornata al Creatore.

Lo annunciano con profondo dolore il figlio GUIDO con la moglie MARIA e l'adorato nipote FURIO, le nipoti MARIA, AMINA, i pronipoti LEONARDO e MIETTA e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e personale tutto della Prima geriatria e in particolare al prof. KLUGMANN ed al medico e amico di famiglia dott. SILBERMANN, che la curò per lunghi anni, e alla cara RINA.

I funerali seguiranno oggi 22 novembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1977

Si associano al lutto
— ANGELA, VINCENZA ed ERMINIA con il marito RENATO

Trieste, 22 novembre 1977

La Sezione della D.C. di Cologna Scoglietto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pina Accerboni

Trieste, 22 novembre 1977

Il Movimento Femminile della Democrazia Cristiana si associa al lutto per la perdita dell'amica

Pina Accerboni

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto
— MAURIZIO e MARCELLA FANNI

Trieste, 22 novembre 1977

†

Il 20 novembre si è spento

CAP.
Paolo de Stradi
Direttore di Macchina del Lloyd Triestino a r.

Lo annunciano con dolore i nipoti, DIEGO con la moglie ANITA e le figlie GABRIELLA, GIORGIA, ROMANA col marito FERRUCCIO, LUISELLA col marito CARLO ed i figli MASSIMO, CESARE e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BARTOLE, al dott. UKMAR, a suor ANNA e personale della IV divisione dell'ospedale pneumologico.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— TINI TOMINICH
— PAOLO E LILIANA TOMINICH
— EMILIO e SERENELLA TOMINICH
— NEREO e MARINA CECCHI
— Famiglia PIZZINATO
— TERESA e GABRIELLA SERRA
— SANTA CHINNICI

Trieste, 22 novembre 1977

†

Il giorno 21 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Giorgesi nata Scala

Ne danno il triste annuncio il marito unitamente ai familiari tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del Centro Tumori.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1977

Partecipano al lutto
— GABRIELLA e famiglia

Trieste, 22 novembre 1977

†

Il giorno 20 novembre si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Giurgevich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1977

22-11-1976 — 22-11-1977

Un anno fa, moriva a Milano il

DOTT.
Duilio Miccoli

La famiglia Lo ricorda a quanti Gli furono amici, Lo conobbero e poterono apprezzare la Sua serietà nello studio e nel lavoro.

Trieste - Milano, 22.11.1977

22-11-1976 — 22-11-1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emilia Romano ved. Ferullo

La ricordano con tanto affetto e rimpianto la figlia NADIA, il genero ALDO ed il nipote ALBERTO.

Trieste, 22 novembre 1977

OCCASIONI: 126, Mini 1000, Renault R6, Simca 1000, 124 coupé 1600, 1800, Lancia Flavia 2000 LX, Beta 1800, Fulvia coupé, 128 rally, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali, strada di Fiume, 19 Autoagenzia Fiegl, telefono 766880. 22841 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 22878 Q

PRIVATO vende coupé 504 Peugeot 2000 marrone metallizzata 35.000 km perfetta con: autoradio Autovox, tappetti, moquette, cerchi Campagnolo e altri per gomme neve, visibile presso Garage Senior viale D'Annunzio 44. 22138 Q

SVENDESI Fiat 125 S 69 gas accessoriata 950.000 telefono 825644. 22924 Q

VENDESI Lancia Beta Montecarlo 26.000 km, telefonare al (0432) 851673. 337 Q

VENDONSI con garanzia BMW 528 con aria cond. 76, Lancia beta coupé 2000 77, Alfetta 1.6 77, Citroen ID super con gancio traino 71, Citroen GS 1000 73, Alfa GTV 71, Alfa sud 73, Giulia TI imp. gas 69, Simca break 74, alla conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel n. 55511 - 55512. 16/11 Q

VOLKSWAGEN Pasat 76 1300 L, 4 porte, verde metallizzato, in garanzia vendesi. Viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167. 23927 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CERCHIAMO soci apportatori di capitali e lavoro per sviluppo avviata azienda commerciale. Scrivere a cassetta Publikompass n, 41 D, 34100 Trieste. 3492 R

CERCASI autofficina o locale per autofficina. Telefonare oro pasti 416956. 22929 R

GORIZIA vendesi avviato negozio parrucchiera. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25-D, 34100 Trieste. 746 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. Vendiamo millecinquecento metri quadrati terreno recintato, coperto 400 circa, compresa casetta, camera, cucina, soggiorno, doppi servizi, acqua, luce, telefono, cantina, pagamento anche dilazionato. Zona Cattinara, ancora edificabile, di due. Scrivere cassetta Publikompass n. 30 D 34100 Trieste. 22736 S

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA, ultime disponibilità, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts. Mutui approvati, visione progetti, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT S. GIUSTO, prenotasi appartamenti 2 - 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, visione progetti, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina bagno GHIRLANDAIO - TOTI - OSPEDALE MILITARE - GATTERI - XXX OTTOBRE possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22682 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ascensore riscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22682 S

AFFARONE paraggi via Giulia vendesi appartamento rimodernato 150 mq, 32.000.000. T. 768800 mattina. 3490 S

APPARTAMENTI 5 stanze accessori I, IV, altre mansarde adatte studio liberi vendonsi facilitazioni pagamento visitare ore 15-16.30 Scussa 5. 20829 S

APPARTAMENTI pronti costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 3489 S

CARDUCCI 5 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, rinnovato, 170 mq vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 22901 S

CENTRALE modesto, 2 stanze, cucina WC esterno vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 22901 S

COMMERCIALE inizio costruzione palazzina, salone, due stanze, cucina, servizi, terrazza, centralnafta, altro con mansarda vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 22901 S

GRADISCA appartamento nuovo (villa) 3 stanze salone cucina doppi servizi giardino vendesi 15.000.000 subito, saldo dieci anni senza interessi, telefonare (0481) 44411. 1008 S

IMPRESA vende in case nuove appartamenti occupati diverse grandezze, tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento, costruzione esenzione venticinquennale, prezzi interessanti, rendite aggiornate. Ufficio vendite: Strada Vecchia Istria 118, tel. 815213, orario ufficio. 22899 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende APPARTAMENTO nuovo, recentissima costruzione, via Lotto. Rifiniture accurate, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore, riscaldamento, posto auto. Prezzo ridottissimo 12.000.000 contante, 5.900.000 mutuo impresa 5,5%. Telef. 69349. 22922 S

ININTERMEDIARI vendesi locale affari nuovo, tutti i comforts, mq 95. Facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 9-11, 14.30-18.30. 22899 S

LOCALE per studio, negozio Matteotti, magazzino Bergamasco liberi vendesi, telefonare 727251. 22744 S

MONFALCONE periferia terreno per villa edificabile subito vendesi, telefonare 44411.

MONFALCONE affarone appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo rifiniture lusso 120 mq vendesi 27.000.000 grandi facilitazioni pagamento, telefonare 44411. 1008 S

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

South & South-East African Conference

Con riferimento all'avviso pubblicato lo scorso ottobre, le Compagnie di Navigazione facenti parte della suddetta Conferenza interessata ai traffici tra l'Europa ed il Sud Africa, annunciano la loro decisione di incorporare nei tassi di nolo di Tariffa l'attuale Sovrannolo Combustibile del 14,5% in quanto non si prevedono più diminuzioni degli alti costi del combustibile derivanti dalle decisioni prese dall'OPEC.

L'incorporazione in Tariffa del Sovrannolo Combustibile sarà concomitante alla revisione dei tasi di nolo prevista ad entrare in vigore per il carico imbarcato sulle navi che inizieranno la caricazione dopo l'1.1.1978, tanto nei porti europei (Southbound) quanto nei porti compresi nel settore Chinde/Walvis Bay (Northbound).

OCCASIONE seminuovo, Gambini, vende privato; cucina, tristanze, biservizi, poggioli. T. 762297, ore 18 - 21. 22917 S

PALAZZINE nuove via dell'Istria, via Orsera (ex via Pola), appartamento 1.o piano, tre stanze, doppi servizi, vende direttamente impresa. Telefonare 60931. 22702 S

PALAZZINE nuove via dell'Istria, via Orsera (ex via Pola), monolocale mansarda vende direttamente impresa. Telefonare pomeriggio 60931. 22702 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, 2 stanze letto, bagno, poggiolo, garage, tel. 823919. 22907 S

PRIVATO vende libero bicamere soggiorno cucinino poggiolo accessoriatissimo 745909. 22835 S

PRIVATO vende casetta modesta libera, stanza, cucina, servizi. Telefonare 816547. 22883 S

«SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti monovano, 2, 3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis. Rifiniture accurate. Cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali. Mutuo fondiario agevolato. Contributo regionale. Anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere di Strada Vecchia dell'Istria n. 118, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Telefono 815213. 2899 S

STABILE via S. Giustina 6, 13 appartamenti uno libero vendesi miglior offerente, inintermediari, tel. 744194 mattina. 003424 S

VENDESI appartamento libero Rossetti tre stanze cucina bagno primo piano 17.500.000, telefonare 762370. 22910 S

VENDESI libero Rossetti due stanze cucina vat tipo mansarda 7.500.000, tel. 762370. 22910 S

VIA CADORNA 14 MANSARDE OCCUPATE. 2 - 3 stanze, con proprio servizio, 9.500.000. Minimo CONTANTI 4.500.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni 750777. 22656 S

VIA CADORNA 14, ultimi appartamenti occupati. 2 - 3 - 4 stanze, servizi, 13.000.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefonare 750777. 22656 S

VIALE d'Annunzio privato vende appartamento libero, 20 milioni, due stanze, cucina, servizi, due poggioli, riscaldamento autonomo metano. Telefonare 750469. 22925 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE — S. Pietro — pensione Stella Alpina, Natale, Capodanno ed Epifania, lire 11.000 giornaliere, camera con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare (0422) 63013 fino ore 14. 335 T

LA VILLA Val Badia (Bz) Hotel Cristallo. Tel. 0471 - 83162. Vacanze sulla neve. 7-28 gennaio camere con-senza servizi settimana 70.000-80.000; dal 28 gennaio all'11 febbraio 85.000-97.000 persona; tutto compreso. Interpellateci. 101 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BORA 2, accessoriato HP 100 vendo. Tel. 0481-60155. 748 Z

FUORIBORDO «Evinrude» HP 135 anno 1974 vendesi. Visibile presso Motonautica Gradese, Grado, tel. 0431-80098. 050391 Z

MOTONAUTICA Gradese, Grado: campagna natalizia occasioni motori Evinrude fino al 31 dicembre 1977, telefonare (0431) 80098. 050396 Z

MOTONAUTICA Gradese, Grado: su tutti i motori Evinrude 1977 sconto 14%, per motori anno 1978 sconto 10%, telefonare (0431) 80098. 050396 Z

MOTONAUTICA Gradese, Grado: assortimento motori usati, telefonare (0431) 80098. 050396 Z

MOTONAUTICA Gradese, Grado: assortimento completo articoli nautica da diporto, telefonare (0431) 80098. 050396 Z

MOTONAUTICA Gradese, Grado: posti-barca al coperto con minima spesa, assistenza meccanica, telef. (0431) 80098. 050396 Z

PREZZI imbattibili di fine stagione per roulottes usate alla nuova Concessionaria via Caboto 24. Roller Esmeralda m. 3.15 con veranda. Roller Super 4 m. 3.80 con frigo e veranda. Elnagh 4.75 con stufa, frigo e veranda. Roller Rembrandt m. 4.80 con frigo e veranda. Nardi Sabina 2 super accessoriata con veranda. 10/11 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex	Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex	Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L	Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.